



PROVINCIA DELL'AQUILA

PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE AMBITO DELL'AQUILA

La memoria del futuro nell'Abruzzo Aquilano

30 settembre 2008

**Il project manager
Roberto Museo**

**Il Presidente
Stefania Pezzopane**



INDICE

1.	IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE	Pag. 04
1.1	Premessa	Pag. 04
1.2	Le funzioni e le responsabilità della Provincia nella predisposizione del PIT	Pag. 08
1.3	Il partenariato locale	Pag. 09
1.4	Le attività svolte	Pag. 13
2.	IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE	Pag. 14
2.1	Il contesto della Provincia dell'Aquila	Pag. 14
2.2	L'Ambito territoriale di riferimento	Pag. 21
2.3	Le caratteristiche demografiche	Pag. 23
2.4	Le risorse umane e il mercato del lavoro	Pag. 29
2.5	Il reddito e i consumi	Pag. 32
2.6	Il sistema produttivo	Pag. 33
2.7	Il comparto turistico ed i beni ambientali e culturali	Pag. 39
2.7.1	La domanda turistica - la percezione dell'Abruzzo	Pag. 39
2.7.2	L'offerta turistica	Pag. 42
2.7.3	I beni architettonici	Pag. 47
2.7.4	I beni ambientali –i caratteri geografici	Pag. 50
2.7.5	I prodotti turistico - culturale	Pag. 52
2.8	Il livello di infrastrutturazione del territorio	Pag. 61
2.9	I servizi soci assistenziali e sanitari	Pag. 67
3.	IL TERRITORIO: ANALISI SWOT	Pag. 69
3.1	Premessa	Pag. 69
3.2	Il punti di forza e di debolezza	Pag. 69
3.3	Progettualità per lo sviluppo realizzata ed in corso	Pag. 76
4.	L'IDEA FORZA DEL PIT	Pag. 79
4.1	Le tappe di sviluppo del PIT	Pag. 79
4.2	Consultazione partenariale	Pag. 79
4.3	Definizione degli indirizzi programmatici per la formulazione dell'idea-forza	Pag. 80
4.4	Il quadro strategico	Pag. 80
4.5	La genesi e il contenuto dell'idea - forza	Pag. 81
5	LE LINEE D'INTERVENTO	Pag. 84
5.1	L'articolazione del P.I.T. in linee di intervento	Pag. 84
5.2	La descrizione delle linee di intervento	Pag. 85
5.3	Categorie di spesa	Pag. 91
5.4	Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT	Pag. 92
6.	DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI	Pag. 95
6.1	I criteri di selezione	Pag. 95

6.2	<i>Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FASR interessata dal PIT e dei criteri aggiuntivi</i>	Pag. 95
7.	VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLA COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO (PRS)	Pag. 105
7.1	<i>La valutazione della pertinenza</i>	Pag. 105
7.2	<i>La valutazione della coerenza</i>	Pag. 106
7.3	<i>Interrelazioni tra le linee di intervento del PIT e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR</i>	Pag. 107
7.4	<i>Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il QSN</i>	Pag. 108
7.5	<i>Interrelazioni tra obiettivi specifici del PIT e il FEASR</i>	Pag. 109
8.	QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DI PROGETTO DA ASSUMERE PER LA SORVEGLIANZA DEL PIT	Pag. 110
9.	IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT	Pag. 112
10.	PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA	Pag. 113
10.1	<i>Le linee guida del PIT</i>	Pag. 113
11.	GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTNARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT	Pag. 118
	ALLEGATO 1: ACCORDO PARTENARIALE ENTI PUBBLICI	Pag. 119

IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE

1. Premessa

Linee guida Piano di Azione Territoriale

La Giunta Regionale con D.G.R. n. 578 del 1 luglio 2008 ha approvato le Linee Guida per la redazione dei PAT. Le Linee Guida definiscono tra l'altro:

SEZIONE I – DEFINIZIONI

Articolo 1 – Piani di Azione Territoriale

1. I Piani di Azione Territoriale (PAT) coordinano, all'interno di un quadro strategico unitario di sviluppo locale, gli strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo territoriale in Abruzzo individuati al successivo art. 2. L'Intesa fra il Presidente della Regione Abruzzo e i Presidenti delle Province (di seguito chiamata semplicemente "Intesa") ha specificato finalità, contenuti essenziali, principi e responsabilità istituzionali relative ai Piani, riportandoli al principio di nuova centralità della dimensione territoriale delle politiche di sviluppo regionale affermata dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

2. In linea con le indicazioni dell'Intesa, i PAT si definiscono come articolazioni comprensoriali delle strategie di sviluppo individuate dalla Regione Abruzzo, mirate alle specifiche peculiarità ed esigenze dei contesti territoriali interessati e capaci di valorizzare gli elementi di complementarità e le potenziali sinergie fra i diversi strumenti di programmazione coinvolti.

3. La formulazione dei Piani di Azione Territoriali è promossa dalle Province, in stretta collaborazione con i Comuni e gli altri rappresentanti del partenariato istituzionale e socio-economico locale, per ciascuna delle otto aree omogenee identificate dal Quadro di Riferimento Regionale (QRR) dell'Abruzzo: L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Chieti, Pescara, Lanciano e Vasto. Le responsabilità istituzionali assegnate alle Province per la definizione ed attuazione dei PAT si inquadrano nelle disposizioni sull'ordinamento degli enti locali, relative in particolare (artt. 19.2 e 20.1 del D.Lgs. 267/2000) alle funzioni di programmazione e promozione dello sviluppo economico territoriale svolte dalle Province stesse.

Articolo 2 – Strumenti coordinati dal Piano

1. Gli strumenti coordinati dal Piano, in ciascuna area omogenea, sono:

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma Operativo Regionale FESR Abruzzo 2007-2013;

- i Piani di Sviluppo Locale nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013;

- i Progetti Integrati Territoriali del Programma di Attuazione Regionale FAS dell'Abruzzo;

- le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze e/o deleghe delle Province con particolare riferimento alla formazione professionale ed alle politiche attive del lavoro definite a valere sul Programma Operativo Regionale FSE della Regione Abruzzo 2007-2013.

La Sezione II del Disciplinare fornisce i dettagli dei riferimenti ai singoli strumenti coordinati.

2. I membri dei partenariati locali che partecipano alla definizione ed all'approvazione dei progetti territoriali individuati dal precedente comma si impegnano formalmente ad attivarsi affinché nell'ambito di tali progetti vengano adottate procedure attuative e prassi conformi a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti linee guida Regionali, con particolare riferimento ai seguenti principi da esse richiamati: ruolo centrale della valutazione; coerenza territoriale; univocità del partenariato; reciprocità fra strumenti di sviluppo; valutazione e monitoraggio unitari.

3. Oltre a svolgere funzioni di coordinamento degli strumenti di cui al comma 1, il Piano di Azione Territoriale fornisce il quadro di coerenza per gli interventi locali e

sovralocali, fra cui i Progetti di Sviluppo Urbano, attuati nelle aree omogenee. Inoltre, le strategie del Piano di Azione Territoriale sono coerenti con gli interventi per lo sviluppo e la coesione promossi a livello nazionale, regionale e sovraterritoriale che interessano le aree omogenee. Il PAT promuove la piena integrazione di questi interventi nei contesti locali, in modo da accrescerne efficacia e sostenibilità.

4. Il Piano di Azione Territoriale può ricomprendere inoltre le iniziative pertinenti che rientrano nell'ambito delle competenze provinciali, con particolare riferimento a quelle in materia di mobilità ed infrastrutture.

5. All'interno del Piano di Azione Territoriale viene declinata, con specifico riferimento all'area omogenea interessata, la strategia di sviluppo locale integrata di cui all'Allegato II della Delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007, attuativa del QSN.

Articolo 3 - Coordinamento

1. L'azione di coordinamento viene esercitata dal PAT attraverso la coerente specificazione, per ciascuna area territoriale omogenea: (a) della strategia unitaria dell'area, come specificata nell'Intesa 1; (b) degli obiettivi generali e specifici dei singoli strumenti; (c) delle priorità territoriali e tematiche degli strumenti stessi; (d) delle linee di intervento; (e) delle modalità partenariali, organizzative, di monitoraggio, valutazione e sorveglianza. La Sezione III delle Linee guida dà ulteriori dettagli sui contenuti dei Piani.

2. In attuazione del principio dell'unitarietà della programmazione territoriale, identificato dall'Intesa, il

Piano espone e dimostra l'integrazione, la capacità sinergica e l'interoperabilità attuativa degli strumenti

coordinati, nonché la complementarità e la coerenza con gli interventi di sviluppo di cui all'articolo 2, comma 3.

3. La specificazione di strategie, obiettivi, interventi e dispositivi di cui al comma 1 deve essere coerente con norme, regolamenti e indirizzi della programmazione della Regione Abruzzo.

4. La definizione o l'aggiornamento del PAT, in conformità a quanto previsto dall'Intesa e dalle presenti Linee guida con particolare riferimento all'art.11, costituisce una condizione per l'approvazione dei PIT finanziati dal FAS..Per l'approvazione dei PIT FESR vale quanto previsto al comma 5 dell'articolo 11.

Articolo 8 – Partenariato

1. In ciascuna delle aree omogenee viene costituito un Tavolo di partenariato unitario, organizzato dalla Provincia, che raccoglie i partner istituzionali e socioeconomici previsti dai dispositivi di programmazione che regolano i partenariati delle diverse tipologie di progettazione territoriale.

2. In attuazione di una strategia partecipativa, la concertazione istituzionale ed economico-sociale a livello locale garantisce il più ampio coinvolgimento delle parti economiche e sociali nonché della cittadinanza dei territori interessati alla fase di progettazione e di realizzazione delle iniziative di sviluppo locale.

3. Oltre ai Comuni, sono comunque invitati a partecipare al Tavolo di partenariato dei PAT:

- le Unioni di Comuni montani (Comunità Montane) e non montani;
- gli altri enti pubblici che hanno competenze istituzionali nell'ambito di ciascuno strumento

coordinato;

- le autonomie funzionali;
- le rappresentanze locali delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori interessati;
- i soggetti associativi espressione di interessi diffusi;
- i rappresentanti delle pari opportunità e dell'ambientalismo.

4. Vengono riconosciuti i Tavoli di partenariato già costituiti coerentemente alle indicazioni dei punti precedenti.

Le prospettive di crescita di un territorio sono strettamente correlate alla capacità degli attori locali di costruire reti di relazioni in grado di generare processi virtuosi di sviluppo locale. La **concertazione**, come ha dimostrato l'esperienza innovativa dei Patti Territoriali, assume un ruolo chiave per lo sviluppo dei sistemi locali.

L'ideazione e la promozione dei Progetti Integrati Territoriali si inserisce coerentemente in tale contesto e si raccorda con le linee di programmazione regionale esplicitate nel POR FESR 2007-2013.

I Progetti Integrati Territoriali sono un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra loro, che convergono verso il conseguimento di un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

La progettazione locale deve essere coerente con l'insieme delle azioni programmatiche implementate ai diversi livelli istituzionali e con i progetti attivati nell'area. Sotto tale aspetto è importante assicurare un raccordo virtuoso tra PIT e L'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, in riferimento alle azioni portate avanti da quest'ultima.

Spetta alla regione assicurare la coerenza tra i vari livelli di programmazione.

La Giunta Regionale abruzzese ha recepito queste istanze nella Delibera n. 528 del 16.06.2008, nella quale ha approvato le linee guida per la predisposizione dei PIT, indicando altresì le procedure necessarie alla formulazione e approvazione degli stessi.

Il processo di realizzazione del PIT si struttura in tre fasi coerenti e coordinate:

FASI	ATTIVITÀ PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI
A- Formulazione del PIT	A1- Linee guida dei PIT	Regione
	A2- Formulazione delle proposte di PIT Preparazione e approvazione PIT dall'Assemblea di Partenariato e dalla Giunta Provinciale	Provincia, Comitato di Partenariato
	A3 - Approvazione della Giunta Provinciale e presentazione della proposta di PIT alla Regione	Provincia (entro il 25 settembre 2008)
B – Istruttoria, valutazione e approvazione PIT	B1 - Istruttoria, valutazione, approvazione e finanziamento dei PIT	Regione (entro il 23 ottobre 2008)
C – Attuazione del PIT	C1- Raccolta di progetti, istruttoria e concessione delle risorse finanziarie ai beneficiari finali responsabili della realizzazione delle opere ed ai soggetti privati attuatori delle iniziative	Responsabile della Provincia
	C2- Verifica spese progetti ed erogazione delle risorse finanziarie per le operazioni infrastrutturali e per i regimi di aiuto; rimodulazioni PIT; Attestazione e rendicontazione della spesa	Responsabile provinciale per le attestazioni
	C3- Monitoraggio, Rimodulazioni e Valutazione in itinere e finale	Comitato di Partenariato/Provincia e Regione

Formulazione dei progetti integrati territoriali

Nella fase di Programmazione - coerentemente con la diagnosi effettuata concentrata sulle analisi delle potenzialità e delle debolezze del territorio oggetto del Progetto - saranno definiti anche attraverso attività di partenariato:

- a) la strategia e gli obiettivi generali da assumere per il progetto;
- b) gli obiettivi specifici e risultati attesi: indicano il quadro degli obiettivi generali, specifici e le linee di intervento/azioni da perseguire con l'attuazione del PIT con le azioni, priorità di intervento, funzionali agli obiettivi e riguardanti il dettaglio della strategia individuata
- c) Una quantificazione di massima delle risorse finanziarie necessarie con individuazione delle fonti da mobilitare
- d) ulteriori criteri di ammissibilità, valutazione e selezione dei progetti (con espresso riferimento ai Criteri già approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo 2007-13).

Il Progetto Integrato Territoriale sarà articolato, indicativamente, nei seguenti capitoli:

- analisi del contesto del territorio oggetto del PIT;
- finalità, obiettivi generali e specifici della strategia di sviluppo assunta a base del PIT e relazioni con gli obiettivi generali e specifici del Programma FEASR e del PRS;
- descrizione dettagliata delle possibili linee d'intervento e identificazione delle attività interessate dal PIT; dei criteri di valutazione e selezione degli interventi, distinti per attività POR FESR interessata dal PIT (eventualmente aggiuntivi rispetto a quelli previsti nel SAR come modificati dal CdS);
- valutazione della pertinenza e coerenza del PIT rispetto al POR FESR e alla Programmazione Regionale (PRS);
- quantificazione dei risultati attesi e degli indicatori da monitorare in fase di attuazione e definizione del piano finanziario del PIT (specificazione delle possibili fonti finanziarie da attivare); indicazione e specificazione degli impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione del PIT;
- procedure di attuazione (gestione, monitoraggio e sorveglianza).

Il Progetto così strutturato viene presentato dal Comitato di Partenariato alla Provincia che lo approva. Il Progetto sarà trasmesso alla Regione che valutata la proposta, attraverso i criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza, approva il PIT.

1.2 Le funzioni e le responsabilità della provincia nella predisposizione del pit

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

L'Organismo Intermedio adempie a tutte le funzioni indicate nella Relazione predisposta dalla Provincia con riferimento all'art 71 del Reg 1083/2006 ai fini della descrizione del sistema di gestione e controllo adottato dall'OI stesso.

In particolare, come riportato nel POR essa è tenuta a:

- a) garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate in conformità ai criteri applicabili al Programma operativo e rispettino la vigente normativa comunitaria e nazionale per l'intero periodo di attuazione;
- b) accertarsi, se del caso, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali;
- c) garantire l'esistenza di un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione attuata nell'ambito del Programma Operativo, e assicurare la raccolta dei dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione;
- d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;
- e) stabilire procedure tali che tutti i documenti relativi alle spese e agli *audit* necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati, sotto forma di originali o di copie autenticate, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg 1083/2006, per i tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o, qualora si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;
- f) garantire che l'Autorità di Certificazione riceva tutte le informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese ai fini della certificazione;
- g) elaborare e presentare alla Autorità di Gestione, i Rapporti annuali e finale di esecuzione, nei termini previsti e in accordo con le richieste della stessa Autorità;
- h) garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti all'articolo 69 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
- i) fornire informazioni per asse sul ricorso alla complementarità tra i Fondi strutturali.

1.3 Il partenariato locale

I PIT sono formulati e approvati dai Partenariati locali a seguito di una fase di concertazione con gli Enti pubblici interessati (*stakeholders*) quali Comuni, Comunità montane, Province e CCIAA, Comunità del Parco, enti pubblici economici, nonché dei rappresentanti di interessi diffusi quali Associazioni di categoria, culturali, Istituti finanziari, Centri di ricerca, Gruppi di Azione Locale LEADER ecc. che abbiano interesse allo sviluppo dell'Ambito territoriale interessato dal PIT.

Il **Partenariato** si caratterizza come il soggetto decisionale a livello locale. Spetta infatti al partenariato:

- definire l'indirizzo strategico del PIT;
- decidere l'ulteriore inserimento di criteri di valutazione e selezione per le operazioni da inserire nel PIT (aggiuntivi rispetto ai criteri approvati dal CdS) ;
- individuare direttamente le iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica da finanziare nell'ambito del PIT;
- approvare il progetto definitivo di PIT da presentare alla Provincia e successivamente alla Regione;
- partecipare all'attuazione e all'autovalutazione.

Per consentire la costante partecipazione alla definizione e la verifica dell'avanzamento del PIT e procedere alle proposte di redazione, adeguamento, riprogrammazione e rimodulazione del PIT, può essere previsto un **Comitato di Partenariato** a livello di ciascun ambito territoriale. Il Comitato deve dedicare particolare attenzione non solo al supporto tecnico per l'attuazione e la verifica del dell'avanzamento, ma anche all'animazione, all'autovalutazione e alla divulgazione dei risultati.

Il Comitato di Partenariato è composto dal Referente della Provincia, che lo presiede, e dai rappresentanti del comparto istituzionale e socio-economico. In particolare partecipano di diritto: un rappresentante della Regione; il *Project Manager* del PIT; i rappresentanti del Partenariato istituzionale e socio-economico. Possono essere ammessi a partecipare anche gli Enti beneficiari di interventi di natura pubblica, o una loro rappresentanza, e altri rappresentanti di interessi diffusi.

Il partenariato locale alla luce dell'azione di concertazione sviluppata nei mesi scorsi dalla provincia dell'Aquila è formato dai seguenti soggetti:



Acciano
Barete
Barisciano
Cagnano Amiterno
Calascio
Campotosto
Capestrano
Capitignano
Caporciano
Carapelle Calvisio
Castel del Monte
Castel di Ieri



COMUNI

Castelvechio Calvisio
Castelvechio Subequo
Collepietro
Fagnano Alto
Fontecchio
Fossa
Gagliano Aterno
Goriano Sicoli
L'Aquila
Lucoli
Molina Aterno
Monte reale
Navelli
Ocre
Ofena
Ovindoli
Pizzoli
Poggio Picenze
Prata d'Ansidonia
Rocca di Cambio
Rocca di Mezzo
San Benedetto in Perillis
San Demetrio ne' Vestini
San Pio delle Camere
Sant'Eusanio Forconese
Santo Stefano di Sessanio
Scoppito
Secinaro
Tione degli Abruzzi
Tornimparte
Villa Santa Lucia degli Abruzzi
Villa Sant'Angelo

**COMUNITA'
MONTANE**

Comunità Montana Campo Imperatore Piana dei Navelli

Comunità Montana Sirentina

Comunità Montana Amiternina

Gal Arca Abruzzo

Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga

Abruzzo Engineering

ASL L'Aquila

Consorzio Operatori Gran Sasso

Consorzio 3 nevi

Parco Regionale Sirente – Velino

CAI Abruzzo

**Amministrazione Separata Usi Civici
Paganica e San Gregorio**

**Amministrazione Separata Usi Civici
Tempera**

Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila

**ISTITUTI
FINANZIARI**

**Cassa di Risparmio
della Provincia dell'Aquila spa**

SINDACATI

CGIL

UIL

**ASSOCIAZIONE
DI CATEGORIA**

**Cna L'Aquila
IPASVI L'Aquila
CCIAA L'Aquila
Fed. Naz. Piccoli Imprenditori
ANCE L'Aquila
Confesercenti L'Aquila
CIA L'Aquila
Coldiretti L'Aquila**

**SCUOLE ED
UNIVERSITA'**

**Ufficio Scolastico Regionale
Università degli studi dell'Aquila
Accademia Internazionale per le Arti
e le Scienze e dell'Immagine**

Istituto Statale Istruzione Superiore "Colecchi"

1.4 Le attività svolte

Il lavoro sul PIT di L'Aquila, avviato nel 2008, si è così articolato:

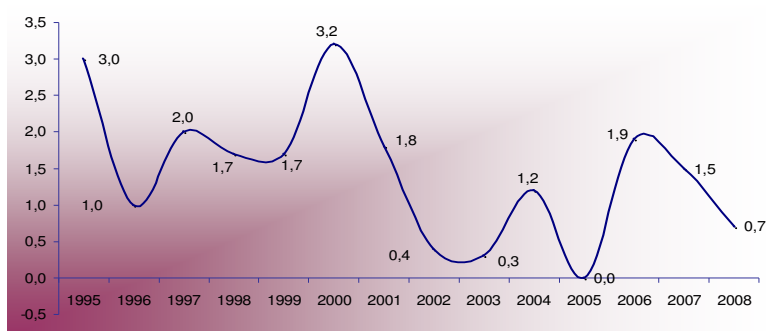
DATA	SEDE	INTERESSATI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA' E ORDINE DEL GIORNO
20 agosto	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	Formalizzazione della composizione dell'Assemblea di partenariato PAT e del PIT
04 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico approfondimenti linee guida del PIT e formulazione del PAT
19 settembre	Comunità Montana Amiternina (L'Aquila)	Assemblea partenariale Enti pubblici e privati	Illustrazione della strategia del PAT e del PIT; modalità di finanziamento degli interventi pubblici relativi al PIT
20 settembre	Comunità Montana Campo Imperatore (Barisciano)	Assemblea partenariale Enti pubblici e privati	Illustrazione della strategia del PAT e del PIT; modalità di finanziamento degli interventi pubblici relativi al PIT
17 settembre	Giunta provinciale- (L'Aquila)	Project manager, Dirigenti provincia Provincia	Tavolo tecnico: stato di avanzamento del PAT e del PIT e definizione cronogramma.
25 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione analisi Swot 2. Approvazione linee strategiche e di intervento PAT e PIT 3. Approvazione accordo partenariale relativo agli interventi pubblici. 4. Approvazione primo documento concertazione locale del PIT
26 settembre	Regione Abruzzo – L'Aquila	Project manager, Dirigenti Provincia e Regione	Tavolo tecnico: approfondimenti relativi alle linee di intervento del PIT
30 settembre	Consiglio Provinciale (L'Aquila)	Assemblea del Partenariato Unitario	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione prima formulazione del PAT 2. Approvazione Documento finale PIT

2. IL TERRITORIO: ANALISI SOCIO-ECONOMICA ED INFRASTRUTTURALE

2.1. Il contesto della Provincia dell'Aquila

Un esame sintetico descrivente la Provincia dell'Aquila è quello estratto dalla relazione della Camera di Commercio dell'Aquila nella *6° giornata dell'economia- 29 maggio 2008*, di seguito riportato:

I dati della VI Giornata dell'Economia che si riferiscono principalmente all'anno 2007 registrano la crescita del PIL per l'Italia come la più contenuta tra i principali Paesi industrializzati attestandosi nell'anno 2007 all'1,5% .



Secondo le previsioni dei maggiori istituti di ricerca l'incremento previsto del PIL dell'ITALIA per il 2008 sarà appena dello 0,6% - 0,7% (ancor più pessimistica è la previsione del FMI per il nostro Paese) con un effetto di trascinamento negativo anche nel 2009.

Fonte ISTAT, Banca D'Italia

Tale previsione è confermata anche dalla Commissione Europea che intitola "Marcata frenata in corso" il capitolo italiano delle previsioni di crescita dell'Unione europea pubblicate in questi giorni dalla Commissione.

Le cause di tale andamento sono dovute principalmente ai seguenti fattori:

- elevato debito pubblico, 104% del PIL, il più elevato d'Europa
- forte tasso di cambio Euro/Dollaro
- alta dipendenza energetica dall'estero, con pesanti effetti sull'inflazione
- inadeguatezza delle infrastrutture
- elevata pressione fiscale
- scarsa propensione all'innovazione

Uno studio effettuato dall'Istituto "G. Tagliacarne" evidenzia l'incidenza della debole congiuntura economica sulle diverse province italiane in base ai differenti modelli di sviluppo. Quindi le province italiane vengono definite come procicliche o anticicliche/a-cicliche, a seconda se seguiranno o anticiperanno con differenza di intensità delle variazioni del proprio Pil provinciale, l'andamento del Pil nazionale.

Le "economie provinciali procicliche" seguono pienamente l'andamento della congiuntura nazionale ed in esse rientrano principalmente le province del centro nord con caratteristiche di forte urbanizzazione, probabilmente perché le stesse risentono delle politiche macroeconomiche.

Le "economie provinciali anticicliche/a-cicliche" anticipano o posticipano le fasi del ciclo economico nazionale o comunque sono "neutrali" rispetto all'andamento della congiuntura nazionale.

A questa categoria appartengono le province generalmente di piccole dimensioni o

periferiche.

La principale conseguenza di breve periodo per le economie provinciali è che l'attuale inversione di tendenza del ciclo economico nazionale a partire dagli ultimi mesi del 2007 e che proseguirà probabilmente fino al 2009, dopo una buona crescita registrata negli anni 2006-2007, non avrà lo stesso impatto in tutte le province italiane.

La provincia dell'Aquila rientra in un gruppo di province che secondo lo studio dell'Istituto G. Tagliacarne avrà un impatto medio-alto del ciclo economico negativo.

Ponendo, infatti, l'indice di massima correlazione tra il Pil Italia ed il Pil provinciale pari ad 1, L'Aquila ha un indice di 0,47.

Secondo il Tagliacarne, infatti, le province dove l'impatto è molto forte sono le aree metropolitane del Paese, gran parte delle province del nord-est e della Lombardia ma anche sette province del Mezzogiorno (Crotone, Caserta, Teramo, Avellino, Messina, Isernia e Taranto).

Al contrario, sempre secondo il Tagliacarne, 33 province prevalentemente di piccola dimensione economica con un'importante presenza della filiera agro alimentare ed una bassa apertura verso l'estero avranno un impatto negativo medio-basso.

Il paradosso è rappresentato dal fatto che le economie locali appartenenti a questo gruppo beneficiano di un modello di sviluppo che, se nei periodi di espansione le penalizza o comunque non consente loro delle performance in linea o al di sopra della media nazionale, essendo province cosiddette "anticicliche", nei periodi di crisi le protegge.

Un modello, quindi, da definirsi "modello paracadute" e comprendente un gruppo di economie locali che, se supportato da policy nazionali e locali, potrebbe rendere meno critico l'andamento economico nazionale che si prevede nel biennio 2008-2009.

L'Istituto "G. Tagliacarne" ha poi individuato un gruppo di province tra cui rientra anche L'Aquila che potrebbe essere definito di "cerniera", che avrà un impatto medio-alto ma che, insieme al precedente gruppo, potrebbe avere un ruolo "calmieratore" del ciclo economico negativo.

Il **reddito** prodotto dall'economia della provincia aquilana nel 2006 è stato, in valore assoluto, pari a 5.268 milioni di euro, il 3,3% in più dell'anno precedente. I settori che contribuiscono alla formazione della ricchezza sono principalmente quelli del terziario che pesano per 73,4% dell'intero prodotto provinciale. Il peso dell'industria in senso stretto è pari al 18,1%, quello delle costruzioni del 5,7% e dell'agricoltura del 2,8%.

Il **Pil** pro-capite nel 2007 in provincia dell'Aquila è stato pari a 20.289,93 euro con un aumento del 4% rispetto al 2006 e del 10% rispetto al 2004 contro una variazione regionale del 2,3% sull'anno precedente e dell'8,9% sul 2004.

Considerando, inoltre, la graduatoria decrescente di tutte le province italiane in base al prodotto interno lordo per abitante, L'Aquila occupa la 73-esima posizione, una posizione più in alto rispetto al 2006 e la stessa posizione del 2004. Chieti alla 64-esima posizione si colloca più in alto di un posto rispetto all'anno precedente e ben 5 posti più alto del 2004, Teramo al 69-esimo sale di un posto rispetto al 2004, mentre Pescara al 71-esimo posto perde quattro posizioni rispetto allo stesso anno.

Secondo l'ultimo dato disponibile del 2005 aumentano anche i consumi finali interni delle famiglie mostrando un aumento complessivo del 2,2% rispetto al 2004 con una forte preponderanza della componente di spesa per i prodotti non alimentari pari all'81,7 per cento del totale.

Il reddito lordo disponibile pro-capite nel 2005 è pari ad euro 14.400,21 il 2% in più rispetto al 2004, indicatore superiore alla media regionale ed al valore delle altre province abruzzesi, ma inferiore alla media nazionale.

La situazione del **credito** evidenzia un aumento della diffusione degli sportelli bancari passati nel 2006 da 150 a 154, ma anche un aumento degli impieghi per localizzazione della clientela che passano da 3.011 milioni di euro nel 2005 a 4.053 milioni di euro nel 2006 nonché dei depositi.

Il rapporto fra sofferenze ed impieghi passa da 8,5% del 2005 a 6,5% del 2006 e pur restando superiore alle altre province abruzzesi si avvicina alla media regionale (5,3%) evidenziando una crescente solvibilità del sistema economico.

Per quanto concerne **l'inflazione** si evidenzia una risalita della stessa a Dicembre 2007 pari a +2,6% ed una tendenza alla continua crescita toccando la stessa a gennaio 2008 +3,2% contro il 2,9% dell'intero territorio nazionale.

L'aumento dei prezzi è dovuto principalmente ai rincari di alcuni generi alimentari (derivati dei cereali, filiera del latte e suoi derivati, filiera delle carni) ed agli aumenti della quotazione del greggio.

L'indice di inflazione è stato superiore a quello medio nazionale di 0,2 punti percentuali.

Per quanto concerne la **struttura imprenditoriale**, la stessa già da tempo vive una fase di ristrutturazione che interessa il sistema produttivo provinciale sia dal punto di vista settoriale che dimensionale. Nel 2007 rispetto al 2006, decresce il numero delle imprese che al 31 dicembre 2007 è pari a 30.523 unità di cui 26.118 attive. Si registra, quindi, un tasso di sviluppo negativo pari a -0,2%, il più basso degli ultimi 5 anni e più basso anche rispetto alla media regionale (+1,1%) ed alla media della ripartizione sud e isole (+1,14%). Il saldo delle imprese è stato pari a -72 unità.

Va tuttavia evidenziata la tendenza ormai di lungo periodo di rafforzamento del numero delle forme giuridiche più complesse, soprattutto delle società di capitali, mentre negativa è la crescita delle imprese individuali che in termini assoluti continuano però a rappresentare il 61,5% del totale provinciale.

Per quanto concerne i settori, si assiste rispetto al 2006 alla riduzione del numero delle imprese agricole (-225 unità), delle imprese manifatturiere (-64 unità) e delle imprese del commercio (-65 unità).

Le migliori performance in senso assoluto si sono registrate nelle costruzioni (+132 unità), nel settore degli alberghi e ristoranti (+35 unità), delle attività immobiliari, noleggio informatica e ricerca (+31 unità) e dell'intermediazione monetaria (+17 unità).

La migliore performance in termini relativi si è registrata nei seguenti settori:

- servizi dell'intermediazione finanziaria +3,5%
- costruzioni +2,7%
- alberghi e ristoranti +1,6%
- servizi avanzati alle imprese +1,4%
- industria manifatturiera -1,9%, andamento negativo dovuto all'uscita dal mercato di imprese dei comparti del legno, abbigliamento e lavorazione dei minerali non metalliferi.

Per quanto concerne le **imprese femminili**, nella provincia dell'Aquila il 28,7% del tessuto produttivo della provincia (pari a 8771 unità) è rappresentato da imprese con "donne al timone", con una variazione percentuale di -0,7% rispetto al 2006 e rispetto alla variazione di -0,2% riferita al totale delle imprese.

Si è quindi ancora lontani dalla strada di Lisbona 2010, che pone tra gli obiettivi un tasso di partecipazione delle donne pari al 60% ed anche rispetto all'attuale tasso di partecipazione delle donne in Italia pari al 46%.

Per incentivare l'occupazione femminile senza deprimere la fertilità, le raccomandazioni di Lisbona danno priorità allo sviluppo di una rete di servizi per l'infanzia per i bambini con meno di 3 anni. Infatti l'assenza di asili nido, la mancanza di tempo pieno nelle scuole elementari e medie rendono impossibile la partecipazione femminile senza nonni disposti ad occuparsi dei nipoti full-time.

Una maggiore occupazione femminile è una priorità importante in quanto, come emerge da una vasta letteratura in materia, le madri che lavorano sono più capaci di difendersi contro il rischio di povertà, di rottura delle unioni, hanno più potere contrattuale in famiglia e spendono una quota maggiore del reddito per i figli.

Per quanto concerne la provincia dell'Aquila, le donne fanno impresa nei settori tradizionalmente femminili con una percentuale nel commercio del 31%. Va tuttavia rilevato che le donne cominciano a "fare impresa" nei settori non tipicamente femminili come quello delle costruzioni che vede un incremento delle imprese in rosa del 6% ed inoltre anche nell'ambito delle imprese femminili si rileva la tendenza ad utilizzare forme giuridiche più complesse, continuando le ditte individuali ad essere la forma più diffusa ma con un trend decrescente.

Per quanto concerne gli **imprenditori immigrati**, dal 2000 ad oggi gli stessi si sono quasi raddoppiati anche se nell'ultimo anno sono risultati in diminuzione con una percentuale in meno rispetto al 2006 del 2,6%.

Gli stranieri sono pari a 2495 unità che rappresentano il 5,6% di tutte le persone iscritte al Registro delle Imprese, di cui gli extracomunitari rappresentano il 70,5% ed i comunitari il 29,5%.

Nell'ambito degli extracomunitari si evidenzia una forte componente americana (37,3%).

Si riduce il peso degli imprenditori extraUE per effetto dell'ingresso nell'Unione europea di Romania e Bulgaria.

I settori interessati sono i seguenti:

- commercio 32,4%
- settore edile 20,5%
- alberghi e ristoranti 8,9%
- attività manifatturiere 9,7%.

Si evidenzia inoltre una maggioranza di uomini tra i 30 ed i 49 anni, rappresentando le donne solo il 33,5% dei titolari nati all'estero.

In un contesto caratterizzato da performance non positive, le **imprese artigiane** manifestano la tendenza al rafforzamento.

Esse al 31/12/2007 sono pari a 7932 e rappresentano il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro delle Imprese dell'Aquila ed evidenziano un incremento pari allo 0,8% in linea con quello dell'anno precedente (0,9%).

Il risultato complessivo è stato di segno positivo soprattutto in virtù del buon andamento del settore costruzioni (+124 unità).

Anche nel settore dell'artigianato si manifesta la tendenza a fare ricorso a forme societarie.

Per quanto concerne altri indicatori come **fallimenti e liquidazioni**, si registra un aumento delle liquidazioni che rappresentano talora una fase fisiologica della vita di un'impresa (378 contro 329 del 2006) ed una diminuzione dei fallimenti (27 contro 40 del 2006).

In relazione al **commercio estero**, premettendo che solo le grandi imprese dell'industria manifatturiera, tranne qualche eccezione, sono protagoniste del posizionamento all'estero del nostro sistema produttivo, nel 2007 nella provincia si registra un andamento delle esportazioni e delle importazioni in controtendenza rispetto a quanto rilevato a livello nazionale e regionale. In particolare per quanto riguarda l'export (in valore assoluto pari a 955,5 milioni di euro), nell'ultimo anno, la provincia dell'Aquila registra un decremento dell'11,1% a fronte di una variazione nazionale del +8% e dell'Abruzzo del + 11,8%, in cui emerge preponderante il peso dell'export della provincia di Chieti, che aumenta di ben 18,7 punti percentuali.

La provincia di Pescara mette a segno un incremento dell'11,8% delle vendite all'estero e la provincia di Teramo dell'8,5%. A trainare le esportazioni aquilane sono ancora i prodotti del comparto metalmeccanico (56,1%) e della chimica, gomma e plastica (33,5%), che assumono in provincia un ruolo molto importante. In valore assoluto, però, il valore delle esportazioni di questi due settori si riduce considerevolmente, rispettivamente di -28,7% e -9,1%.

I prodotti maggiormente esportati sono valvole e tubi elettronici (34,8% del totale), prodotti

farmaceutici (24,4%), metalli di base non ferrosi (9,2%), carta e cartone (5,6%), articoli in materie plastiche (4,6%). Le esportazioni in provincia dell'Aquila si caratterizzano per l'alto contenuto tecnologico dei prodotti esportati.

Le importazioni nel 2007 sono state pari a 679 milioni di euro, mostrando una riduzione dell'11,9% rispetto al 2006. Il saldo della bilancia commerciale della provincia, dato dalle esportazioni meno le importazioni, è positivo e pari a 276 milioni di euro, inferiore del 34% al saldo del 2006 (in cui era stato pari a 418 milioni di euro).

Dalle considerazioni esposte emerge chiaramente che il processo di internazionalizzazione deve essere incoraggiato e sostenuto, soprattutto attraverso interventi mirati che consentano alle imprese di entrare e di consolidare la propria posizione nei mercati esteri; la presenza di un sistema fortemente frammentato, con un tessuto produttivo costituito principalmente da piccole e medie imprese, rappresenta, infatti, un possibile vincolo alla conquista di quote di mercato in paesi stranieri che richiede azioni di accompagnamento ai processi di internazionalizzazione produttiva e commerciale. Per quanto concerne invece l'indicatore relativo agli **investimenti diretti all'estero**, gli stessi passano da 6,6 milioni di euro del 2005 a 5,7 milioni di euro del 2006 con un decremento pari a -13,6%.

Considerando l'indicatore a livello regionale, gli investimenti diretti all'estero nel 2006 ammontano a 78 milioni di euro contro 103 del 2005 (-24,6%). La quota dell'Aquila sul totale regionale è del 7,3%. Gli investimenti esteri diretti in provincia consentono di analizzare il grado di attrattività del nostro territorio da parte degli investitori stranieri. Essi risultano per L'Aquila pari a 1,7 milioni di euro (1,8% del totale regionale), per Chieti 72,7 milioni di euro (il 74,1% del totale regionale), per Teramo 3,9 milioni di euro (4% del totale regionale) e per Pescara 19,7 milioni di euro (20,1% del totale regionale). Questi ultimi dati mostrano una provincia con carenze organizzative e finanziarie tali da non consentirle di incrementare gli investimenti all'estero. Nello stesso tempo rimane una provincia poco appetibile agli investitori esteri per l'esistenza di limiti della funzione amministrativa, della scarsa accessibilità al credito e per mancanza di infrastrutture. Secondo le nuove stime dell'istituto "G. Tagliacarne", fatta uguale a 100 la dotazione infrastrutturale dell'Italia, l'Abruzzo assume un valore pari a 83,5 al netto dei porti, l'Aquila 73,2, il più basso tra tutte le provincie abruzzesi. La nostra provincia assume un valore al di sopra di quello medio nazionale per le strutture dell'istruzione (indice 166), e per la rete stradale (144,8), ma ne registra uno molto basso per le strutture e reti per la telefonia e la telematica (indice 44,2), impianti e reti energetico-ambientali (47,2%), reti bancarie e di servizi vari (indice 48,2).

Per quanto concerne l'evoluzione della **domanda di lavoro**, secondo i dati del sistema informativo Excelsior, l'occupazione è stata prevista in crescita per il 2007 ma con ritmi meno sostenuti del passato, +1,2% contro +2,8% del 2006. Il tasso di ingresso nel mondo del lavoro pari a +11,2%, prossimo a quello del 2006, è accompagnato da un flusso di uscite pari a +10% in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).

Per le imprese con più di 50 dipendenti si conferma a + 0,6% la crescita occupazionale. Nelle piccole e piccolissime imprese il tasso di variazione occupazionale si mantiene a livelli più bassi rispetto al passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) per l'aumento delle uscite non compensato dall'incremento delle assunzioni. Si evidenzia quindi un rallentamento dell'investimento in capitale umano delle piccole imprese che costituivano il serbatoio occupazionale della provincia. Si evidenzia inoltre una riduzione del numero dei laureati e anche per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale, in quanto ad assumere sono essenzialmente imprese del settore costruzioni le quali richiedono operai in possesso solo della scuola dell'obbligo. Il valore del numero di laureati e diplomati richiesti in provincia si attesta più basso del dato regionale e nazionale. Quindi vi è sostanzialmente uno scarso utilizzo di professionalità cosiddette high skill, rinunciandosi ad investire in risorse umane qualificate che costituiscono la leva per la competizione.

Per quanto concerne l'**innovazione tecnologica**, la stessa riveste un ruolo determinante nello sviluppo economico. A livello regionale, di cui si ha la disponibilità del dato, si registra un incremento dell'indicatore di Ricerca e Sviluppo, incremento che tra il 2004 e il 2005 si attesta sullo 0,9% con una minore incidenza sul PIL (1% nel 2005 contro 1,2% nel 2004). La spesa in R&S finanziata dalle imprese private (47,3%) è limitata ma si incrementa rispetto al 2004 di 4 punti percentuali. Altri soggetti finanziatori della spesa in R&S sono le Università con una percentuale del 35,5% e la P.A. con una percentuale del 16,8%. Tali dati confermano il rilevante contributo della ricerca pubblica nel nostro territorio, superiore alla media nazionale. Le domande per brevetti hanno evidenziato il seguente trend: 18 nel 2007, 22 nel 2006, 14 nel 2005.

Nel 2006 il saldo della Bilancia dei Pagamenti della Tecnologia è stato negativo per un importo di -35 milioni di euro ma migliore rispetto all'anno precedente in cui era stato negativo per -65 milioni di euro. Quindi la soddisfazione della domanda interna di tecnologia viene realizzata in gran parte dall'estero. Occorre quindi lavorare per trasmettere i risultati della ricerca presso il sistema imprenditoriale avvicinando il mondo universitario a quello delle imprese.

In relazione alla **crescita demografica**, la popolazione della provincia dell'Aquila è risultata pari, al 31/12/2006 a 305.400 abitanti. La crescita è stata pari solo all'1 per mille, in relazione al decremento della componente naturale ed alla crescita della componente migratoria. Quasi la metà della popolazione, pari a 148.787 unità vive nei quattro comuni più grandi e si evidenzia inoltre il maggior peso delle classi anziane dei comuni marginali della provincia, nonché la tendenza allo spopolamento dei comuni montani. Aumentano gli stranieri che rappresentano il 4,6% della popolazione totale e sono pari a n° 14.099. Le previsioni di crescita della popolazione secondo una stima realizzata dal CRESA del 2006 sono di 314.675 unità al 2016 con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni.

Per quanto concerne infine il **turismo**, la provincia dell'Aquila evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti nonostante il ricco patrimonio che la caratterizza. Nel 2006 si è registrato un aumento dei flussi turistici (arrivi +4,6% e presenze +1,1%) ma il dato regionale è migliore di quello provinciale ed anche migliore di quello nazionale. Rispetto al grado di internazionalizzazione, va rilevato che gli arrivi degli stranieri sono solo il 7,3% degli arrivi totali contro l'11,7% dell'Abruzzo ed il 44,3% dell'Italia. Gli esercizi alberghieri sono i più richiesti sia dalla clientela italiana che da quella straniera. Continua a manifestarsi, inoltre, una riduzione della permanenza media dei turisti che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

A conclusione di questa analisi si ritiene utile riportare lo scenario di previsione al 2011 pubblicato in questi ultimissimi giorni da UNIONCAMERE e di fonte UNIONCAMERE-PROMETEIA

Scenario di previsione al 2011

Italia	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	0,7	1,4	1,3
Occupazione	0,8	1,0	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	23,6	25,4	28,0
Tasso di occupazione	38,9	39,4	40,8
Tasso di disoccupazione	8,0	6,1	5,5
Tasso di attività	42,3	42,0	43,2
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	19,0	19,4	20,2
Valore aggiunto per occupato	45,3	45,9	47,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Scenario di previsione al 2011

Abruzzo	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-1,4	1,7	1,1
Occupazione	-1,1	1,8	0,7
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	28,8	29,2	29,0
Tasso di occupazione	37,4	38,4	39,5
Tasso di disoccupazione	7,9	6,2	5,6
Tasso di attività	40,6	40,9	41,9
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	15,3	15,8	16,3
Valore aggiunto per occupato	39,9	39,9	40,5

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Scenario di previsione al 2011

L'Aquila	2002-2004	2005-2007	2008-2011
Tassi di crescita medi annui del periodo:			
Valore aggiunto	-2,6	1,7	1,5
Occupazione	-2,9	1,6	0,9
Valori % a fine periodo:			
Esportazioni/Valore aggiunto	25,1	17,0	20,9
Tasso di occupazione	34,9	38,3	40,0
Tasso di disoccupazione	8,4	7,6	6,1
Tasso di attività	38,0	41,4	42,6
Valori pro capite a fine periodo:			
Valore aggiunto per abitante	14,6	15,2	16,0
Valore aggiunto per occupato	43,8	43,9	45,0

Fonte: Unioncamere - Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane 2008-2011

Ne esce un panorama della provincia con qualche luce ma con molte ombre: è una provincia la nostra che ha molte punte di eccellenza dal punto di vista economico dovute alla presenza di un'industrializzazione avanzata, di un artigianato forte e di un'agricoltura ad alto reddito. Tutto ciò determina un'elevazione del reddito e del PIL con forti squilibri, tuttavia, tra zona e zona. Sarà compito dei responsabili della politica provinciale promuovere sviluppo anche per le zone svantaggiate. Si tratterà, in sinergia con tutti gli istituti di ricerca, di trovare e di applicare idee di sviluppo che ridiano alla nostra provincia prospettive di crescita equilibrata e di alto livello.

2.2 L'Ambito territoriale di riferimento

L'area oggetto dell'indagine è quella del comprensorio aquilano come individuato dalla L.R. 70/95 (Quadro Territoriale di Riferimento).

Essa si estende per 1.999 kmq e interessa il territorio di 44 comuni incluso il capoluogo di regione. L'intero comprensorio, è classificato come "montagna interna" e comprende altitudini che vanno dai 400 ai 2900 metri sul livello del mare e, ad eccezione del solo comune dell'Aquila, è articolato in tre Comunità Montane (Amiternina, Campo Imperatore - Piana di Navelli e Sirentina).

Nell'area sono presenti il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, il Regionale del Velino-Sirente e comuni estremamente omogenei sotto il profilo orografico con un'altitudine media minima di 626 mt. e massima di 1.736 mt connotando il territorio a forte valenza ambientale.

La caratteristica peculiare del comprensorio aquilano è data dalla sua frammentarietà in numerose unità di governo locale (44) con una superficie media di dimensioni assai ridotte (45,43 kmq considerando L'Aquila e 35,63 kmq escludendo il capoluogo di regione) da cui consegue quella "dispersione" delle medie e piccole realtà insediative, in termini di discontinuità, ovvero di "polverizzazione" del tessuto delle piccole e medie imprese operanti in settori merceologici tradizionali. Si rileva, in particolare, che i comuni di Fossa, S. Eusanio Forconese e Villa S. Angelo non raggiungono l'estensione di 10 kmq l'uno e che il comune dell'Aquila rappresenta il 23% dell'intero territorio considerato. Questa "diffusività" del territorio trova un forte elemento di coesione culturale e di polarizzazione produttiva nel nucleo urbano della città capoluogo chiamata, nello scenario presente e futuro, secondo un logica di specializzazione, a divenire cabina di regia del comprensorio, un luogo in cui le risorse naturali, umane, culturali, produttive e di servizi siano accessibili grazie a un sistema funzionale di infrastrutture e diventino motore di un nuovo sviluppo economico e sociale per l'intero territorio di gravitazione.

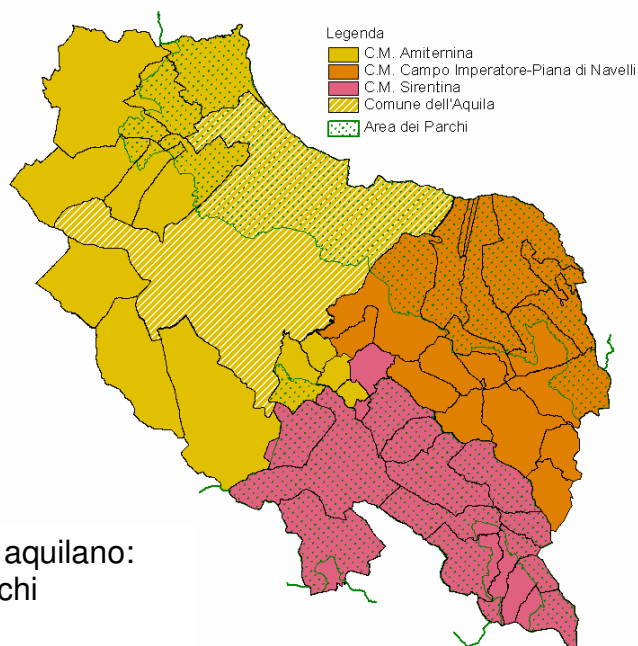


Figura 1 – Comprensorio aquilano:
Comunità Montane e Parchi
Fonte CRESA



Figura 2 – Il comune dell'Aquila e i comuni della Comunità Montana Amiternina
Fonte CRESA



Figura 3 – I comuni della Comunità Montana Campo Imperatore – Piana di Navelli
Fonte CRESA

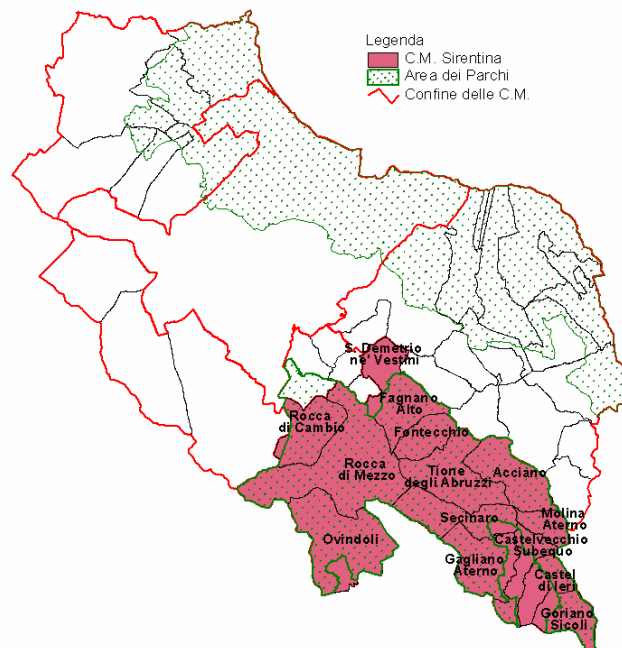


Figura 4 – I comuni della Comunità Montana Sirentina
Fonte CRESA



Figura 5 – ambito territoriale di L'Aquila
Fonte CRESA

2.3 Le caratteristiche demografiche

Dai dati pubblicati dalla Camera di Commercio dell'Aquila nel Rapporto sull'economia¹ al 31 dicembre 2006 la popolazione della provincia dell'Aquila è risultata pari a 305.400 unità, 148.805 maschi e 156.595 femmine, con una crescita demografica pari soltanto all'1 per mille, contro un valore del +3,4 per mille del 2005, risultato del decremento della componente naturale (-3 per mille) e della crescita della componente migratoria (+4% per mille).

Il 22% della popolazione supera i 65 anni, mentre soltanto il 12,4% ha meno di 14 anni. Quasi la metà della popolazione (pari 148.787 unità) vive nei quattro comuni più grandi,

¹ Rapporto L'Aquila 2008, L'economia reale dal punto di osservazione della Camera di Commercio, 6° giornata dell'economia, 9 maggio 2008

43.213 nei sette comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti, mentre le restanti 113.400 persone risiedono in 97 piccoli comuni (con meno di 5000 abitanti).

Lo squilibrio che emerge tra la fascia dei giovani e quella degli anziani, superiore anche a quello che si rileva a livello provinciale (che si attestano rispettivamente al 18,8% e 21,3% della popolazione residente) è una caratteristica della popolazione del comprensorio aquilano. Questa struttura per età concorre a prefigurare ripercussioni complesse e prolungate nel tempo in diversi settori socio-economici, di tipo quantitativo e qualitativo. In questo scenario si inserisce il processo in corso di incremento della popolazione straniera immigrata. Tale incremento potrà delineare nuovi scenari anche in relazione alla struttura della popolazione.

La provincia dell'Aquila è tra i territori che hanno mostrato una velocità di crescita minore con un aumento della popolazione nel periodo in esame mediamente dello 0,5% annuo. Le medesime performances negative si riscontrano a livello comprensoriale aquilano. Le principali tendenze che consolidano aspetti ormai diventati strutturali della popolazione sono rappresentate da:

- maggior peso degli anziani dei comuni più marginali e di piccole dimensioni della provincia con natalità pari a zero (vedi Tab. 2)
- spopolamento dei comuni montani con una relazione positiva tra decremento demografico e altitudine dei comuni.

Il fenomeno dell'immigrazione, in questa fase di bassa natalità, consente di avere un incremento demografico della popolazione residente. A fine 2006 a L'Aquila risiedono 14.099 stranieri (il 4,6% della popolazione totale), in crescita rispetto al 2005 di quasi 2000 unità pari al 15,6%.

Per quanto attiene la popolazione, l'area del comprensorio aquilano al 31 dicembre 2007 conta 109.802 abitanti di cui 53.264 maschi e 56.538 femmine. La connotazione geografica di "montagna interna" influenza fortemente la densità abitativa che è, nel comprensorio aquilano particolarmente bassa, pari a 52,6 abitanti per chilometro quadro, che costituisce un valore inferiore sia rispetto al dato regionale (117 ab/kmq) sia a quello provinciale (59 ab/kmq). Escludendo il comune dell'Aquila, nel quale è presente il 63,3% dei residenti dell'intero comprensorio, la densità abitativa scende a 23,92 ab./kmq. Nel territorio preso in esame insistono 5 comuni (Calascio, Castelvecchio Calvisio, Carapelle Calvisio, S. Benedetto In Perillis e S. Stefano di Sessanio) la cui popolazione è inferiore ai 200 abitanti (vedi tabella 1 popolazione residente dei comuni dell'ambito aquilano al 31.12.2007 e tabella 2 variazione % anno 2007-2006).

L'andamento demografico² fa registrare un saldo naturale del -0,3%. Il saldo migratorio si chiude con un +0,9% che imprime a fenomeno nel complesso un valore modestamente positivo (+0,6%). La sia pur lieve crescita della popolazione, quindi, è generata da fenomeni migratori nell'ambito dei quali, peraltro, il numero di iscrizioni da parte di persone provenienti dall'estero rappresenta il 25% del totale dei flussi migratori in entrata e costituisce in valore assoluto più del doppio del saldo naturale (734 su 351). Il comprensorio denota, pertanto, una certa capacità di attrazione dall'esterno anche se parte del fenomeno è imputabile al rientro di emigrati.

² ISTAT, Bilancio demografico, 2004

Tabella 1 popolazione residente comuni ambito aquilano	
COMUNI	Popolazione Residente al 31/12/2007
L'AQUILA	72.550
ACCIANO	372
BARETE	668
BARISCIANO	1.811
CALASCIO	159
CAMPOTOSTO	734
CAPESTRANO	955
CASTEL DEL MONTE	463
CASTEL DI IERI	347
CASTELVECCHIO CALVISIO	187
CASTELVECCHIO SUBEQUO	1.131
FAGNANO ALTO	449
FORTECCHIO	414
FOSSA	687
GAGLIANO ATERNO	302
GORIANO SICOLI	603
LUCOLI	995
MOLINA ATERNO	427
MONTEREALE	2.699
NAVELLI	625
OCRE	1.089
OFENA	596
OVINDOLI	1.234
POGGIO PICENZE	1.072
ROCCA DI MEZZO	1.567
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	125
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	1.794
SAN PIO DELLE CAMERE	606
SANT'EUSANIO FORCONESE	404
SANTO STEFANO DI SESSANIO	116
SCOPPITO	3.033
SECINARO	426
TIONE DEGLI ABRUZZI	346
TORNIMPARTE	2.986
CAGNANO AMITERNO	1.421
CAPITIGNANO	684
CAPORCIANO	256
CARAPELLE CALVISIO	90
COLLEPIETRO	241
PIZZOLI	3.519
PRATA D'ANSIDONIA	519
ROCCA DI CAMBIO	497
VILLA SANTA LUCIA	162
VILLA SANT'ANGELO	441
TOTALE AREA	109.802
Totale Provincia	307.643
Totale Regione	1.323.987

Fonte: CRESA, elaborazione dati ISTAT

La popolazione residente nei comuni dell'ambito aquilano ha visto un lieve aumento nel corso del 2007 crescendo di 628 unità rispetto all'anno 2006 di cui 328 registrate nel comune capoluogo con una variazione del +0,58%. I Comuni del comprensorio che hanno visto un aumento più significativo sono Capitignano (3,32%), Pizzoli (3,44%), Poggio Picenze (3,28%), Scoppito (3,62%) e S. Pio delle Camere (3,41%).

TAB. 2: Popolazione residente per singolo comune e variazioni percentuali al 31/12/2007

Comuni	Superficie Km ²	Variazioni %		
		2006	2007	2007/2006
Barete	24,33	662	668	0,91
Barisciano	78,56	1788	1811	1,29
Cagnano Amiterno	60,24	1423	1421	-0,14
Calascio	39,84	165	159	-3,64
Campotosto	51,58	730	734	0,55
Capestrano	43,08	952	955	0,32
Capitignano	30,63	662	684	3,32
Carapelle Calvisio	14,48	90	90	0,00
Castel Del Monte	57,83	480	463	-3,54
Castel Vecchio Calvisio	15,09	187	187	0,00
Monteale	104,39	2722	2699	-0,84
Ofena	36,72	588	596	1,36
Pizzoli	56,11	3402	3519	3,44
S.Stefano Di Sessanio	33,29	120	116	-3,33
Villa Santa Lucia Degli Ab.	27,67	174	162	-6,90
Acciano	32,36	380	372	-2,11
Castel Di Ieri	18,79	355	347	-2,25
Castelvecchio Subequo	19,23	1141	1131	-0,88
Fagnano Alto	24,48	446	449	0,67
Fontecchio	16,89	410	414	0,98
Gagliano Aterno	33,36	316	302	-4,43
Goriano Sicoli	21,77	616	603	-2,11
Molina Aterno	11,84	429	427	-0,47
Ovindoli	58,84	1263	1234	-2,30
Rocca Di Cambio	27,62	487	497	2,05

Rocca Di Mezzo	87,14	1544	1567	1,49
Secinaro	32,05	438	426	-2,74
Tione Degli Abruzzi	40,24	343	346	0,87
Caporciano	18,29	255	256	0,39
Collepietro	15,24	246	241	-2,03
Fossa	8,63	673	687	2,08
Lucoli	109,74	972	995	2,37
Navelli	42,12	614	625	1,79
Ocre	23,54	1063	1089	2,45
Poggio Picenze	11,62	1038	1072	3,28
Prata D'Ansidonia	19,66	525	519	-1,14
San Benedetto In Perillis	19,01	132	125	-5,30
San Demetrio Ne' Vestini	16,33	1755	1794	2,22
San Pio Delle Camere	17,27	586	606	3,41
Sant'Eusanio Forconese	7,97	406	404	-0,49
Scoppito	53,04	2927	3033	3,62
Tornimparte	65,87	3011	2986	-0,83
Villa Sant'Angelo	5,26	436	441	1,15
L'Aquila	466,96	72222	72550	0,45
Totale comprensorio		109174	109802	0,58

L'invecchiamento demografico porta un innalzamento dei valori dell'indice di vecchiaia vale a dire del rapporto tra la popolazione con più di 64 anni e quella con meno di 15 anni. Secondo l'elaborazione CRESA su dati ISTAT dell'anno 2006, ogni 100 giovani a livello nazionale ci sono quasi 142 anziani, 110 in Italia meridionale e più di 161 in Abruzzo. Il peso maggiore degli anziani sui giovani si registra all'Aquila con un valore pari a 177. Come evidenziato nella tabella 3 l'indice di vecchiaia nel comprensorio aquilano è altissimo nei comuni di San Benedetto in Perillis e Villa Santa Lucia degli Abruzzi con a seguire Acciano, Campotosto, Castel Del Monte, Castelvecchio Calvisio, Collepietro, Ofena, Santo Stefano di Sessanio, Tione degli Abruzzi. Con l'indice di dipendenza invece si rileva il numero degli individui che non sono ancora economicamente autonomi per ragioni anagrafiche (ragazzi tra 0 e 14 anni e anziani con più di 64 anni) ogni 100 individui indipendenti (tra i 15 e i 64 anni), quantificando il "carico sociale" che deve essere sostenuto dagli individui potenzialmente attivi. In Abruzzo il valore di tale indice pari al 53% (dato relativo all'anno 2006) è superiore a quello nazionale. Nella tabella 3 è riportato il valore % del peso degli anziani sulla popolazione totale residente in ciascun comune del comprensorio. I valori più alti si riscontrano nei Comuni di San Benedetto in Perillis, Villa Santa Lucia degli Abruzzi e Castelvecchio Calvisio.

TAB. 3: Popolazione per comune e per classe di età al 01/01/2007 (Indice di vecchiaia, indice di dipendenza, peso anziani sulla popolazione totale)

Comuni	<15	15-64	> 64	Tot.	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Peso anziani sulla pop. tot
Acciano	26	189	165	380	634,6	101,1	43,4
Barete	59	407	196	662	332,2	62,7	29,6
Barisciano	208	1145	435	1788	209,1	56,2	24,3
Cagnano Amiterno	131	786	506	1423	386,3	81,0	35,6
Calascio	18	88	59	165	327,8	87,5	35,8
Campotosto	39	390	301	730	771,8	87,2	41,2
Capestrano	63	540	349	952	554,0	76,3	36,7
Capitignano	64	360	238	662	371,9	83,9	36,0
Caporciano	16	147	92	255	575,0	73,5	36,1
Carapelle Calvisio	11	57	22	90	200,0	57,9	24,4
Castel del Monte	27	265	188	480	696,3	81,1	39,2
Castel di Ieri	39	235	81	355	207,7	51,1	22,8
Castelvecchio Calvisio	15	80	92	187	613,3	133,8	49,2
Castelvecchio Subequo	98	661	382	1141	389,8	72,6	33,5
Collepietro	16	125	105	246	656,3	96,8	42,7
Fagnano Alto	48	247	151	446	314,6	80,6	33,9
Fontecchio	34	226	150	410	441,2	81,4	36,6
Fossa	90	437	146	673	162,2	54,0	21,7
Gagliano Aterno	24	190	102	316	425,0	66,3	32,3
Goriano Sicoli	59	391	166	616	281,4	57,5	26,9
L'Aquila	9164	49122	13936	72222	152,1	47,0	19,3
Lucoli	110	543	319	972	290,0	79,0	32,8
Molina Aterno	35	263	131	429	374,3	63,1	30,5
Monteale	285	1597	840	2722	294,7	70,4	30,9
Navelli	57	354	203	614	356,1	73,4	33,1
Ocre	127	731	205	1063	161,4	45,4	19,3
Ofena	35	317	236	588	674,3	85,5	40,1
Ovindoli	122	861	280	1263	229,5	46,7	22,2
Pizzoli	514	2260	628	3402	122,2	50,5	18,5
Poggio Picenze	153	683	202	1038	132,0	52,0	19,5
Prata d'Ansidonia	42	316	167	525	397,6	66,1	31,8
Rocca di Cambio	24	332	131	487	545,8	46,7	26,9
Rocca di Mezzo	139	950	455	1544	327,3	62,5	29,5
San Benedetto in Perillis	4	50	78	132	1950,0	164,0	59,1
San Demetrio ne' Vestini	228	1129	398	1755	174,6	55,4	22,7
San Pio delle Camere	74	374	138	586	186,5	56,7	23,5
Sant'Eusanio Forconese	37	248	121	406	327,0	63,7	29,8
Santo Stefano di Sessanio	5	74	41	120	820,0	62,2	34,2
Scoppito	432	2001	494	2927	114,4	46,3	16,9
Secinaro	33	248	157	438	475,8	76,6	35,8
Tione degli Abruzzi	25	166	152	343	608,0	106,6	44,3
Tornimparte	353	1979	679	3011	192,4	52,1	22,6
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	6	73	95	174	1583,3	138,4	54,6
Villa Sant'Angelo	41	275	120	436	292,7	58,5	27,5
Totale area	13130	71912	24132	109174	183,8	51,8	22,1

Scenario demografico futuro

Sulla base delle dinamiche più recenti della popolazione il CRESA ha realizzato una stima della popolazione dei comuni della provincia al 2016 che prevede 314.675 unità, con una crescita del +3% nell'arco di 10 anni, mentre a livello comprensoriale si prevede una popolazione pari a 113.554 unità. L'area maggiormente in crescita è l'Amiternina, mentre è in diminuzione l'Area di Campo Imperatore come evidenziato nella tabella seguente.

Popolazione residente e previsioni al 2016 per comunità montana

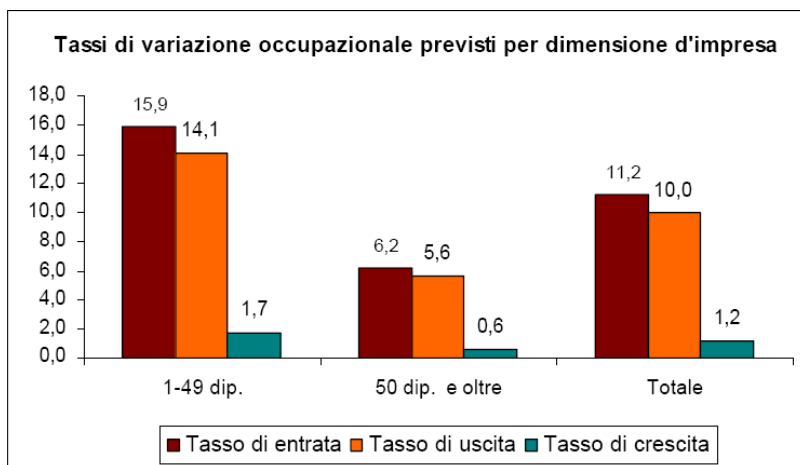
Comunità montana	2006	2016
Amiternina	19.089	19.568
Campo Imperatore	7.940	7.857
Sirentina	9.923	10.080

Fonte: CRESA, Rapporto sulla Economia Abruzzese 2006

Malgrado lo scenario poco confortante da un punto di vista della crescita demografica, alla luce delle ricerche del Cresa, il fenomeno dello spopolamento non necessariamente rappresenta un impoverimento dei comuni piccoli montani. Infatti gli interventi di riqualificazione già in atto del patrimonio abitativo di molti centri minori accompagnati dalla presenza turistica potrebbero configurare uno scenario nuovo e quindi non sempre negativo della nostra montagna.

2.4 Le risorse umane e il mercato del lavoro

La debolezza del sistema economico del comprensorio aquilano con riferimento all'anno 2007 si consolida negli andamenti della domanda di lavoro espressa dalle imprese private con almeno un dipendente. Secondo i dati disponibili attraverso il Sistema Informativo Excelsior a livello provinciale l'occupazione, che doveva continuare a crescere anche per il 2007 ha avuto un incremento a ritmi meno sostenuti del recente passato. I programmi di assunzione delle aziende della provincia dell'Aquila evidenziano un saldo occupazionale positivo (+460 unità) determinato da 4450 assunzioni e 3980 cessazioni. La crescita occupazionale attesa per il 2007 è risultata quindi pari al +1,2% contro un valore del +2,8% del 2006 e una media degli ultimi tre anni del +2,2%. Il tasso di entrata prossimo a quello del 2006 (+11,2%) è accompagnato da un flusso delle uscite pari a +10%, in forte crescita rispetto a quello dell'anno precedente (+8,5%).



Fonte: Unioncamere Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2007

Le imprese di media e grande dimensione sembrano essere maggiormente interessate dai fenomeni di invecchiamento (e fuoriuscita) del proprio personale dipendente: si conferma a +0,6% la crescita occupazionale per le imprese con più di 50 dipendenti. Le piccole e piccolissime imprese sono invece attraversate da più ampi cambiamenti che si riflettono in modo particolare nella domanda di lavoro. Il loro tasso di variazione occupazionale si mantiene su livelli più bassi rispetto al recente passato (+1,7% a fronte del +4,9% del 2006) a causa di un notevole aumento delle uscite non compensato da un forte incremento delle assunzioni. Si assiste per la prima volta dopo vari anni a un rallentamento degli investimenti in risorse umane delle piccole imprese, che hanno rappresentato storicamente il serbatoio occupazionale della provincia aquilana. La lieve espansione occupazionale delle grandi imprese è riconducibile al settore costruzioni (+2,6%), ai servizi (+1,3%) mentre il settore industriale registra un leggero decremento pari a -0,2%. L'industria in senso stretto riporta complessivamente a fine 2007 un incremento dello 0,6%, grazie alla crescita del +2,2% delle piccole imprese con meno di 50 dipendenti. Continua a mantenere una buona posizione il settore dell'edilizia, ma a ritmi meno sostenuti dello scorso anno (+5,3% per il 2007 contro 9,4% del 2006). Il terziario con +0,5% è in linea con il settore industria (+0,6%). Si evidenzia da qualche anno una riduzione del numero dei laureati che le imprese prevedono di assumere, per il 2007 diminuisce la richiesta di diplomati e di persone con qualifica professionale. La motivazione è connessa al fatto che le imprese che assumono maggiormente in questo periodo sono quelle del settore delle costruzioni, le quali richiedono essenzialmente operai con un basso livello di scolarizzazione (è sufficiente il titolo della scuola dell'obbligo). Solo il 4,7% di potenziali assunti in provincia ha la laurea, contro il valore del 5,4% per l'Abruzzo e del 9% per l'Italia; le assunzioni per diplomati sono, invece, a L'Aquila il 27,7%, in Abruzzo il 30,3% e in Italia il 34,9%. Gli indirizzi di laurea maggiormente richiesti continuano ad essere quello economico, di ingegneria elettronica e dell'informazione. Nell'ambito del livello secondario si preferisce l'indirizzo amministrativo-commerciale e quello meccanico. All'interno della qualifica professionale i profili più ricercati sono il turistico alberghiero, edile, meccanico e socio sanitario. Il livello qualitativamente scarso della domanda di lavoro è ascrivibile alla tipologia di lavoratori richiesti, con professionalità di basso profilo "low skill" costituite essenzialmente da operai e conduttori di impianti. Analizzando le assunzioni delle imprese relativamente alle cosiddette "high skill", vale a dire le professioni dell'innovazione produttiva e organizzativa, si possono formulare considerazioni relative al capitale umano per lo sviluppo di strategie volte all'innovazione. Nel 2007 sono state registrate 166 richieste di tale tipologia, una quota del 3,7% del totale delle assunzioni, la stessa dell'anno precedente, contro il 4,2% dell'Abruzzo e il 6,5%

dell'Italia. Nella provincia dell'Aquila permane, contrariamente al contesto territoriale regionale, un insufficiente impiego di professioni connesse all'innovazione; ciò penalizza gli investimenti in risorse umane qualificate che dovrebbero rappresentare la leva della competizione al pari della stessa innovazione tecnologica. I dati sulle forze di lavoro sono riportati nelle tabelle seguenti:

**TAB. 4: Forze di lavoro, occupati e disoccupati anni 2006-2007
(valori assoluti in migliaia e tassi in valore percentuale)**

	Categorie	occupati		Persone in cerca di occupazione		Forze di lavoro		Tasso di Occupazione (1)		Tasso di Disoccupazione (2)		Tasso di attività (3)	
		2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
L'Aquila		2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
	maschi	68	70	4	4	72	74	66,3	68,2	5,1	5,8	70,0	72,5
	femmine	48	47	3	5	51	52	48,3	46,6	6,7	10,3	51,8	52,1
	TOTALE	116	117	7	10	123	126	57,4	57,6	5,8	7,7	61,0	62,4
Abruzzo		2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
	maschi	306	311	15	13	321	324	70,4	71,4	4,6	3,9	73,9	74,4
	femmine	192	191	20	21	212	212	44,7	44,1	9,5	9,8	49,4	49,0
	TOTALE	498	502	35	33	533	535	57,6	57,8	6,5	6,2	61,7	61,7
<i>(1) Rapporto % tra gli occupati (15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento</i>													
<i>(2) Rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro</i>													
<i>(3) Rapporto % tra le persone appartenenti alle forze di lavoro(15-64) e la corrispondente popolazione di riferimento</i>													

TAB. 5: Addetti per Comune e per settore di attività anno 2001

COMUNE	agricoltura e pesca	ind estrattive	ind manifatt	energia	costruzioni	commercio riparaz	alberghi pubbl es	trasp comunicaz	credito assicuraz	altri servizi	Totale
Acciano	0	0	2	0	18	14	3	1	0	9	47
Barete	0	4	9	0	26	9	9	4	0	10	71
Barisciano	0	5	38	0	42	32	13	5	2	37	174
Cagnano Amiterno	6	4	125	0	31	30	13	34	5	43	291
Calascio	0	0	1	0	2	3	8	2	0	0	16
Campotosto	0	0	6	2	29	15	28	3	1	4	88
Capestrano	1	11	22	0	13	24	8	2	2	10	93
Capitignano	0	0	20	0	23	10	5	2	0	3	63
Caporciano	0	0	2	0	1	1	2	1	0	2	9
Carapelle											
Calvisio	0	0	1	0	6	1	1	1	0	0	10
Castel del Monte	0	0	11	0	6	22	16	2	0	4	61
Castel di Ieri	0	0	2	0	15	13	3	1	0	3	37
Castelvecchio Calvisio	0	0	6	0	10	3	2	2	0	2	25
Castelvecchio Subequo	0	0	5	8	12	38	4	7	3	21	98
Collepietro	0	0	2	0	34	5	4	1	0	2	48
Fagnano Alto	0	0	1	0	23	1	3	1	0	3	32

Fontecchio	0	0	2	0	2	9	13	5	0	7	38
Fossa	0	0	57	0	9	9	4	2	0	12	93
Gagliano Aterno	6	0	3	0	8	1	2	1	0	3	24
Goriano Sicoli	0	0	2	0	12	12	8	5	0	7	46
L'Aquila	28	32	5316	509	2363	3396	915	1390	771	4569	19289
Lucoli	0	0	10	0	22	17	13	5	0	10	77
Molina Aterno	0	0	3	0	6	8	2	1	0	2	22
Montereale	11	14	49	3	76	82	35	14	9	48	341
Navelli	0	2	13	0	12	20	4	4	0	11	66
Ocre	0	0	10	0	11	7	6	5	0	15	54
Ofena	0	0	12	0	10	17	6	6	2	5	58
Ovindoli	5	6	13	0	51	58	96	8	7	44	288
Pizzoli	1	5	34	0	159	90	33	16	9	43	390
Poggio Picenze	0	0	30	0	26	13	3	13	1	15	101
Prata d'Ansidonia	0	0	3	0	14	5	8	2	0	8	40
Rocca di Cambio	0	0	1	0	17	14	25	1	0	17	75
Rocca di Mezzo	3	0	28	3	74	75	36	10	3	29	261
San Benedetto in Perillis	0	0	0	0	2	1	1	1	0	1	6
San Demetrio ne' Vestini	0	0	57	0	36	76	24	4	6	29	232
San Pio delle Camere	0	0	18	4	17	62	5	2	0	7	115
Sant'Eusanio Forconese	0	0	10	0	5	12	4	1	0	2	34
Santo Stefano di Sessanio	0	0	3	0	3	0	10	1	0	3	20
Scoppito	3	0	420	0	98	68	44	13	5	30	681
Secinaro	1	0	0	0	15	7	2	1	0	5	31
Tione degli Abruzzi	0	0	2	0	9	3	4	1	0	4	23
Tornimparte	5	0	33	0	57	37	22	31	7	21	213
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	0	0	1	0	1	4	1	2	0	1	10
Villa Sant'Angelo	0	0	6	0	11	9	4	1	0	2	33

2.5 Il reddito e i consumi

Il "Rapporto sull'economia abruzzese 2007" CRESA , evidenzia in Abruzzo per il 2007 un trend di crescita stazionario, in linea con il PIL nazionale che si attesta sull' 1,5%, anche se più contenuto rispetto all'anno precedente. Dopo un biennio relativamente positivo la dinamica economica della regione torna a rallentare vistosamente anche a causa di fattori strutturali dell'economia nazionale: elevato debito pubblico, forte tasso di cambio euro/dollaro, alta dipendenza energetica dall'estero, inadeguatezza delle infrastrutture, elevata pressione fiscale, scarsa propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica. Secondo l'istituto "G. Tagliacarne", la debole congiuntura economica non influirà allo stesso modo in tutte le economie territoriali del nostro Paese, considerando i differenti

modelli di sviluppo delle nostre province. Analizzando le componenti della domanda aggregata emerge che nel 2007 la crescita del PIL regionale è stata sostenuta dalla domanda interna, grazie ai consumi delle famiglie. E' da rilevare la buona ripresa dell'industria edile mentre l'industria in senso stretto registra una battuta d'arresto.

Per l'anno 2008, in linea con una crescita stazionaria dell'Italia, si prevede un miglioramento del trend nelle regioni centrali (0,6-0,7%) seguite da quelle settentrionali (0,6%). Per l'Abruzzo è previsto un andamento stazionario (0,2%). Lo scenario di previsione di Unioncamere-Prometeia delinea un leggero miglioramento nel biennio 2010-2011, in particolare al Nord Est e nel Centro che dovrebbe coinvolgere anche l'Abruzzo.

2.6 Il sistema produttivo

Il sistema produttivo del comprensorio aquilano è basato sull'edilizia e sul terziario. Per avere un'idea della consistenza delle attività economiche si può fare riferimento al tasso di imprenditorialità dato dal rapporto tra il numero delle unità locali attive e quello degli abitanti, moltiplicando il risultato per mille. In questa maniera è possibile ottenere una misura standardizzata della presenza di attività imprenditoriali, ossia di valori omogenei con cui confrontare, per ciascun ambito di attività economica, aree geografiche diverse. Prendendo la media regionale come termine di paragone, l'indicatore relativo al comprensorio aquilano, riferito al totale delle unità locali, appare sensibilmente più basso (90 imprese ogni mille abitanti a fronte delle 114 di tutto l'Abruzzo). Se riferito all'industria manifatturiera, l'indice presenta valori più bassi della media regionale mentre il divario si assottiglia notevolmente con riferimento a tutto il comparto del terziario (21,2 imprese per mille abitanti nel comprensorio, 21,7 in Abruzzo). Si sottolinea, nell'ambito del terziario, la rilevante presenza di unità locali, sempre in rapporto alla popolazione, che operano nelle attività collegate al turismo ed alla ristorazione. Le imprese attive nel comparto delle costruzioni raggiungono un valore che supera le 15 unità per mille abitanti a fronte di una media regionale di poco superiore a 13. Il comparto dell'edilizia riveste un ruolo primario nell'economia del comprensorio aquilano, con un peso elevato e crescente in termini di valore aggiunto ed occupazione. L'edilizia privata, dopo un periodo più o meno prolungato di ristagno, sembra vivere una fase di ripresa, con un forte aumento delle imprese attive e dei livelli occupazionali. Per quanto riguarda l'agricoltura si registrano, negli anni ultimi, alcuni segnali positivi relativi ad attività sviluppatesi in forza di rilevanti specificità presenti in talune aree (prodotti tipici, allevamento, trasformazione agro-alimentare) oppure al margine di attività tipicamente agricole (turismo rurale, agriturismo). Si tratta, per queste ultime, di aspetti dell'attività turistica che si integrano validamente con le forme più tradizionali e praticate di turismo, quello montano, culturale, naturalistico, sebbene anche in questi casi gli elementi di fragilità, non rari, sono dovuti a problemi oggettivi di programmazione e anche ad una eccessiva frammentazione dei soggetti con responsabilità di governo e delle relative competenze. Anche dai risultati dell'indicatore del livello di vita emergono considerevoli differenze rispetto al resto della regione. Il reddito disponibile pro capite risulta superiore, in media, a quello regionale (quasi 15 mila euro pro capite a fronte di circa 13 mila dell'Abruzzo).

Anche in termini di ricchezza immobiliare e delle relative imposte i valori pro capite del comprensorio aquilano risultano sensibilmente superiori a quelli della provincia e della media regionale. Altri indicatori, come consumi elettrici per famiglia e abbonamenti Tv collocano invece il comprensorio al di sotto della media della regione. La dotazione di servizi costituisce la più diretta risposta ad alcune esigenze di carattere fondamentale di qualsiasi nucleo sociale. Esigenze, in questo caso, principalmente soddisfatte ovunque dalle Amministrazioni Pubbliche, attraverso la presenza sul territorio di proprie unità locali (ospedali, scuole, polizia, poste, ecc.) e, secondariamente, dai privati, attraverso servizi

accessori quali ad esempio le unità commerciali e bancarie.

Sotto questo profilo si rilevano gli effetti della presenza del capoluogo di regione all'interno del comprensorio che si traduce soprattutto in una forte componente istituzionale. Nel comprensorio sono infatti presenti circa 103 occupati nelle pubbliche amministrazioni ogni mille abitanti a fronte dei circa 66 dell'intera regione. In numerosi casi gli indicatori disponibili pongono il comprensorio in linea con la media regionale: alunni delle scuole dell'obbligo, pubblici esercizi, terziario, servizi bancari presentano valori simili a quelli dell'Abruzzo.

Il Sistema delle imprese e i coefficienti di specializzazione produttiva

Le imprese attive in Abruzzo alla fine del 2007 sono state 98.043, al netto di quelle operanti nel settore primario. Il saldo, pari a 815 unità, risulta dalla differenza tra 9.425 iscrizioni e 8.610 cancellazioni. I dati camerali evidenziano un trend di crescita delle imprese non agricole registrate in Abruzzo dello 0,7% di poco superiore al valore a livello italiano (+0,4%). Le imprese abruzzesi costituiscono il 2,4% del totale italiano, ma tale peso scende all'1,9% se non si considerano quelle agricole. Dall'analisi dell'aspetto giuridico del sistema imprenditoriale regionale emerge una predominanza delle imprese individuali che rappresentano quasi i tre quarti del totale (72,8%); tale prevalenza riguarda quasi tutti i settori (agricoltura: 96,7%; costruzioni: 67,7%; commercio: 75,4%; trasporti: 67,6%; intermediazione monetaria e finanziaria: 76,1%; altri servizi pubblici sociali e personali: 73,1%).

Le società di capitali hanno nel complesso un peso limitato (11,0%), prevalendo solo nella produzione di energia elettrica acqua e gas (76,8%) e nell'estrazione di minerali (51,6%), nell'ambito delle quali, comunque, anche le società di persone assumono un certo peso (32,3%). Le altre forme giuridiche (consorzi e cooperative) risaltano solo nel comparto sanità e servizi sociali (38,6%). Il 2007 ha fatto registrare nella regione un tasso di sviluppo negativo (-3,4), dovuto ai risultati negativi di tutti i comparti produttivi, ad eccezione delle sole costruzioni e intermediazione monetaria e finanziaria, che hanno avuto buone performances in tutte le provincie. Tra gli altri comparti si evidenzia quello dei servizi alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica) che ha mostrato risultati positivi nelle provincie di Teramo e Pescara, ottenendo un tasso di sviluppo sì negativo ma di entità limitata.

Dal punto di vista territoriale le specializzazioni produttive sono molto diversificate: la provincia di L'Aquila mostra un indice di specializzazione³ particolarmente elevato nella produzione di energia elettrica, acqua e gas (2,0), nelle attività di estrazione dei minerali (1,7), negli alberghi e ristoranti (1,4) e anche nelle costruzioni (1,2). Sono diminuite le imprese nei seguenti settori: primario (agricoltura e pesca) e secondario (tutti i comparti ad eccezione delle costruzioni). Sono invece aumentate le imprese del settore dei servizi in tutti i comparti, ad eccezione dei trasporti e comunicazioni. Il calo delle imprese attive in agricoltura (in Abruzzo del -3,4%) è stato più accentuato nelle provincie di Chieti (-4,4%) e L'Aquila (-4,1%), nelle quali è legato all'aumento delle cessazioni e alla diminuzione delle iscrizioni.

Le 93 imprese di attività estrattive site per più di un terzo nella provincia dell'Aquila, hanno subito un calo di quasi l'8%. Il comparto manifatturiero non ha subito grosse variazioni a livello regionale (-0,5%) ma tra le provincie ha visto il calo in quella aquilana (-1,8%). Nell'ambito del secondario il comparto più rappresentativo è quello delle costruzioni (18.677 imprese attive pari al 14,2% delle imprese totali) che ha subito un incremento del 4,4%, senza grosse differenze tra le provincie.

³ Indice di specializzazione: rapporto tra il peso che le imprese di un comparto assumono sul totale delle imprese della provincia e l'analogo peso che lo stesso comparto assume nella regione

Le imprese commerciali costituiscono il raggruppamento più numeroso (33.596 pari a un quarto del totale abruzzese) e hanno subito una lieve diminuzione (-0,7%). Le attività turistiche (alberghi e ristoranti) sono in aumento (+2,1%). Le 6.959 imprese turistiche attive in Abruzzo si distribuiscono quasi equamente nelle province premiando quella aquilana (27,4%). Le imprese di trasporto e comunicazione sono le uniche tra quelle di servizio a veder diminuire il loro numero (-2,1%), eccettuata la provincia dell'Aquila dove sono rimaste quasi costanti. Gli altri comparti del settore terziario sono tutti in aumento, molto lieve per le imprese dell'istruzione (+1,0%), della sanità (+0,9%) e degli altri servizi pubblici, sociali e personali (+0,4%), e più consistente per le imprese dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+5,1%) e le attività immobiliari, noleggio e informatica (+5,0%).

I dati del Registro delle Imprese permettono di analizzare anche il mondo dell'imprenditoria femminile abruzzese. Nella regione le imprese femminili, cioè come già detto quelle partecipate da donne almeno per il 50%, sono 37.396. Esse costituiscono il 28,4% della totale consistenza imprenditoriale abruzzese, ponendo la regione al terzo posto nella relativa graduatoria delle regioni italiane.

I dati InfoCamere ci mostrano che le imprese individuali straniere operanti nella regione sono 5.929 (2,6% del totale nazionale), che collocano l'Abruzzo al tredicesimo posto nella graduatoria delle regioni italiane. Esse costituiscono il 6,1% del totale delle imprese individuali, valore più elevato tra le regioni meridionali e al decimo posto della relativa classifica regionale. Le situazioni provinciali sono molto differenziate: si va da un numero assoluto massimo riscontrato nella provincia di Teramo (2.180 unità) a quello minimo osservato in quella dell'Aquila (952).

I dati sinteticamente espressi confermano purtroppo il permanere, nell'ambito della provincia, di evidenti debolezze di carattere strutturale che si traducono, in modo particolare nel comprensorio dell'Aquila, in una minore potenzialità di sviluppo organico delle componenti economico-sociali con il rischio concreto, in assenza di adeguate politiche di intervento, di sancire ancora maggiormente la situazione di evidente inferiorità rispetto al resto della regione.

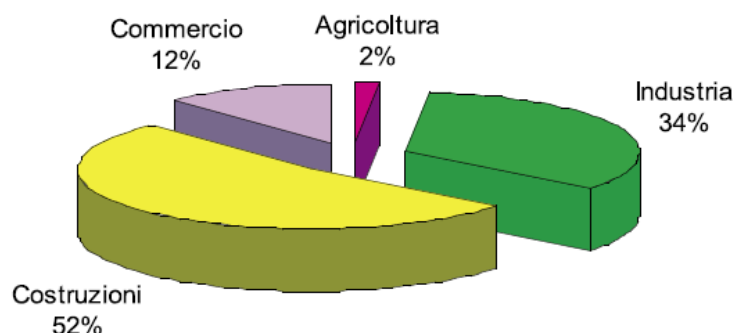
Il settore dell'artigianato

Il mondo dell'artigianato regionale ha visto un aumento dell'1,3% delle imprese attive, che rappresentano più di un quarto dell'intero sistema imprenditoriale abruzzese (27,6%). Tra i comparti produttivi quelli maggiormente interessati da tale presenza sono quello manifatturiero (67,7%), le costruzioni (72,3%), i trasporti (64,1%) e gli altri servizi pubblici, sociali e personali (68,9%). A livello provinciale l'artigianato si distribuisce in maniera abbastanza equilibrata, anche se raggiunge il peso massimo nella provincia di Teramo (31,1%) e quello minimo a Chieti (23,9%), con prevalenza di imprese individuali (80,7%). Le società di persone superano il 16% e quelle di capitali arrivano appena al 2%. Solo nella produzione di energia e nell'intermediazione monetaria e finanziaria non sono presenti tra gli artigiani imprese individuali, sostituite nel primo caso da società di capitali e società di persone e nel secondo caso da altre forme giuridiche.

Nell'ambito della provincia dell'Aquila, in un contesto caratterizzato da "performance" non positive della dinamica imprenditoriale, a causa dell'espulsione dal mercato di imprese marginali, la struttura delle imprese artigiane della provincia continua a rafforzarsi segnando un incremento pari allo 0,8% nel corso dell'anno 2007, in linea con quello dell'anno precedente (+0,9%).

Le unità imprenditoriali registrate nella sezione speciale degli artigiani sono risultate, alla fine dell'anno, pari a 7.932, il 25,9% del totale delle unità produttive registrate nel Registro Imprese dell'Aquila.

Imprese artigiane registrate per settore economico - Anno 2007



L'andamento negativo della congiuntura provinciale ha avuto riflessi importanti anche sul settore artigianato, dedito prevalentemente ai settori tradizionali, ma il risultato complessivo è stato di segno positivo, soprattutto in virtù del buon andamento del settore delle costruzioni, che con un saldo tra iscrizioni e cessazioni pari a 124 unità è riuscito a compensare molti saldi negativi. Il comparto del manifatturiero vede diminuire la sua base imprenditoriale di 30 unità, il commercio di 13 e le altre attività dei servizi di 15 unità.

Gli artigiani fanno sempre più ricorso a forme societarie nel costituire le proprie imprese. Le società di capitali crescono, infatti, del 19,5% rispetto allo scorso anno, le società di persone del 5% e le altre forme giuridiche del 14,2%. Le ditte individuali, invece, si riducono dello 0,4%. Nella tabella 6 si riporta la distribuzione delle imprese artigiane per settore all'Aquila e in Abruzzo per l'anno 2007 e nella tabella 7 la distribuzione delle imprese artigiane nei comuni dell'ambito aquilano con variazione di percentuale e differenza assoluta.

Tab. 6: Distribuzione delle imprese artigiane per settore (Anno 2007)

SETTORI	L'Aquila		Abruzzo	
	Reg.	Att.	Reg.	Att.
Agricoltura, caccia e silvicoltura	103	103	449	449
Pesca, piscicoltura e serv. conn.	0	0	3	3
Estrazione di minerali	13	12	22	21
Attività manifatturiere	2.074	2.063	10.081	10.011
Prod. energ. elettr., acqua, gas	0	0	2	2
Costruzioni	3.260	3.251	13.568	13.511
Commercio ingr. e dett.	722	720	3.360	3.340
Alberghi e ristoranti	22	22	110	107
Trasporti e comunicazioni	437	431	2.248	2.228
Intermediaz. mon. e finanz.	9	8	26	24
Attiv. immob., noleggio, inform.	343	341	1.779	1.770
Istruzione	12	12	64	64
Sanità e servizi soc.	8	8	49	49
Altri serv. pubbl. soc. e pers.	915	912	4.669	4.662
Imprese non classificate	14	13	94	91
TOTALE	7.932	7.896	36.524	36.332

Fonte: elaborazioni CRESA su dati Infocamere

Tab. 7: Imprese artigiane nell'ambito aquilano anni 2000 e 2006

COMUNE	2000	2006	Variatz. % 2000/2006	Differenza assoluta
L'AQUILA	1625	1.823	12,2	198
ACCIANO	4	10	150,0	6
BARETE	24	28	16,7	4
BARISCIANO	50	55	10,0	5
CAGNANO AMITERNO	39	41	5,1	2
CALASCIO	4	5	25,0	1
CAMPOTOSTO	15	16	6,7	1
CAPESTRANO	21	21	0,0	0
CAPITIGNANO	17	19	11,8	2
CAPORCIANO	4	6	50,0	2
CARAPELLE CALVISIO	2	1	-50,0	-1
CASTEL DEL MONTE	11	16	45,5	5
CASTEL DI IERI	13	15	15,4	2
CASTELVECCHIO CALVISIO	13	11	-15,4	-2
CASTELVECCHIO SUBEQUO	18	22	22,2	4
COLLEPIETRO	12	14	16,7	2
FAGNANO ALTO	11	12	9,1	1
FONTECCHIO	9	10	11,1	1
FOSSA	18	17	-5,6	-1
GAGLIANO ATERNO	7	7	0,0	0
GORIANO SICOLI	12	11	-8,3	-1
LUCOLI	25	33	32,0	8
MOLINA ATERNO	7	8	14,3	1
MONTEREALE	93	92	-1,1	-1
NAVELLI	11	12	9,1	1
OCRE	20	21	5,0	1
OFENA	17	19	11,8	2
OVINDOLI	38	49	28,9	11
PIZZOLI	97	107	10,3	10
POGGIO PICENZE	28	45	60,7	17
PRATA D'ANSIDONIA	10	14	40,0	4
ROCCA DI CAMBIO	12	13	8,3	1
ROCCA DI MEZZO	55	63	14,5	8
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	3	2	-33,3	-1
SAN DEMETRIO NE'VESTINI	54	62	14,8	8
SAN PIO DELLE CAMERE	27	33	22,2	6
SANT'EUSANIO FORCONESE	7	10	42,9	3
SANTO STEFANO DI SESSANIO	6	7	16,7	1
SCOPPITO	57	69	21,1	12
SECINARO	13	19	46,2	6
TIONE DEGLI ABRUZZI	10	11	10,0	1
TORNIMPARTE	64	72	12,5	8
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	4	3	-25,0	-1
VILLA SANT'ANGELO	9	7	-22,2	-2

Il settore dell'industria

Il settore industriale abruzzese si distingue per una sorta di “stato di immaturità” dovuto sostanzialmente al permanere di carenze strutturali ed organizzative derivanti da una eccessiva dipendenza dai fattori esogeni e da un alto livello di concorrenzialità del mercato italiano. Le diversificazioni strutturali nell'ambito del territorio regionale connotano gli andamenti congiunturali in modo netto, delineando una diversità strettamente legata alla fisionomia del settore produttivo nelle varie parti del territorio, cosicché la stessa evoluzione e gli stessi andamenti produttivi si determinano secondo le specifiche caratterizzazioni settoriali che appaiono predominanti nelle diverse parti del territorio abruzzese.

L'industria regionale è caratterizzata da una struttura “duale”, quella rappresentata dalla grande impresa esterna e quella costituita dalla piccola e media impresa tradizionale, che mostra scarsi livelli di integrazione e di sinergia dovuti ad una diversa localizzazione territoriale e ad una scarsa innovazione nell'ambito dei processi e dei servizi.

A ben vedere, infatti, si può ragionevolmente affermare che la fase ciclica di espansione che il settore industriale regionale sta attraversando sembra essere dovuta più ad una serie di fattori di natura congiunturale (domanda interna, esportazioni, ragioni di scambio ecc.) che a fattori di natura strutturale (tali da incidere sul livello della competitività del sistema), rispetto ai quali sono ancora numerosi i problemi irrisolti presenti in alcuni comparti e, soprattutto, in alcune *parti* del territorio.

La dipendenza da elementi di dinamica congiunturale di carattere esogeno sembra essere confermata anche dall'analisi degli andamenti della produzione rispetto alle dimensioni d'impresa ove si evidenzia, nelle varie fasi di ascesa e di freno dei cicli produttivi, una sostanziale tenuta del sistema produttivo delle piccole imprese (in virtù del forte grado di flessibilità e di dinamicità) contrapposta ad una forte vivacità delle grandi imprese in funzione della loro maggiore specializzazione strutturale e capacità organizzativa.

Il comprensorio aquilano è fortemente influenzato da tale “dualità” di struttura produttiva manifestando una forte dipendenza sia dai fattori esogeni di breve periodo che ostacolano i processi di sviluppo di adeguati piano di investimento a livello di piccola impresa, sia dal sistema produttivo della grande impresa che, in fasi congiunturali di flessione, produce forti ricadute sull'intero tessuto sociale del territorio (basti pensare alla crisi del polo tecnologico).

Occorre pertanto intervenire con programmi e iniziative di spessore elevato che siano in grado di favorire la concentrazione delle politiche di sostegno e delle correlate risorse in modo coordinato ed univoco al fine di garantire uno sviluppo organico del territorio che ne riduca progressivamente le inefficienze strutturali, aumenti il livello di “fiducia” delle imprese e agevoli una crescita nel livello degli investimenti.

2.7 Il comparto turistico e i beni ambientali e culturali

2.7.1. La domanda turistica – la percezione dell’Abruzzo⁴

Dagli studi effettuati negli ultimi 10 anni sul mercato nazionale, estero, sui consumatori finali e sulla stampa è emersa l'immagine di un Abruzzo molto positivo e ben connotato a livello turistico, una regione abbastanza conosciuta in Italia, ma in misura minore all'estero. Alcune ricerche effettuate nel 2005 da Germania e Gran Bretagna hanno evidenziato che la nostra regione è conosciuta come destinazione turistica da una buona percentuale dei campioni intervistati (27%) che assume maggiore rilievo in quanto il risultato dell'indagine è stato realizzato buona parte come ricordo spontaneo e non come ricordo sollecitato. Malgrado questi dati positivi, c'è ancora una vasta gamma di domanda da informare e da conquistare. Le ricerche sulla domanda italiana e estera confermano che non esiste ancora una adeguata capacità di percezione della varietà sottostante (rispetto alle destinazioni più battute) e di relativa comunicazione e promozione all'esterno. Sono i quattro capoluoghi di provincia le località più note insieme al Parco Nazionale dell'Abruzzo mentre resta poco o misconosciuta l'eterogeneità del territorio al di fuori delle mete abituali. La forza della marca Abruzzo è stata confermata anche attraverso un'analisi delle ricerche sui principali motori di ricerca internet, connesse all'offerta turistica che ha evidenziato ottimi risultati sia dall'Italia che dall'Europa. Differentemente da quanto accade nelle altre regioni di Italia in cui paradossalmente il nome di un prodotto tipico o di un evento è più noto del nome della stessa regione, buona parte di queste ricerche era stata effettuata utilizzando come chiave la parola Abruzzo mentre ricorrono poco o per nulla i nomi di singole località. Nella lista delle parole chiave ricercate dopo "Abruzzo" L'Aquila risulta al terzo posto, superata da Pescara e seguita da Roccaraso, Teramo, Chieti e Ovindoli. Sempre nelle ricerche summenzionate, la percezione delle immagini detiene forti associazioni con il paesaggio, la cucina, la natura, la tradizione. La rappresentazione figurativa più ricorrente del territorio è connessa al concetto di gente fiera ma ospitale, con forti tradizioni e in un contesto naturale-ambientale di pregio. Inoltre, rispetto all'immagine globale italiana emergono come distintivi i fattori della tranquillità e della sicurezza, che non sono di poca rilevanza. Occorre delineare e declinare meglio altri aspetti e valenze che la regione possiede connessi alle emergenze artistico-storico-culturali o più leggeri dedicati al divertimento e al tempo libero. L'Abruzzo come destinazione turistica è percepito con riferimento all'offerta di natura e parchi (in particolar modo da Germania, Regno Unito e Paesi Bassi), di vacanza balneare (da inglesi e tedeschi) e di vacanza attiva e/o enogastronomica. Al contrario non è associata all'Abruzzo l'idea di vacanza culturale, nonostante l'offerta turistica abruzzese disponga di un patrimonio architettonico, artistico culturale significativo. Anche la montagna non emerge come destinazione di vacanza da associare all'Abruzzo mentre presenterebbe punti di forza non ancora sfruttati in modo adeguato. Si sta facendo strada anche se ancora debolmente l'immagine di regione per vacanze in campagna e in agriturismo, che indubbiamente si svilupperà negli anni a venire. Sulla domanda domestica prevalgono scelte di soggiorno per vacanza balneare, in montagna, nel periodo invernale e il turismo naturalistico, che si associano alla possibilità di fare vacanze benessere-relax in ambienti incontaminati, caratterizzati da una cultura enogastronomica di assoluto rispetto.

⁴ Piano Triennale del Turismo 2006-2008, a cura di Econstat, Strategie per l'Industria Turistica, Direzione

I trend turistici nazionali ed internazionali, regionali e provinciali

Secondo Il World Tourism Organization (WTO) l'anno 2007 è stato un anno particolarmente positivo per il turismo internazionale con una crescita rispetto al 2006 del 6%, valore per il quarto anno consecutivo superiore alla previsione di lungo periodo pari al 4,1%.

Tale risultato positivo è oltretutto sorprendente considerando che durante l'anno si sono verificate numerose situazioni con impatto sul turismo potenzialmente negativo, quali l'incremento dei prezzi del petrolio, e quindi del costo dei trasporti aerei, le fluttuazioni nei tassi di cambio e, soprattutto, la debolezza del dollaro, il rallentamento economico, alcuni isolati attacchi terroristici e malattie, alluvioni, uragani, frane, incendi.

Sulla base dei dati rilevati dall'Istat nell'ambito dell'indagine campionaria "Viaggi e vacanze" nel 2007 la popolazione italiana ha effettuato 112,240 milioni di viaggi (di durata superiore a una giornata) che hanno prodotto 687,983 milioni di pernottamenti. Rispetto al 2006 è aumentato il numero di viaggi (+4%) mentre è diminuito il numero di pernottamenti (-4,6%) evidenziando, così, un accorciamento della durata media dei viaggi svolti.

Nel 2007 il flusso turistico nella regione non ha subito variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente, considerando che il calo di visitatori registrato nel primo trimestre sembrerebbe essere stato recuperato dal lieve aumento osservato nel periodo estivo.

A parziale conferma di ciò si può citare anche l'aumento (+2,1% rispetto al 2006) di imprese turistiche (alberghi e ristoranti). A livello regionale le tendenze di breve periodo sono risultate migliori: gli arrivi e le presenze di turisti si sono accresciuti rispettivamente del 7,4% e 8,7%.

Scenario provinciale

La straordinaria ricchezza del patrimonio storico, culturale ed artistico nonché la presenza di parchi naturali e aree protette caratterizzano la provincia dell'Aquila che, nonostante tali elementi, evidenzia una limitata capacità di attrarre turisti rispetto alle potenzialità. I dati pubblicati dall'ISTAT evidenziano tuttavia nel corso del 2006 un aumento dei flussi turistici. Gli arrivi, sia in esercizi alberghieri che extra-alberghieri, sono risultati pari a 464.034, il 4,6% in più rispetto al 2005 e le presenze sono state 1.496.633, superiori dell'1,1% rispetto all'anno precedente.

E' da segnalare tuttavia una buona attrattività turistica in relazione alla presenza demografica della provincia con 151,9 visitatori ogni 100 abitanti, a fronte dei 157,3 in Italia e soltanto 120,5 dell'Abruzzo.

Dall'analisi del sistema turistico è possibile rilevare il grado di internazionalizzazione ossia il contributo che gli stranieri forniscono allo sviluppo dell'intero territorio; gli arrivi di stranieri sono stati solo il 7,3% degli arrivi totali, contro un peso dell'11,7% dell'Abruzzo e 44,3% dell'Italia. Le presenze straniere aumentano comunque dell'1% mentre le presenze nazionali solo dello 0,6%.

Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi Anni 2005 e 2006

PROVINCE	Anno 2005		Anno 2006		Var% 2006/2005 Arrivi	Var% 2006/2005 Presenze
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze		
Abruzzo	1.468.590	6.853.114	1.577.869	7.449.579	7,4	8,7
L'Aquila	443.648	1.480.347	464.034	1.496.633	4,6	1,1
Teramo	450.830	3.268.692	484.041	3.557.842	7,4	8,8
Pescara	322.610	1.026.459	339.853	1.127.259	5,3	9,8
Chieti	251.502	1.077.616	289.941	1.267.845	15,3	17,7

Fonte: elaborazioni ufficio studi CCIAA L'Aquila su dati Istat

Gli esercizi alberghieri sono quelli maggiormente richiesti sia dalla clientela italiana che straniera, in percentuali rispettivamente del 90,8% e 86,5%. E' stata registrata una crescita delle presenze turistiche sia negli esercizi alberghieri che negli esercizi complementari. Continua il fenomeno già evidenziato nel passato di riduzione della permanenza media dei turisti nelle strutture ricettive della provincia che passa da 3,3 a 3,2 giorni in media nel 2006.

Nella tabella 8 si riportano i dati del movimento turistico in ambito provinciale nel periodo 2004-2006:

Tab. 8 Movimento turistico in Provincia di L'Aquila al 31.12.2006

ANNI	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ESERCIZI ALBERGHIERI						
2004	355.142	1.182.552	28.613	101.393	383.755	1.283.945
2005	378.943	1.250.980	29.236	92.914	408.179	1.343.894
2006	392.653	1.262.282	29.752	92.457	422.405	1.354.739
ESERCIZI EXTRALBERGHIERI						
2004	23.860	111.671	2.971	10.902	26.831	122.573
2005	32.500	129.810	4.028	12.819	36.528	142.629
2006	37.386	127.484	4.243	14.410	41.629	141.894
TOTALE ESERCIZI						
2004	379.002	1.294.223	31.584	112.295	410.586	1.406.518
2005	411.443	1.380.790	33.264	105.733	444.707	1.486.523
2006	430.039	1.389.766	33.995	106.867	464.034	1.496.633

2.7.2. L'offerta turistica

In termini di organizzazione del territorio e di accoglienza dell'ambito Aquilano è possibile individuare tre aree di interesse:

1) *La montagna*

Nelle sue specificità del turismo invernale ed estivo, l'area del turismo montano si concentra nel versante aquilano del Parco del Gran Sasso e Monti della Laga. Un ruolo primario nell'economia del settore è svolto dagli impianti per lo sci alpino di Campo Imperatore; le piste godono della vicinanza con il capoluogo abruzzese e della facilità di accesso per gli utenti provenienti da Roma o dalla costa abruzzese tramite l'autostrada A 24. Altra area d'interesse per il turismo invernale è quella dell'altipiano delle Rocche, con i Comuni di Rocca di Mezzo, Rocca di Cambio ed Ovindoli; qui si concentrano la maggior parte degli alberghi e degli impianti di risalita del territorio considerato. Settore per ora sottovalutato seppure in continua crescita è quello del turismo di montagna estivo.

2) *Il capoluogo ed il suo circondario*

L'area del capoluogo così come le sue frazioni, è interessata da un turismo culturale e religioso che si fanno sempre più interessanti.

Le capacità ricettive hanno avuto di recente una vera e propria esplosione, con l'avvio del programma comunale sulla ricettività.

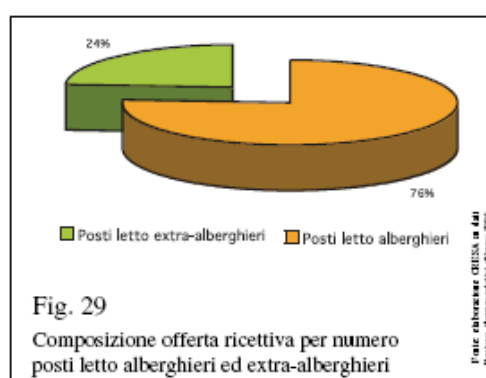
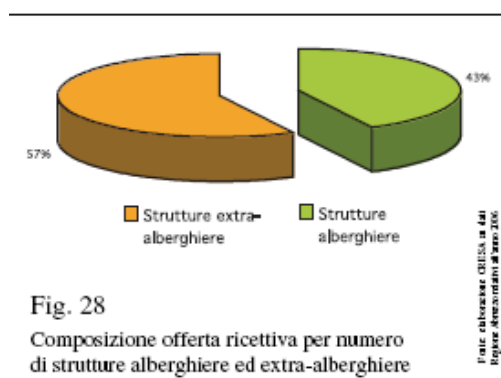
3) *Le aree dei Parchi e di prossimità*

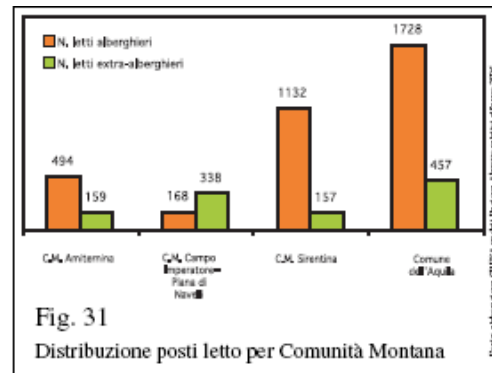
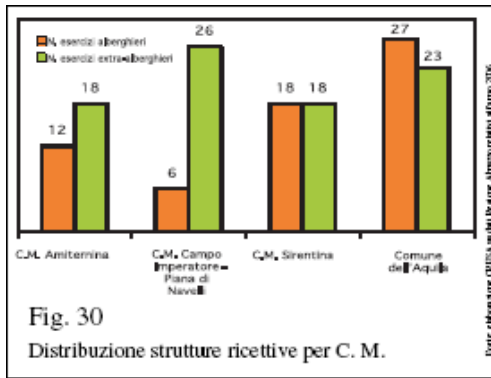
Questa area rappresenta una sintesi delle offerte e delle potenzialità del turismo in Abruzzo; in essa si ritrovano in modo diffuso i caratteri propri delle attrattive legate all'ambiente, ai parchi, alla cultura, alla gastronomia, all'artigianato. E' questa l'area che offre le più alte potenzialità in relazione ai contenuti dell'offerta, che risulta essere il più delle volte mal diffusa e pubblicizzata.

Le strutture di accoglienza

Per strutture ricettive si intendono quelle attrezzature che soddisfano il bisogno di pernottamento. L'offerta che esse esprimono può essere classificata in:

- alberghiera,
- extra-alberghiera (villaggi turistici e campeggi, ostelli, agriturismi, case per ferie, rifugi alpini, ecc.) (Figure 28, 29, 30, 31; Tabella 30).





Le strutture che soddisfano il bisogno di ristorazione sono state distinte in due categorie:

- ristorazione (ristoranti, trattorie, pizzerie, tavole calde, paninoteche, ecc),
- bar (Tabella 31).

Tab. 30 Distribuzione offerta ricettiva per comune

COMUNE	STRUTTURE ALBERGHIERE		STRUTTURE EXTRA-ALBERGHIERE		TOTALE	
	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto	N. esercizi	N. posti letto
Acciano	1	52	2	19	3	71
Barete	-	-	-	-	-	-
Barisciano	2	35	-	-	2	35
Cagnano Amiterno	1	13	2	26	3	39
Calascio	-	-	2	21	2	21
Campotosto	3	69	1	6	4	75
Capestrano	-	-	3	31	3	31
Capitignano	-	-	2	21	2	21
Caporciano	-	-	2	20	2	20
Carapelle Cavasio	-	-	-	-	-	-
Castel del Monte	1	48	2	86	3	134
Castel di Ieri	-	-	-	-	-	-
Castelvecchio Calvisio	-	-	2	15	2	15
Castelvecchio Subequo	-	-	-	-	-	-
Collepietro	-	-	3	32	3	32
Fagnano Alto	-	-	-	-	-	-
Fontecchio	-	-	1	24	1	24

Fossa	-	-	-	-	-	-
Gagliano Aterno	-	-	-	-	-	-
Goriano Sicoli	-	-	1	15	1	15
L'Aquila	27	1.728	23	457	50	2.185
Lucoli	4	310	-	-	4	310
Molina Aterno	-	-	-	-	-	-
Monte reale	2	40	5	41	7	81
Navelli	-	-	2	18	2	18
Ocre	-	-	-	-	-	-
Ofena	-	-	1	3	1	3
Ovindoli	10	514	6	39	16	553
Pizzoli	-	-	2	16	2	16
Poggio Picenze	2	72	2	3	4	75
Prata d'Ansidonia	-	-	-	-	-	-
Rocca di Cambio	2	53	-	-	2	53
Rocca di Mezzo	4	484	4	24	8	508
San Benedetto in Perillis	-	-	-	-	-	-
San Demetrio ne' Vestini	1	29	1	4	2	33
San Pio delle Camere	1	13	-	-	1	13
Sant'Eusanio Forconese	-	-	1	10	1	10
Santo Stefano di Sessanio	-	-	8	120	8	120
Scoppito	1	47	2	15	3	62
Secinaro	-	-	-	-	-	-
Tione degli Abruzzi	-	-	-	-	-	-
Tornimparte	1	15	5	45	6	60
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	-	-	-	-	-	-
Villa Sant'Angelo	-	-	-	-	-	-
TOTALE	63	3.522	85	1.111	148	4.633
<i>Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo relativi all'anno 2006</i>						

Tabella 31 Distribuzione offerta paracicettiva per Comune

Comune	Ristorazione	Bar	Totale
Aclano	2	2	4
Barete	2	2	4
Bartoliano	4	3	7
Cagnano Amiterno	2	4	6
Calascio	2	3	5
Campotosto	7	9	16
Capistrano	2	3	5
Capitignano	3	3	6
Capodano	2	2	4
Carapelle Calvisio	0	1	1
Castel del Monte	6	5	11
Castel di Ieri	1	2	3
Castelvecchio Calvisio	1	1	2
Castelvecchio Subaquo	0	2	2
Collapietro	0	2	2
Fagnano Alto	1	0	1
Fontecchio	3	2	5
Fossa	2	2	4
Gagliano Aterno	2	2	4
Goriano Sicoli	1	2	3
L'Aquila	189	290	479
Lucoli	4	6	10
Molina Aterno	0	2	2
Montesala	8	9	17
Navelli	2	2	4
Ocre	1	2	3
Ortana	0	4	4
Orindelli	20	7	27
Pizzoli	8	10	18
Poggio Picenze	4	3	7
Prata d'Arceidonia	4	2	6
Rocca di Cambio	9	4	13
Rocca di Mezzo	12	8	20
S. Benedetto in Perillis	0	1	1
S. Demetrio ne' Vestini	6	5	11
S. Eustachio Forconese	0	0	0
S. Pio della Camara	1	4	5
S. Stefano di Sessanio	4	0	4
Scoppito	8	11	19
Sedrano	0	1	1
Tione degli Abruzzi	1	2	3
Tomimparia	3	8	11
Villa Sant'Angelo	2	1	3
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	0	1	1
Totale	329	435	764

Fonte: elaborazione CRECA su dati Ufficio Studi Camera di Commercio dell'Aquila

Per strutture complementari si intendono quelle attrezzature che soddisfano il bisogno di svago.

Esse sono state classificate in:

- impianti sportivi (campi sportivi, campi da tennis, campi da calcetto, campi di bocce, piscine, palestre pubbliche, piste di pattinaggio, maneggi, impianti polivalenti, palazzetti dello sport, palazzetti del ghiaccio, impianti sciistici);
- altre strutture per il tempo libero. Si precisa che in tale categoria rientrano anche i beni quali musei, gallerie d'arte, cinema, teatri, auditorium (Tabella 32).

Tabella 32 Distribuzione strutture complementari per Comune

Comune	CS	CT	CC	BO	PI	PA	PP	MA	IP	PS	PG	SC	DI	Totale
Ardano	1	1	2	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	9
Borsete	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2
Bartolano	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Cagnano Anticorno	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	3
Calascio	1	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Camptoroto	1	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
Capertignano	1	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	7
Capitignano	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Capordano	1	2	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	0	7
Carapelle Calvisio	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4
Castel del Monte	1	2	0	2	0	1	0	0	0	0	0	1	0	7
Castel di Ieri	1	1	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0	0	5
Castelvecchio Calvisio	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Castelvecchio Subequo	1	1	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	5
Collepietra	1	1	0	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	6
Fagnano Alto	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Fontecchio	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Fossa	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1	5
Gagliano Aterno	0	1	0	2	0	1	0	1	0	0	0	0	0	5
Goriano Sicoli	1	1	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	6
L'Aquila	14	10	10	15	2	14	2	1	2	1	0	17	14	104
Lucoli	2	6	2	2	2	0	1	1	0	0	1	5	1	27
Molina Aterno	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	2
Montebello	1	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	5
Nuvoli	1	1	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	5
Onne	2	1	0	2	0	0	0	0	4	0	0	0	0	10
Ofena	1	1	0	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	5
Ovindoli	2	1	1	1	0	1	1	4	1	0	0	9	0	21
Piccoli	1	2	1	9	1	1	0	0	1	1	0	0	2	20
Poggio Fiume	1	2	0	2	0	1	0	0	0	0	0	0	0	6
Prata d'Ansidonia	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	6
Rocca di Cambio	1	2	2	2	0	1	0	1	0	0	0	15	0	27
Rocca di Mezzo	0	5	5	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	16
S. Benedetto in Perillis	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
S. Germano nel Vestino	1	2	2	1	0	2	1	0	1	0	0	0	0	10
S. Germano Rocconese	1	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2	6
S. Pio della Carnara	1	1	1	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	7
S. Stefano di Sessano	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	3
Scoppito	1	1	1	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	7
Secinara	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	4
Tione degli Abruzzi	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3
Tornimparte	1	1	2	5	0	1	0	1	1	0	0	1	0	14
Villa S. Angelo	1	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3
Villa S. Lucia degli Abruzzi	2	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6
Totale	57	67	47	60	10	25	12	12	15	2	1	49	24	412

Legenda: CS Gruppi turistici - CT Gruppi da turismo - CC Gruppi da turismo - MD Gruppi di lavoro - PI Pagine - PA Pagine pubblicate - PP Pagine di prototipaggio
MA Mueggli - P Pagine pubblicazioni - PI Pagine di lavoro - PD Pagine di lavoro - CC Gruppi da turismo - DI Direzione e ufficio locale

Fonte: elaborazione CNRS su dati Pagine Gialle Generali di Commercio dell'Aquila

Dal quadro offerto occorre pensare a programmi capaci delineare sistemi di offerta locale integrati, capaci di stimolare le economie interne e di migliorare la qualità del prodotto/servizio, vale a dire ripensare l'ambito territoriale considerato come un vero distretto turistico-culturale in cui organizzare persone e cose in modo nuovo.

La creazione e il potenziamento di filiere turistiche integrate può sollecitare nuovi sistemi di relazioni di tipo produttivo ma anche di tipo informativo-consultivo-strategico tra i soggetti imprenditoriali privati di vari settori e tra i soggetti pubblici.

2.7.3. I beni architettonici

Nel comprensorio aquilano sono presenti 989 beni meritevoli di tutela in virtù delle loro caratteristiche architettoniche. Essi sono suddivisi nelle seguenti sottocategorie:

- “Chiese” (C): luoghi di culto presenti sul territorio (chiese, cappelle, conventi, monasteri ed abbazie). La ricognizione considera anche quelli che nel tempo hanno cambiato destinazione d’uso o che si trovano in cattivo stato;
 - “Castelli” (F): opere che hanno svolto nel tempo una funzione di difesa e/o controllo del territorio (castelli e fortezze, torri fortificate, mura di cinta, porte di mura, ecc);
 - “Borghi” (N): centri rurali che, presentando realtà edilizie ed architettoniche inserite in un contesto territoriale integrato, evidenziano il passato storico del luogo;
 - “Palazzi” (P): tipologie abitative testimonianza della cultura locale che possono anche aver cambiato nel tempo destinazione d’uso (palazzi e residenze);
 - “Edifici rurali” (E): masserie, mulini, ecc.;
 - “Aree archeologiche” (A): aree in cui sono raccolte testimonianze dell’epoca romana o precedenti con un qualche livello di strutturazione interna;
 - “Altri monumenti” (I): tutto ciò che non è incluso nelle categorie precedentemente delineate (fontane, resti di acquedotti romani, cisterne, cartiere, fornaci).
- Si presenta la composizione della categoria considerata per tipologia di bene (figura 11).

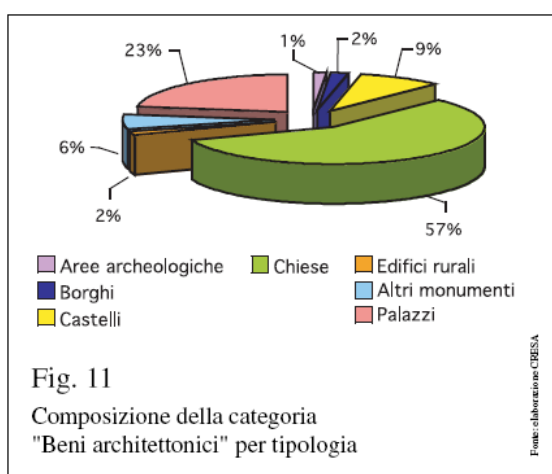


Fig. 11
Composizione della categoria
"Beni architettonici" per tipologia

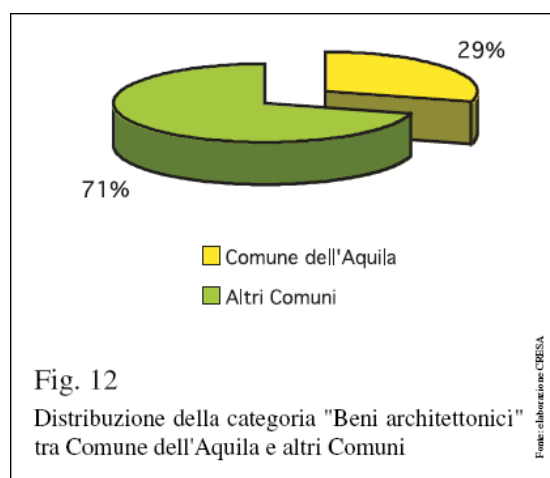


Fig. 12
Distribuzione della categoria "Beni architettonici"
tra Comune dell'Aquila e altri Comuni

Nelle Tabelle 15 e 16 si presenta la distribuzione per comune e comunità montana. Come evidenziato nella figura 12, quasi un terzo dei beni architettonici presenti nel comprensorio aquilano è situato nel capoluogo che, per estensione, rappresenta meno del 25% dell’intero territorio considerato. Questa concentrazione è comprensibile alla luce del fatto che la città è nata per volontà dei centri abitati i quali, in un preciso momento storico, l’hanno fondata e in essa hanno fatto confluire le loro risorse. Nell’ambito della distribuzione territoriale tra il comune dell’Aquila e la restante parte del comprensorio delle tre categorie principali di beni: “chiese”, “castelli” e “palazzi” (figure 13, 14, 15) si rileva che tra tali categorie, le costruzioni di avvistamento (torri) e fortificate (castelli e fortezze) hanno da un punto di vista della numerosità delle presenze nel comprensorio un peso notevole. Tali risorse risultano essere più di altre la testimonianza di come gli eventi hanno interagito con il territorio, rappresentando una forma di difesa di posizioni acquisite. L’intera città è stata quasi completamente rasa al suolo da un terremoto nei primi anni del settecento ed è stata ricostruita in modo da risentire spesso fortemente dell’influenza anche architettonica del momento. L’analisi dei beni architettonici fa emergere un quadro particolarmente ricco di emergenze caratterizzato dalla presenza di numerosi attori i quali, troppo spesso, non hanno interesse primario, competenze necessarie o risorse sufficienti per valorizzare tali beni.

Tabella 15 – Distribuzione della categoria "Beni architettonici" per comune

COMUNE	A	C	E	F	N	P	I	Totale
Acciano		24		3		4	3	34
Barete		15	1	1		1		18
Barisciano	2	17		2		8	2	31
Cagnano Amiterno		16	1	1		7		25
Calascio		7		1	1	13		22
Campotosto		13	1			1	1	16
Capestrano	1	13		4		12	1	31
Capitignano		13		1		3	2	19
Caporciano		9		3		2		14
Carapelle Calvisio		8		1	1	3	1	14
Castel del Monte		7		2	1	4		14
Castel di Ieri		4		2		1		7
Castelvecchio Calvisio	1	6		2	1	6	2	18
Castelvecchio Subequo	1	9		1		9	1	21
Collepietro		2		1	1	1		5
Fagnano Alto		14		1	1	3	1	20
Fontecchio		12		1	1	8	6	28
Fossa	1	3		1		2		7
Gagliano Aterno		7		2		1	1	11
Goriano Sicoli		5		2			1	8
L'Aquila	2	151	6	19	1	85	26	290
Lucoli		10		1				11
Molina Aterno		3		1		2		6
Monteale		41	2	3		14	2	62
Navelli		10	2	3	1	4		20
Ocre	1	13		1		1		16
Ofena		13	2	1	4	9		29
Ovindoli	2	7		3	1	1		14
Pizzoli		18	2			8	5	33
Poggio Picenze		4		1		1	2	8
Prata d'Ansidonia	1	9		5	1	1	1	18
Rocca di Cambio		3		1			2	6
Rocca di Mezzo		10		3	1	2	1	17
S. Benedetto in Perillis		3		1	1			5
S. Demetrio ne' Vestini		3		1		3		7
S. Eusanio Forconese		4		1		1		6
S. Pio delle Camere		7		1	1			9
S. Stefano di Sessanio		9		2	1	2		14
Scoppito		11		1		1	1	14
Secinaro	1	2		1				4
Tione degli Abruzzi		8		3	1			12
Tornimparte		11		2				13
Villa S. Angelo		2						2
Villa S. Lucia degli Abruzzi		7		1		1	1	10
Totale	13	563	17	88	20	225	63	989

Fonte: elaborazione
CRESA

Legenda

A Aree Archeologiche	E Edifici rurali	N Borghi	I Altri monumenti
C Chiese	F Castelli	P Palazzi	

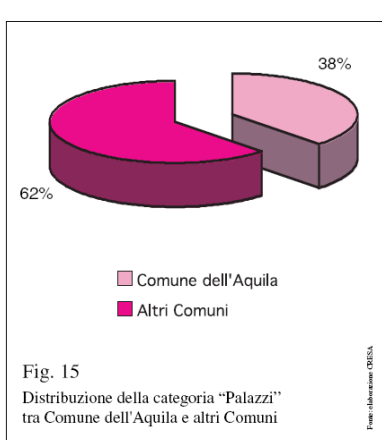
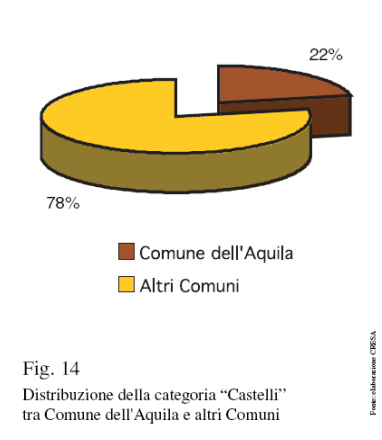
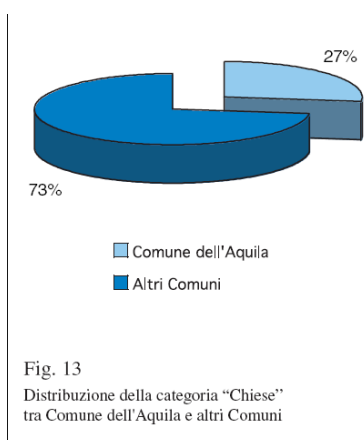
Tabella 16 - Distribuzione della categoria "Beni architettonici" per comunità montana

Territorio	A	C	E	F	N	P	I	Totale
C.M. Amiternina	2	170	7	13		39	11	242
C. M. Campo Imperatore - Piana di Navelli	5	131	4	31	14	67	10	262
C.M. Sirentina	4	111		25	5	34	16	195
Comune dell'Aquila	2	151	6	19	1	85	26	290
Totale	13	563	17	88	20	225	63	989

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

A Aree Archeologiche E Edifici rurali N Borghi
 C Chiese F Castelli P Palazzi
 I Altri monumenti



2.7.4. I Beni ambientali - i caratteri geografici

I caratteri ambientali hanno da sempre influito sull'economia del territorio. Essi hanno rappresentato veri e propri condizionamenti che ne hanno determinato le caratteristiche fino a quando la popolazione in esso insediata è stata dotata di limitate capacità tecnologiche che non le hanno permesso di svincolarsene. Il comprensorio aquilano è caratterizzato da una forte estensione di aree carsiche, brulle, deserte, povere di acque superficiali. Su di esse l'agricoltura non ha trovato condizioni favorevoli: suolo non adatto, clima rigido, pendenze elevate, venendo perciò confinata ai piani carsici, dotati di migliori caratteristiche pedologiche, e praticata addirittura fino a 1200-1400 metri per la necessità dell'autosussistenza. L'insediamento umano si è concentrato ai margini dei piani carsici e ormai è molto limitato soprattutto in alcune aree dove i flussi migratori, verificatisi a partire dagli anni cinquanta, hanno drenato il già esiguo capitale demografico.

L'agricoltura nelle regioni carsiche si era dimostrata insufficiente anche nel passato e la pastorizia, soprattutto transumante, aveva quindi assunto una forte funzione integrativa del reddito. All'importante tradizione transumante fanno riferimento le chiese tratturali e i segmenti ancora visibili dei tratturi. Questi ultimi hanno interessato principalmente i piani carsici, fondamentali per le comunicazioni non solo nel passato ma anche attualmente, dato che sono la sede di importanti vie di comunicazione (SS 17 lungo la conca di Capestrano e di Navelli). Nel paesaggio dell'area sono ancora presenti numerosi effetti dell'opera dell'uomo, come il disboscamento e la riduzione del manto erboso a causa dell'attività pascolativa. Negli ultimi decenni si è evidenziato un forte squilibrio tra pressione demografica e dotazione di risorse offerte dall'ambiente, che non riusciva a

fornire un adeguato livello di sviluppo economico. Si è verificato un abbandono generalizzato delle aree montane con spostamento della popolazione nelle aree pianeggianti, rappresentate dalla costa, dai fondivalle fluviali e dalle principali conche intermontane. Il territorio del comprensorio aquilano può essere considerato un esempio di area carsica, caratterizzata da particolari emergenze di tipo ambientale e paesaggistico e da tipiche forme di utilizzazione delle risorse. Dal punto di vista ambientale il comprensorio aquilano offre paesaggi diversi e di grande attrattiva. La porzione nordoccidentale del territorio si caratterizza per la presenza del massiccio del Gran Sasso, il più elevato dell'Appennino. Paesaggio tipicamente alpino, è caratterizzato da guglie e pareti rocciose strapiombanti e spoglie di vegetazione. Il massiccio è costituito principalmente da rocce calcaree sulle quali il carsismo si manifesta estesamente dando luogo a numerosi piani carsici. Nel massiccio del Gran Sasso è incastonato il ghiacciaio del Calderone, l'unico dell'Italia appenninica e dell'area mediterranea. Oltrepassando il Passo delle Capannelle ci si addentra nei Monti della Laga che si stagliano all'estremità settentrionale del comprensorio interessando l'alta valle dell'Aterno. La diversa natura litologica del terreno produce una morfologia meno aspra e paesaggi più ricchi di acque e vegetazione. Quest'area offre l'incantevole lago di Campotosto. Nella sezione sudorientale del comprensorio spiccano i massicci calcarei del Velino e del Sirente, inframezzati da piani generati da movimenti tettonici e poi modellati dall'erosione glaciale e carsica, quali l'Altopiano delle Rocche, i Prati del Sirente, i Piani di Pezza e il Piano di Campo Felice. Nell'area il carsismo si manifesta con l'imponente complesso delle Grotte di Stiffe, che al loro interno presentano numerosi laghetti e belle formazioni di stalattiti e stalagmiti. L'intero comprensorio è attraversato da nordovest a sudest dal fiume Aterno, che separa in questo modo il Massiccio del Gran Sasso dal Gruppo del Sirente-Velino.

Le principali emergenze ambientali sono rappresentate da: *Massiccio del Gran Sasso, Gruppo del Velino-Sirente, Monti della Laga, Ghiacciaio del Calderone, Grotte di Stiffe, Altopiano delle Rocche, Piano di Cascina, Lago di Campotosto, Lago di Secinaro, Fiume Aterno*

Le aree protette sono costituite dal Parco Nazionale Gran Sasso- Monti della Laga e dal Parco Regionale Sirente-Velino. Il territorio del Parco Nazionale Gran Sasso si estende per 160.000 ettari, interessando tre regioni, Abruzzo, Lazio e Marche. La sezione abruzzese del parco si sviluppa per 135.000 ettari, sulle province di Teramo e L'Aquila.

La morfologia del territorio si caratterizza per la presenza del Massiccio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, convenzionalmente separati dal Passo delle Capannelle, lungo il tracciato della SS 80 che collega L'Aquila con Teramo.

La flora comprende circa 2000 specie di piante che vanno dai "relitti" dell'ultima glaciazione ad alcuni gruppi di tipo mediterraneo.

Per quanto riguarda la fauna, sono presenti camosci, cervi e caprioli, il lupo appenninico e l'orso marsicano. Tra gli animali di minori dimensioni sono diffusi il tasso, la faina, la martora e la puzzola, roditori e felini, numerosi uccelli rapaci sia diurni che notturni, diverse specie di rettili e anfibi.

Il territorio del Parco Regionale Sirente-Velino si estende per 60.000 ettari, interessando unicamente la provincia dell'Aquila.

La morfologia del territorio si caratterizza per la presenza del gruppo Sirente-Velino, i cui due principali massicci sono separati dall'Altopiano delle Rocche. La vegetazione del parco può essere suddivisa in diversi gruppi: il gruppo delle specie nordiche (alpine o artiche) "relitto" dell'ultima glaciazione; il gruppo delle specie mediterranee anche montane, il gruppo delle specie orientali al quale appartengono quelle diffuse nell'area balcanica, e il gruppo delle specie endemiche, tipiche cioè solo della zona. La fauna presente nel territorio del parco è molto varia. Si possono incontrare diversi caprioli e cervi, il lupo appenninico, il cinghiale. Numerosi sono i mammiferi di piccola taglia, uccelli rapaci e rettili.

2.7.5. I prodotti turistico - culturali

Per “Luoghi della cultura” si intendono tutte le strutture che ospitano stabilmente attività di carattere culturale: Archivi (AR), Biblioteche (BI), Cineteche/mediateche (CI), Sale congressi/convegni (CO), Giardini botanici (GI), Laboratori di ricerca (LA), Musei (MU).

Nell’ambito degli archivi sono stati considerati sia i pubblici sia i privati notificati dalla Soprintendenza archivistica. Per quanto attiene agli archivi pubblici, in particolare, nell’ambito dei quali si sottolinea la presenza dell’Archivio di Stato, non si è fatta menzione di quelli degli enti locali con la sola eccezione di quelli comunali riordinati e inventariati negli ultimi dieci anni e, pertanto, di facile consultazione. Sono incluse nella ricognizione le sale congressi pubbliche e una sala di proprietà ecclesiastica che è sede di congressi e convegni di particolare rilevanza. Si presentano di seguito alcuni grafici che illustrano la composizione della risorsa “Luoghi della cultura” per natura dei beni e tipologia di proprietà. Nelle Figure 16 e 17 viene presentata la loro composizione e distribuzione sul territorio. Per quanto riguarda i laboratori di ricerca va precisato che, dietro un peso percentuale quasi irrilevante, si “celano” i Laboratori di Fisica Nucleare del Gran Sasso, una delle strutture più importanti nel settore a livello mondiale. Il comprensorio sotto il profilo della ricerca scientifica vanta anche la presenza dell’Università degli Studi dell’Aquila la quale, oltre ad avere numerose facoltà scientifiche, vanta centri di ricerca di eccellenza. Particolarmente interessante il peso percentuale delle biblioteche le quali costituiscono quasi la metà dei “Luoghi della cultura” e dei musei che ne rappresentano un quinto. La maggior parte dei Luoghi della cultura è di proprietà pubblica (71%). E’ rilevante la componente di proprietà ecclesiastica (19%) nella quale si contano 9 biblioteche, 4 musei, 1 archivio e una sala congressi (Tabelle 19 e 20). “Luoghi della cultura” sono presenti in 20 dei 44 comuni del comprensorio aquilano. Il 64% è concentrato nel comune capoluogo. Nel territorio della comunità montana Sirentina, grazie alla presenza di tre biblioteche e due musei nel comune di Castelvecchio Subequo, risiede il 16% dei beni appartenenti a tale categoria e la restante parte è distribuita omogeneamente tra le altre due comunità montane.

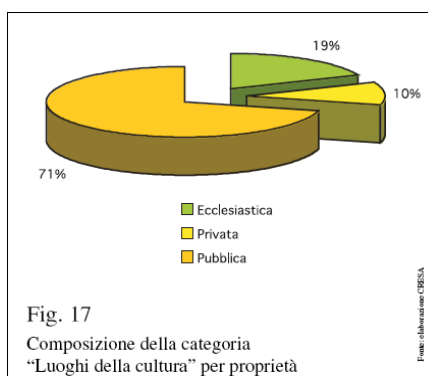
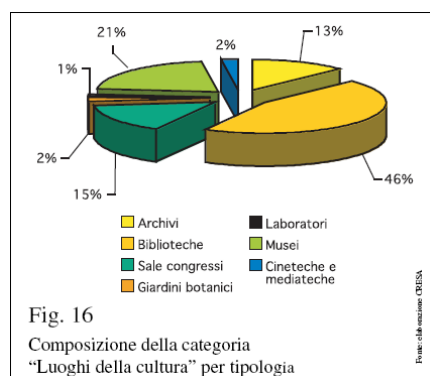


Tabella 19 – Distribuzione della categoria “Luoghi della cultura” per comune

COMUNE	AR	BI	CM	CO	GI	LA	MU	Totale
Barete	1						1	2
Barisciano	1							1
Cagnano Amiterno		1						1
Capestrano		1					1	2
Capitignano		1						1
Castel del Monte		1					1	2
Castelvecchio S.		3					2	5
Fagnano Alto	1							1
Fontecchio		1					1	2
Fossa	1	1						2
Gagliano Aterno							1	1
L'Aquila	4*	26	2	13	2	1	7	51
Ocre		1						1
Ovindoli		1						1
Poggio Picenze	1							1
Rocca di Mezzo		1					2	3
S. Demetrio ne' V.		1					1	2
S. Eusanio F.	1							1
S. Pio delle C.	1							1
San Benedetto in P.							1	1
Totale	11	39	2	14	2	1	18	82

* L'Aquila è sede dell'Archivio di Stato

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

AR Archivi
 BI Biblioteche
 CM Cineteche/mediateche
 CO Sale congressi/convegni pubbliche
 GI Giardini botanici
 LA Laboratori
 MU Musei

Tabella 20 – Distribuzione della categoria “Luoghi della cultura” per comunità montana

Comunità Montana	AR	BI	CM	CO	GI	LA	MU	Totale
Amiternina	3	4					1	8
Campo Imperatore	3	2					4	9
Sirentina	1	7					6	14
Comune dell'Aquila	4	26	2	13	2	1	7	55
Totale	11	39	2	13	2	1	18	86

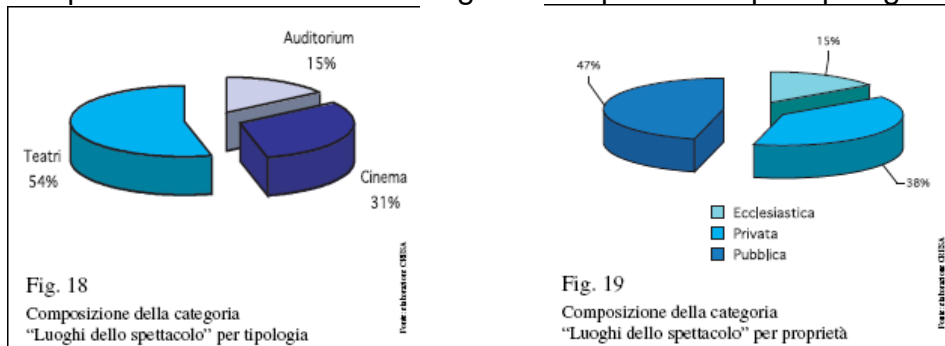
Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

AR Archivi
 BI Biblioteche
 CM Cineteche/mediateche
 CO Sale congressi/convegni pubbliche
 GI Giardini botanici
 LA Laboratori

I luoghi dello spettacolo

Con “Luoghi dello spettacolo” si indicano le strutture che ospitano spettacoli dal vivo, eventi o rassegne cinematografiche, teatrali, e culturali. Essi sono stati distinti in: Auditorium (AU), Cinema (CI), Teatri (TE). Per quanto attiene alla loro distribuzione territoriale, si rileva che si concentrano esclusivamente nel capoluogo con la sola eccezione di un teatro nel comune di Fossa facente parte della Comunità Montana Amiternina. Si presentano di seguito due grafici (figure 18 e 19) che illustrano la composizione della risorsa “Luoghi dello spettacolo” per tipologia e proprietà.



I teatri costituiscono la maggioranza della categoria a conferma del fatto che il comprensorio aquilano mostra una tradizione radicata in tale campo. Una curiosità: due chiese, di cui una non più di proprietà ecclesiastica, sono adibite a teatro. La categoria è per quasi la metà di proprietà pubblica (47%); importante è anche la presenza della componente privata (38%) che interessa due dei sette teatri e tre dei quattro cinema. Di proprietà ecclesiastica sono un cinema e un teatro.

Nel complesso i “Luoghi dello spettacolo” si concentrano nel comune dell’Aquila, infatti si registra la presenza di una sola risorsa al di fuori di esso.

Nell’ambito delle sale cinematografiche, tre delle quattro presenti nel comprensorio hanno beneficiato del Fondo unico per lo spettacolo. In particolare, hanno ottenuto contributi in conto capitale la Multisala Garden e il Massimo il quale, inoltre, ha ricevuto anche, insieme al Don Bosco, contributi come sala d’essai.

I prodotti tipici

Nel comprensorio aquilano insistono 5 delle 14 regioni agrarie in cui è suddivisa la provincia dell’Aquila come evidenziato nella figura 20:

- 1 Alto Aterno e Bacino di Campotosto
- 2 Montagna dell’Aquila
- 3 Versante meridionale del Gran Sasso
- 4 Altipiani di Navelli e Prata d’Ansidonia
- 5 Altopiano di Rocca di Mezzo
- 6 Alto Turano e alto Salto
- 7 Valle Roveto
- 8 Altopiano del Fucino
- 9 Montagna della Conca Subequana e del Medio Aterno
- 10 Montagna della Marsica sud-orientale
- 11 Valle del Sagittario
- 12 Valle Peligna

13 Altipiani tra Sangro e Gizio

14 Alto Sangro



Ai fini del presente studio sono stati presi in considerazione i prodotti DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT e i prodotti tradizionali così come previsti nel decreto del Ministero Politiche Agricole e Forestali contenente l'elenco dei prodotti nazionali agroalimentari tradizionali. Per la selezione dei prodotti tradizionali del comprensorio all'interno dell'elenco dei prodotti regionali, quando non espressamente evidenziata nella denominazione la area/provincia di produzione, sono state raccolte informazioni presso le associazioni di categoria, le organizzazioni pubbliche e private qualificate nel settore e altri referenti particolarmente esperti nonché condotta un'analisi delle zone di provenienza attraverso la lettura delle schede relative ai prodotti pubblicate sull' "Atlante dei prodotti tradizionali d'Abruzzo" dell'ARSSA.

I prodotti tipici principali sono:

- *Zafferano dell'Aquila*: area di produzione presso l'Altopiano di Navelli, Caporciano, San Pio delle Camere
- *Tartufo*: presente in molte varietà nel comprensorio
- *Farro*: coltivato nella zona di Monteleone da centinaia di anni e recentemente introdotto anche in altri comuni della provincia di L'Aquila quali, ad esempio, Caporciano, Barisciano, Castel del Monte, Tornimparte, S. Stefano di Sessanio, nell'area marsicana e nel comprensorio subequano
- *Lenticchia*: prodotta in aree di montagna, alle pendici del Gran Sasso, in terreni situati fra i 1150 e i 1600 m s.l.m, famosa la "Lenticchia di S. Stefano di Sessanio" che viene coltivata esclusivamente nei terreni situati sul territorio dei seguenti comuni: S. Stefano di Sessanio, Calascio, Barisciano, Castelvechio Calvisio e Castel del Monte
- *Fagiolo a pane e a olio*: coltivato nella conca del fiume Vera, le cui acque sgorgano alle falde del Gran Sasso, nelle campagne di Paganica (L'Aquila)
- *Cece*: area di coltivazione che interessa tutto il comprensorio regionale ma la zona tipica di produzione è limitata ai comuni ricadenti nell'altopiano di Navelli e nei territori limitrofi, e in misura limitata anche nella Valle Subequana (Acciano)
- *Formaggio pecorino*: prodotto in un vasto territorio che si estende dalla zona a Nord-Ovest dell'Aquila (Arischia-Pizzoli) alla zona a Sud (Lucoli – Tornimparte - Altopiano delle Rocche) fino alla zona a Sud-Est (Assergi - Castel del Monte)

- *Miele*: prodotto seguendo tutte le fasi della filiera produttiva, dall'allevamento al confezionamento fino alla commercializzazione del prodotto finale
- *Mortadella di Campotosto*: salume prodotto nel comune di Campotosto e territori ad esso limitrofi
- *Vini DOC e IGT (bianche, rossi e rosati)*: aree di coltivazione limitate a quei terreni di orientamento adatto sino ad altitudini non superiori a 500-600 m s.l.m., in particolar modo nelle zone ricadenti nel comune di Ofena

Le manifestazioni della tradizione

Tale categoria comprende l'insieme delle manifestazioni della cultura locale riconducibili ad eventi di natura religiosa, a rituali di origine pagana o a sagre e fiere fortemente radicate sul territorio anche in relazione a produzioni tipiche gastronomiche e non. Dall'indagine è emerso un comprensorio piuttosto vivace sotto il profilo delle manifestazioni/eventi legati alla tradizione e alla cultura popolare. Tali eventi sono stati classificati in: Cultura locale (CL), Feste religiose (FE), Fiere e mercati (FI), Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche (SA).

Si è optato per una raccolta "a tappeto" delle informazioni pur nella consapevolezza che l'indagine avrebbe fatto emergere anche eventi non connessi alla tradizione in senso stretto. Nella figura 21 è illustrato il peso di ogni tipologia suevoenziata.

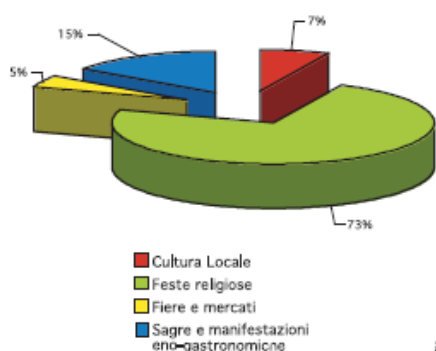


Fig. 21
Composizione della categoria
"Manifestazioni della tradizione" per tipologia

Foto: elaborazione ODES

La categoria è composta prevalentemente da feste religiose (71%); importante è anche la presenza di sagre e manifestazioni eno-gastronomiche (15%). La componente di fiere e mercati, almeno nella parte riguardante le fiere, sta diventando meno rilevante con il passare del tempo, segno che alcune tradizioni connesse con attività economiche marginali, si pensi, ad esempio alle fiere del bestiame e all'allevamento, vanno scomparendo. Manifestazioni della tradizione si svolgono in tutti i comuni del comprensorio e risultano essere particolarmente concentrate nel territorio della comunità montana Amiternina (Tabelle 23 e 24).

Tabella 23 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della tradizione” per comune

COMUNE	FE	FI	SA	CL	Totale
Acciano	8	1	1	1	11
Barete	8		1		9
Barisciano	3	1	2		6
Cagnano Amiterno	5		2		7
Calascio	2		1		3
Campotosto	5		1		6
Capestrano	4	2	1	3	10
Capitignano	6				6
Caporciano	5				5
Carapelle C.	1				1
Castel del Monte	2			2	4
Castel di Ieri	7		1		8
Castelvecchio C.	3		1	1	5
Castelvecchio S.	9			1	10
Collepietro	5				5
Fagnano	7		1		8
Fontecchio	3	1			4
Fossa	5		2		7
Gagliano Aterno	3				3
Goriano Sicoli	4		1		5
L'Aquila	41	6	11	3	61
Lucoli	6			2	8
Molina Aterno	2		1		3
Montereale	19		4	2	25
Navelli	6		2	2	10
Ocre	10		2		12
Ofena	5		1		6
Ovindoli	2		1	1	4
Pizzoli	4	1			5
Poggio Picenze	1	1	1		3
Prata d'A.	6		1		7
Rocca di Cambio	2		2		4
Rocca di Mezzo	1		1	1	3
S. Benedetto in P.	2			1	3
San Demetrio ne' V.	2	1	1		4
San Pio delle Camere	3		1	1	5
Sant'Eusanio F.	4		1		5
Santo Stefano di S.	1		1	1	3
Scoppito	3		2		5
Secinaro	3				3
Tione degli A.	5				5
Tornimparte	4	1	1	1	7
Villa S. Lucia degli A.	3				3
Villa Sant'Angelo	7		1		8
Totale	237	14	50	23	325

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

CL Cultura locale

FE Feste religiose
 FI Fiere e mercati
 SA Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche

Tabella 24 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della tradizione” per comunità montana

Comunità Montana	CL	FE	FI	SA	Totale
Amiternina	5	86	2	17	110
Campo Imperatore - P.N.	11	52	4	12	61
Sirentina	4	58	3	10	79
Comune dell'Aquila	3	41	6	11	75
Totale	23	237	15	50	325

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

CL Cultura locale
 FE Feste religiose
 FI Fiere e mercati
 SA Sagre e manifestazioni eno-gastronomiche

Per quanto attiene al periodo di svolgimento di tali manifestazioni, si rileva una concentrazione tra giugno e settembre delle componenti feste religiose (molte delle quali che cadevano in periodi diversi sono state spostate nel periodo estivo), sagre e manifestazioni eno-gastronomiche e cultura locale. Il periodo di svolgimento della componente fiere e mercati, nell’ambito della quale le fiere hanno un peso preponderante, è più legato alle attività economiche connesse e si concentra nei mesi autunnali e invernali (Figure 22 e 23).

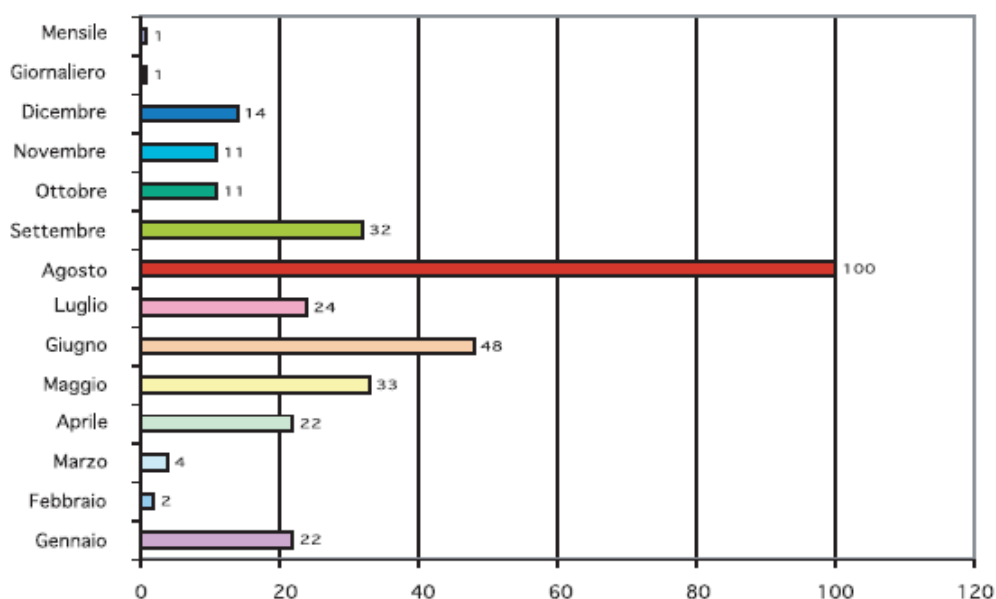


Fig. 22

Periodo di svolgimento delle “Manifestazioni della tradizione”

Fonte: elaborazione CRESA

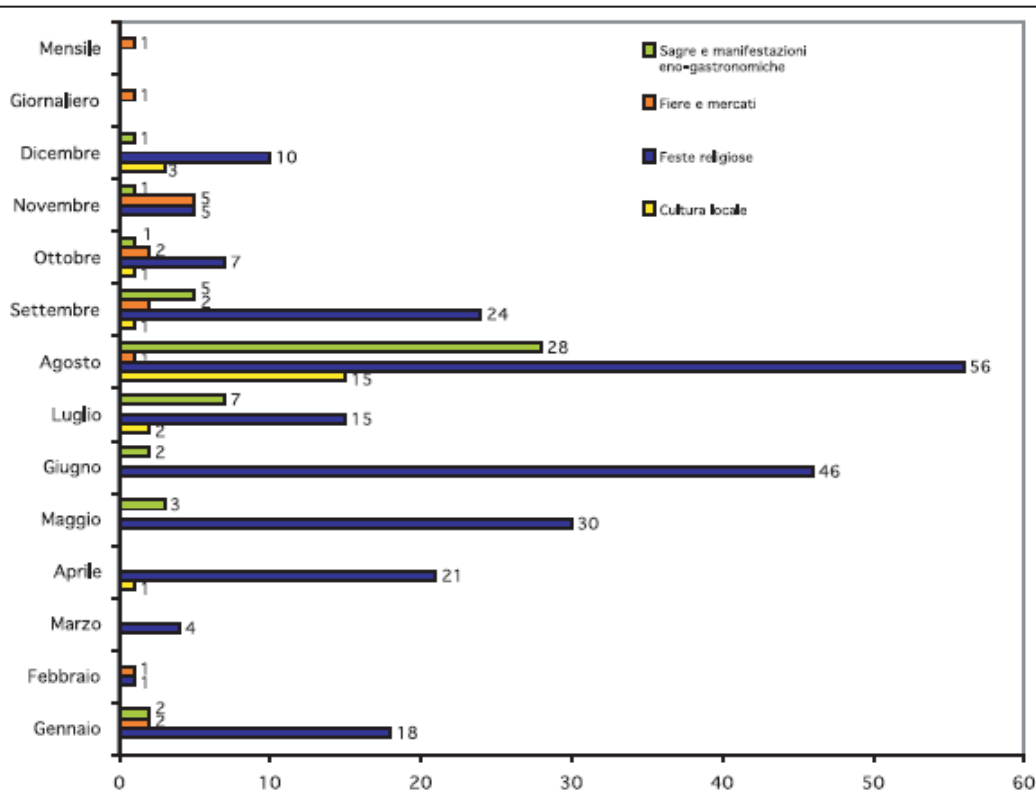


Fig. 23
Periodo di svolgimento delle “Manifestazioni della tradizione” per tipologia

Foto: elaborazione CREDA

Le manifestazioni della cultura e dello spettacolo

Per “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” si intende l’insieme delle manifestazioni periodiche organizzate dai soggetti attivi anche al fine di promuovere e rendere visibile il patrimonio culturale locale. Sono state distinte nelle seguenti tipologie (Figura 24): Manifestazioni letterarie, cinematografiche e fotografiche (MA), Premi (PR), Manifestazioni della cultura (CU), Spettacoli dal vivo (teatrali, concertistici, sportivi) (SV).

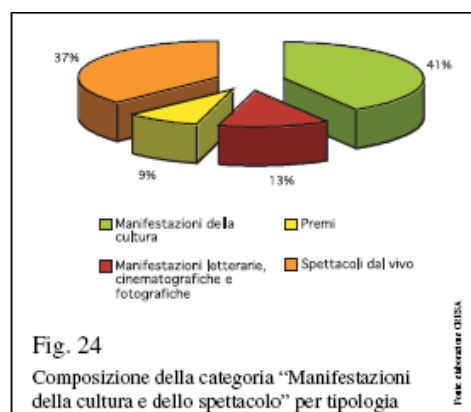


Fig. 24
Composizione della categoria “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” per tipologia

Foto: elaborazione CREDA

Sono state incluse in questa categoria alla voce “Manifestazioni della cultura” anche alcuni eventi che, pur riconducibili alla tradizione locale, hanno assunto connotazioni più complesse. È il caso, ad esempio, della Perdonanza Celestiniana (Tabelle 25 e 26).

Tabella 25 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” per comune

COMUNE	CU	MA	PR	SV	Totale
Barete	1				1
Capestrano	1				1
Caporciano	2				2
Carapelle C.	2				2
Castel del Monte	1			1	2
Castel di Ieri	3			1	4
Castelvecchio S.	1	1	1	2	5
Collepietro	1				1
Fontecchio	3				3
Gagliano Aterno	1				1
L'Aquila	3	8	3	18	32
Molina Aterno	1				1
Ocre				1	1
Ofena	1				1
Ovindoli	1				1
Pizzoli	1		1		2
Poggio Picenze				1	1
Prata d'A.	1		1		2
Rocca di Cambio	1			1	2
Rocca di Mezzo				1	1
San Demetrio ne' V.	1				1
San Pio delle Camere	1				1
Santo Stefano di S.	1				1
Secinaro	1				1
Totale	29	9	6	26	70

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

- CU Manifestazioni della cultura
- MA Manifestazioni letteraria, cinematografica e fotografica
- PR Premi
- SV Spettacoli dal vivo

Tabella 26 – Distribuzione della categoria “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” per comunità montana

Comunità Montana	CU	MA	PR	SV	Totale
Amiternina	2		1	1	4
Campo Imperatore - P.N.	11		1	2	14
Sirentina	13	1	1	5	20
L'Aquila	3	8	3	18	32
Totale	29	9	6	26	70

Fonte: elaborazione CRESA

Legenda

- CU Manifestazioni della cultura
- MA Manifestazioni letteraria, cinematografica e fotografica
- PR Premi
- SV Spettacoli dal vivo

Si registrano “Manifestazioni della cultura e dello spettacolo” in 24 dei 44 comuni del comprensorio. La ricognizione fa emergere l’esistenza di una concentrazione di tali attività nel comune capoluogo sebbene esse siano presenti anche nei territori delle tre comunità montane. Dall’analisi della distribuzione territoriale pare emergere che la numerosità di tali attività è direttamente proporzionale alla distanza tra i territori osservati e la città dell’Aquila: essa aumenta all’aumentare di tale distanza e diminuisce man mano che ci si avvicina al comune capoluogo. Allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico, l’Amministrazione provinciale dell’Aquila da anni mette in rete eventi musicali, teatrali, cinematografici e artistici creando un ricco e articolato calendario che coinvolge tutti i 108 comuni della provincia.

2.8 Il livello di infrastrutturazione del territorio

L’Abruzzo presenta una dotazione di infrastrutture più modesta rispetto alla media nazionale. Posta pari a 100, la dotazione infrastrutturale della regione è, infatti, pari a 92,2 (mentre è di 63,3 nel Mezzogiorno e di 120,7 nel Centro Nord). Sostanzialmente in linea con la media nazionale è la dotazione di infrastrutture sociali della regione, mentre è ampio il ritardo per quanto riguarda la dotazione di infrastrutture economiche.

Il comprensorio, per fatti essenzialmente connessi con la conformazione dello stesso, non è ben collegato con l’esterno. Le principali *arterie stradali* sono:

Autostrada A24: Roma - L’Aquila – Teramo gestita dalla “Strada dei Parchi” sulla quale si innesta l’A25 che collega il capoluogo abruzzese con la città di Pescara e, quindi, la costa adriatica;

SS 80 L’Aquila - Giulianova che attraversa il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga,

SS 17 dell’Appennino abruzzese ed Appulo-Sannico: Antrodoco - Foggia

SS 17 bis della Funivia del Gran Sasso e Campo Imperatore

SS 5 bis Vestina – Sirentina: L’Aquila – Celano.

La maggior parte del traffico passeggeri da e per la città viaggia tramite autobus delle seguenti compagnie: A.R.P.A. (da e verso Roma, le principali città abruzzesi e numerosi comuni del comprensorio): Paoli Bus (da e verso la valle Subequana): 15 autobus di cui 7 Gran Turismo e 8 su servizio di linea; Co.Tra.L - L’Aquila- Borgorose, Baltur Ciarrocchi (da e verso Bologna, Milano, Firenze, Perugia, Pisa, Livorno, Lugano, Foggia, Bari, Taranto).

La *rete ferroviaria* è poco rilevante e costituita da una sola linea non elettrificata che collega, con poche corse al giorno, L’Aquila con Terni e Sulmona.

Per quanto riguarda le *strutture aeroportuali* e i relativi collegamenti, gli aeroporti con voli di linea più vicini sono quelli di Roma (“Leonardo da Vinci” e “G.B. Pastine”) e l’Aeroporto Internazionale d’Abruzzo di Pescara. Quest’ultimo ha attivato voli nazionali da e verso Milano, Olbia, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia e voli internazionali (anche low cost) da e verso Barcellona, Bruxelles, Bucarest, Creta, Francoforte, Kiev, Londra, Lviv, Monaco, Mosca, New York, Parigi, Spalato e Toronto. Il traffico che fa capo a tale struttura ha conosciuto negli ultimi anni un andamento fortemente positivo come indicato dai dati esposti nella tabella che segue. Si segnala, infine la presenza a L’Aquila (fraz. Preturo) di un aeroporto turistico con una sola pista (Aeroporto dei Parchi).

Tab. Gli indicatori di dotazione infrastrutturale per categoria di infrastrutture. Anno 2007

Regioni e Province	Rete stradale	Rete ferroviaria	Porti	Aeroporti	Impianti e reti energetico-ambientali	Strutture e reti per la telefonia e la telematica	Reti bancarie e di servizi vari	Strutture culturali e ricreative	Strutture per l'istruzione	Strutture Sanitarie	TOTALE	TOTALE SENZA PORTI
ABRUZZO	144,8	104,5	61,0	32,4	74,0	69,8	71,2	51,7	125,4	76,7	81,3	83,5
L'AQUILA	144,8	86,9	0,0	11,7	47,2	44,2	48,2	59,6	166,0	49,7	65,9	73,2
TERAMO	173,7	52,4	13,5	0,0	93,4	82,8	71,3	38,6	86,0	74,3	68,6	74,7
PESCARA	131,8	125,5	99,6	173,2	97,3	108,8	108,7	54,8	113,8	118,6	113,9	115,5
CHIETI	130,9	154,7	155,2	0,0	81,2	71,0	79,6	49,1	107,9	88,9	91,9	84,8
NORD OVEST	115,3	91,0	57,6	124,1	129,6	114,1	137,3	108,5	96,4	117,2	108,0	113,6
NORD EST	108,1	110,0	144,9	82,9	128,9	91,9	110,0	102,5	96,4	103,4	106,9	102,7
CENTRO	97,3	122,8	91,2	160,3	100,8	101,0	112,4	171,3	109,6	108,9	117,2	120,1
SUD E ISOLE	87,1	87,8	107,1	61,2	64,5	94,9	63,8	57,1	99,1	83,5	81,7	78,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

La dotazione infrastrutturale in Abruzzo è caratterizzata da:

a) una deficit nelle risorse idriche

La cospicua risorsa idrica (circa 950 milioni di metri cubi) viene utilizzata principalmente per scopi idropotabili, irrigui ed industriali. Per quanto attiene agli usi idropotabili, la stima del rapporto tra volumi immessi in rete ed i volumi effettivamente erogati, evidenzia come circa un terzo della risorsa venga disperso per perdite diffuse. Il 75% del totale delle acque reflue viene trattato attraverso circa 350 impianti.

b) una condizione più favorevole nella rete stradale e delle comunicazioni

Nel settore dei trasporti, dove i vincoli geografici hanno favorito l'affermazione del vettore gommato, la regione dispone di assi portanti costituiti dalle autostrade A24 (Roma-L'Aquila-Teramo) e A25 (Roma-Avezzano-Pescara), che consentono un collegamento più efficiente con la capitale, con le due maggiori aree metropolitane della direttrice adriatica e assicurano una maggiore mobilità tra capoluoghi provinciali e i diversi punti del territorio. Anche al suo interno la regione dispone di un sistema stradale, che copre con strade a scorrimento veloce, persino aree marginali, riuscendo così a superare la cantonalizzazione e l'isolamento, e consolidando il territorio su sette unità subregionali centrate (Pescara-Chieti, Teramo, L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano e Vasto).

c) una minore efficienza nella rete ferroviaria e aeroportuale

Tale condizione di svantaggio caratterizza soprattutto la provincia dell'Aquila, che presenta un indice di infrastrutturazione economica molto bassa (73,5.... il valore minore delle quattro province). Tra i punti di debolezza della rete ferroviaria si segnalano il permanere nella maggior parte dei tratti a semplice binario e la non completa elettrificazione, tracciati obsoleti, con elevati tempi di percorrenza e notevoli limiti per il trasporto di merci, che interessano soprattutto la capitale e la longitudinale Terni-L'Aquila-Castel di Sangro.

Il trasporto aereo, invece è basato sull'aeroporto "P.Liberi" di Pescara, l'unico che può annoverarsi tra gli aeroporti italiani con traffico commerciale, ma che presenta notevoli problemi di sottodimensionamento e scarsi collegamenti con la rete infrastrutturale viaria e ferroviaria. Anche L'Aquila è dotata di una struttura aeroportuale, però limitatamente utilizzata per scopi di <<aviazione generale>>, infatti, i principali utenti dell'aeroporto "L'Aquila Preturo" sono i membri del locale aeroclub.

d) una livello carente di infrastrutture sociali

Lacune significative si rilevano nei settori dell'assistenza e della cultura, mentre è nettamente al di sopra della media nazionale la dotazione regionale nelle

infrastrutture per l'istruzione e la sanità.

La provincia dell'Aquila ha, in particolare, un livello di infrastrutturazione sociale molto elevato (l'indice è di 121,1) in virtù di una dotazione particolarmente cospicua nei settori dell'istruzione, dello sport e della sanità.

Esigenze di adeguamento e potenziamento infrastrutturale:

- Adeguamento funzionale della viabilità principale
- Riequilibrio socio-economico territoriale
- Conservazione del patrimonio rurale
- Potenziamento delle realtà locali
- Presidio e gestione attiva del territorio
- Inversione della tendenza migratoria verso i centri costieri
- Agevolazione del pendolarismo giornaliero

INFRASTRUTTURE STRATEGICHE CHE INTERESSANO L'AMBITO AQUILANO

Interventi finanziati:

- **SS17 - Adeguamento del tratto San Gregorio – San Pio delle Camere dal km. 45+000 al km 58+000.**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011; appaltabilità con fondi ordinari ANAS 2008) € 43.710.000,00
- **Variante Sud - Adeguamento e completamento raccordo della S.C. Mausonia con la S.S. 17 ter (Svincolo di Bazzano).**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 21.162.000,00
- **Strada S.S. 260. Picente. Adeguamento plano-altimetrico della sede stradale da Cagnano Amiterno ad Amatrice 1° Tronco – 3° lotto funzionale dallo Svincolo di San Pelino allo svincolo di Marana.**
(Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 15.346.631,00
- **Strada S.S. 260. Picente. Adeguamento plano-altimetrico della sede stradale da Cagnano Amiterno ad Amatrice 1° Tronco – 4° lotto funzionale dallo Svincolo di Marana allo svincolo di Cavallari.** € 31.509.000,00
- **S.S. 584 “di Lucoli”. Collegamento tra altopiano delle Rocche – Campo Felice-Rocca di Cambio.** (Intervento inserito nel piano ANAS 2007/2011) € 27.811.000,00
- **Variante Sud all’abitato dell’Aquila: Lavori di sistemazione dell’intersezione tra la S.R. n° 615 “di Monteluco” (km 9+230) con la S.P. n° 120 “Mausonia”.** € 5.800.000,00

Gli strumenti di sostegno

C.M.	Comune	Aree 87.3.c	PNN	RNS	PNR	RNR	WWF	PTA	ZPS	SIC											
C	Acciano				V				PRS												
A	Barete	X	G						PNG												
B	Barisciano	X	G						PNG	13											
A	Cagnano A.	X	G						PNG	84	85										
B	Calascio		G						PNG	9	13	14									
A	Campotosto		G	C					PNG	1	3	5									
B	Capestrano								PNG	23	24	26	98								

A	Capitignano		G	C					PNG	5									
B	Caporciano																		
B	Carapelle C.		G						PNG	9	13								
B	Castel del Monte		G						PNG	9	13	14	20						
C	Castel di Ieri				V				PRS										
B	Castelvecchio C.		G						PNG	9	13								
C	Castelvecchio S.				V				PRS	96									
B	Collepietro																		
C	Fagnano Alto	* in parte			V				PRS	71									
C	Fontecchio	X			V				PRS	71									
A	Fossa	X								86									
C	Gagliano Aterno				V				PRS	73	74								
C	Goriano Sicoli	X			V				PRS										
---	L'Aquila	* in parte	G	C				x	PNG	5	9	10	11	13	18	84	85	86	87
A	Lucoli	X								62	63	87							
C	Molina Aterno				V				PRS	96									
A	Monteale		G						PNG	5									
B	Navelli																		
A	Ocre	X			V					86	87								
B	Ofena		G		V				PNG	21									
C	Ovindoli				V				PRS	64	75								
A	Pizzoli	X	G						PNG	11									
B	Poggio Picenze	X																	
B	Prata d'Ansidonia																		
C	Rocca di Cambio				V				PRS	63	69	87							
C	Rocca di Mezzo				V				PRS	62	64	69	70	71	72	73	74	75	
B	S. Benedetto in P.																		
C	S. Demetrio ne' V.	X																	
A	S. Eusanio F.	X																	
B	S. Pio delle C.																		
B	S. Stefano di S.		G						PNG	9	13								
A	Scoppito	* in parte								85									
C	Secinaro				V				PRS	72	73	74							
C	Tione degli A.				V				PRS	71	73								
A	Tornimparte	X								62									
A	Villa S. Angelo																		
B	Villa S. Lucia degli A.		G		V				PNG	21									

Fonte: elaborazione CRESA su dati Regione Abruzzo

Legenda PNN Parco Nazionale
 A Abruzzo, Lazio e Molise
 G Gran Sasso e Monti della Laga
 M Majella
 RNS Riserva Naturale Regionale
 L Colle di Licco
 I Feudo Intramonti
 C Lago di Campotosto
 R Monte Rotondo
 V Monte Velino
 P Pantaniello

WWF Oasi WWF Gole del Sagittario (in omonima RNR)

PTA Parco Territoriale attrezzato del fiume Vera

SIC Sito di importanza comunitaria

- 1 Area Sommitale della Laga
- 3 Faggete di Monte di Mezzo
- 5 Altipiani e lago di Campotosto
- 9 Dorsale Brancastello, Prena, Camicia
- 10 Monte Corvo - Pizzo Intermesoli
- 11 Dorsale del Monte San Franco e Passo Portella
- 26 Foresta demaniale La Fossa - M. Rotondo
- 27 Montagna del Morrone
- 28 Morrone di Pacentro - Monte Mileto
- 29 Fiume Vella - Passo S. Leonardo
- 35 Addiaccio della Chiesa - Vallecupa
- 37 Settori Altitudinali della Majella
- 39 Pizzalto Bosco di S. Antonio
- 40 Monte Rotella
- 41 Porrara - Fiume Aventino
- 42 Quarti della Majella
- 43 Monti Pizzi - Monte Secine
- 44 Gola Macrana . M. Turchio - Vallone di Lecce
- 45 Ara di Merli - Valle Caprara
- 46 Faggete dell'Alta Vallelonga
- 47 Piano Carsico di Tempio
- 48 Valle di Corte - Schiappito
- 49 Piano Carsico tra Pescasseroli ed Opi
- 50 Faggete della Conca di Pescasseroli
- 51 Monte Marsicano e Terratta
- 52 Faggete NE Montagna Grande
- 53 Chiarano - Sparvera
- 54 Passo Godi

PNR Parco Naturale Regionale
 A Bosco di Sant'Antonio
 G Gole del Sagittario
 P Grotte di Pietrasecca
 M Monte Genzana e Alto Gizio
 S Monte Salviano
 V Voltigno e Valle d'Angri
 Z Zompo Lo Schioppo
 N Gole di San Venanzio

ZPS Zona a Protezione Speciale

PNA Parco Nazionale d'Abruzzo

PNG Parco Nazionale del Gran Sasso Laga

PNM Parco Nazionale della Majella

PRS Parco Regionale del Sirente Velino

MOS Monti Simbruini

- 13 Campo Imperatore - Monte Cristo
- 14 Monte Bolza
- 18 Valle del Chiarino
- 20 Vallone d'Angora e Val d'Angri
- 21 Val Voltigno
- 23 Macchiozze di S. Vito e Vallone S. Giacomo
- 24 Monte Picca - Monte di Roccatagliata
- 68 Valloni Meridionali del Monte Velino
- 69 Altopiano delle Rocche
- 70 Piano Carsico dell'Anatella e Prati di Rovere
- 71 Valle Cordora - Piano Iano
- 72 Prati del Sirente
- 73 Faggete versante settentrionale del Sirente
- 74 Crinale del Sirente
- 75 Serra e Gole di Celano
- 76 M.Midia M.Faito M.Fontecellese Colle della Difesa
- 77 Serra Secca - Cima di Vallevona
- 78 M. Dogana - M. Padiglione - Cesa Cotta
- 79 Monna Rosa - Monte Viperella
- 80 M. Viglio - Zompo Lo Schioppo Pizzo Delta
- 84 Macchialunga - Piano di Cascina e Palarzano
- 85 Monte Calvo
- 86 Doline di Ocre
- 87 M. Cagno - M. Ocre
- 88 Bosco di Oricola
- 89 Gole di Pietrasecca
- 90 Colle del Rascito
- 91 M. Arunzo e M. Arezzo
- 92 M. Salviano

- | | |
|---|--|
| 55 Feudo Intramonti, Monte Godi Ferroio di Scanno | 93 M. Labbrone e M. Meria |
| 56 Valle dello Scerto - Aia Santilli | 94 Valle di Amplerò - M. Annamunna e Vallelonga |
| 57 Val Fondillo - Monte Amaro - Monte Dubbio | 95 Boschi tra Civita D'Antino e Monte Cornacchia |
| 58 Camosciara - Monte Petroso - Monte Meta | 96 Gole di S. Venanzio |
| 59 Faggete da Val di Rose a Campitelli | 97 Fiumi Giardino, Saggittario, Aterno, Sorgenti del Pescara |
| 60 Lago di Barrea | 98 Sorgenti e primo tratto del Tirino |
| 61 Serra di Rocca Chiarano - Monte Greco | 99 Gole del Sagittario |
| 62 Bosco di Cerasolo - Monte Puzzillo | 100 M. Genzana |
| 63 Campo Felice | 101 Lago di Scanno ed emissari |
| 64 Piano di Pezza - Colle dell'Orso | 102 Fiume Sangro tra Barrea e Scontrono |
| 65 Murolungo - Vallone di Teve Monte Rozza | 103 Pantano Zittola |
| 66 Valle Majelama e del Bicchero | 104 Cerrete di M. Pagano e Feudozzo |
| 67 Settori Altitudinali del Monte Velino | |

2.9 I Servizi socio-assistenziali e sanitari

Il territorio della provincia dell'Aquila è coperto dalla ASL n. 4 di Avezzano Sulmona L'Aquila, una delle 4 Aziende ASL della Regione Abruzzo coincidenti con i territori provinciali. Essa ha un ambito territoriale comprendente 37 comuni ed un bacino di utenza di circa 104.000 cittadini. Nell'ambito di ogni ASL è prevista una serie di distretti, ognuno dei quali competente su una porzione di territorio provinciale, che costituiscono l'unità organizzativo-territoriale di base. Il distretto, secondo quanto previsto nel PSR (Piano Sanitario Regionale) 2008-2010, realizza l'integrazione tra "diversi servizi che erogano le prestazioni sia sanitarie sia socio-assistenziali in modo da costituire una risposta unitaria, coordinata e continuativa ai bisogni della popolazione" e svolge attività di assistenza primaria, intermedia e consultoriale. Nel territorio di competenza l'AUSL N° 4 è presente con due Distretti Sanitari di Base ed un Presidio Ospedaliero ("D.S.B." e "P.O."). Vi operano 2 D.S.B: uno a L'Aquila e l'altro periferico con ambulatori in San Demetrio, Barisciano, Rocca di Mezzo, Montereale, Tornimparte.

I Distretti Sanitari di Base

D.S.B. L'Aquila	L'Aquila	ex P.O. S. Maria di Collemaggio
D.S.B. Altri Comuni	Barisciano	Barisciano, Calascio, Capestrano, Caporciano, Carapelle Calvisio, Castel del Monte, Castelvechio Calvisio, Collepietro, Navelli, Ofena, Poggio Picenze, S. Benedetto in Perillis, S. Pio delle Camere, S. Stefano di Sessanio, Villa S. Lucia.
	Montereale	Barete, Cagnano Amiterno, Campotosto, Capitignano, Montereale
	Rocca di Mezzo	Ocre, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo
	S. Demetrio ne' Vestini	Acciano, Fagnano Alto, Fontecchio, Fossa, Prata d'Ansidonia, S. Demetrio né Vestini, S. Eusanio Forconese, Tione degli Abruzzi, Villa S. Angelo
	Tornimparte	(non attivato) Lucoli, Scoppito, Tornimparte, Pizzoli

Fonte: <http://sanitab.regione.abruzzo.it>

Il Presidio Ospedaliero "S. Salvatore" di L'Aquila Per l'erogazione dei propri servizi l'Ausl n. 4 si avvale, altresì, di strutture private (case di cura, laboratori di analisi, centri di assistenza specialistica, residenze sanitarie assistenziali ecc.) accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale.

Nell'ambito dell'assistenza territoriale riveste una particolare importanza la medicina di base, che fornisce il primo contatto medico all'individuo. Quest'ultimo, insieme alla famiglia, è l'elemento sul quale si incentra l'approccio seguito, fondato sul rapporto fiduciario tra medico e paziente. Tra le ASL attualmente esistenti quelle di Teramo e L'Aquila mostrano un certo sottodimensionamento del numero di medici di assistenza

primaria in quanto il numero di abitanti in media attribuiti ad ognuno di essi supera il valore regionale. Ai medici di assistenza primaria si aggiungono i pediatri di libera scelta la cui attività si rivolge alla popolazione di età inferiore a 14 anni. Inoltre è garantito il servizio di continuità assistenziale, identificabile con l'ex guardia medica che fornisce assistenza medica di base nelle situazioni urgenti in giorni e orari nei quali il medico di famiglia non è disponibile.

L'assistenza farmaceutica viene fornita dalle 490 farmacie distribuite sul territorio regionale e concentrate principalmente nelle province di Chieti (31,8%) e L'Aquila (28,4%). Rapportando il numero di comuni serviti con quelli totali il tasso di copertura territoriale nella regione risulta pari al 95%, ma mentre nelle ASL di Pescara e Teramo è massimo, nella ASL dell'Aquila arriva al 78,4% (considerando che 8 comuni su 108 non sono serviti) e in quella di Chieti al 96,2% (4 comuni non serviti su 104). La dotazione media di farmacie su 10.000 abitanti è pari a 3,7, ma si arriva a 4,6 nelle ASL di Avezzano-Sulmona e Lanciano-Vasto e 4,5 in quella dell'Aquila.

L'assistenza medica specialistica viene fornita da ambulatori e laboratori pubblici e privati accreditati. L'assistenza domiciliare integrata (ADI) è una forma di assistenza rivolta a soddisfare le esigenze degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronicodegenerative in fase stabilizzata parzialmente o totalmente, temporaneamente o permanentemente non autosufficienti, aventi necessità di un'assistenza continuativa, che può variare da interventi esclusivamente di tipo sociale ad interventi socio-sanitari. Tra gli obiettivi di servizio inseriti nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale per il periodo di programmazione 2007-2013 è previsto l'aumento dei servizi di cura per l'infanzia e la popolazione anziana e, nello specifico, l'aumento della percentuale di anziani beneficiari del servizio di assistenza domiciliare integrata al 3,5% entro il 2013 partendo da un valore di base pari all'1,8% rilevato nel 2006 a livello regionale. E' interessante osservare che quasi il 28% dei casi trattati con cure domiciliari si concentra nella ASL di Pescara, il 20% in quella di Teramo mentre le altre ne assorbono quote inferiori che arrivano al minimo della ASL dell'Aquila (8,7%) nell'ambito della quale più del 40% è costituito da pazienti di più di 65 anni di età.

Nell'ambito dell'assistenza territoriale residenziale e semiresidenziale si considerano le residenze sanitarie assistenziali (per anziani e disabili), i centri residenziali per anziani e disabili, le residenze di riabilitazione (art. 26 Legge 833 del 1978).

Le residenze sanitarie assistenziali (RSA) in Abruzzo sono 28, concentrate prevalentemente in provincia dell'Aquila (12). Esse esprimono 2.465 posti letto totali, dei quali il 57% in strutture autorizzate e il 43% in strutture accreditate¹. Considerando contestualmente la componente accreditata e autorizzata si nota che più dei quattro quinti dei posti letto sono destinati agli anziani (83,7%), mentre quote molto più basse sono riservate ai disabili (10,6%) e ai malati del morbo di Alzheimer e di demenze (5,8%). Dal punto di vista territoriale la provincia dell'Aquila mostra la maggiore consistenza di posti letto totali (44,5%), ma se si considerano le ASL allora spicca quella di Pescara (che coincide con il territorio provinciale) che ne assorbe il 28,4%.

L'assistenza medica territoriale viene fornita anche dalla rete di consultori familiari distribuiti sul territorio regionale. Nel 2007 secondo i dati dell'ultimo Piano Sanitario Regionale essa faceva riferimento a 84 strutture delle quali il 90% pubbliche. Esse sono distribuite quasi equamente tra le singole province. Se si rapporta la numerosità dei consultori con la consistenza demografica si osserva che la ASL di L'Aquila, nonostante la limitata dotazione di strutture, non sembra essere sottodotata in quanto su ogni consultorio gravita il minor numero di abitanti (13.077).

3. IL TERRITORIO: ANALISI SWOT

3.1 Premessa

Dall'analisi fin qui svolta è possibile trarre i punti di forza e di debolezza del territorio della Abruzzo Aquilano. E' possibile altresì evidenziare quali sono gli elementi che rappresentano o potrebbero rappresentare in un prossimo futuro opportunità sulle quali far leva o minacce da affrontare, valutandone la probabilità di realizzazione e, rispettivamente, l'attrattività e la gravità. Utilizzando tale impostazione, ovvero l'analisi SWOT, sarà quindi possibile inquadrare gli elementi emersi nel capitolo 2 in un contesto dinamico ed individuare così le risposte necessarie in termini di strategie di sviluppo

3.2 I punti di forza e di debolezza

Il territorio, la popolazione e le reti sociali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Alta incidenza delle superfici naturali e delle aree protette	Declino demografico nelle aree più interne
Clima favorevole per la pratica degli sport invernali	Forte tasso di invecchiamento della popolazione e degli imprenditori agricoli
Agricoltura prevalentemente a basso impatto ambientale	Basso grado di associazionismo Bassa coesione sociale
Buoni livelli formativi della popolazione giovane	Difficile coordinamento sinergico degli attori dello sviluppo locale
Costante ingresso di extracomunitari	Declino demografico nelle aree più interne.
Discreta infrastrutturazione delle aree artigianali	
Livello di devianza più basso della media nazionale	
Basso indice di criminalità.	

Il mercato del lavoro

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Bassa conflittualità sociale	Alta disoccupazione giovanile e femminile
Laboriosità della forza lavoro locale e buona versatilità	Tasso di attività e di occupazione più bassi della media regionale e provinciale
Possibilità di utilizzare per la formazione numerose risorse regionali	Emigrazione intellettuale di giovani dotati di elevati titoli di studio
	Occupazione concentrata nei settori a minore contenuto innovativo
	Bassa disponibilità di capitale umano nelle aree periferiche
	Scarso collegamento tra scuola e mondo del lavoro

Competitività sistema produttivo

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Imprenditorialità diffusa anche se di piccole dimensioni	Comparto industriale attualmente in crisi
Buoni investimenti già in atto per il potenziamento della Società dell'Informazione	Difficoltà di autofinanziamento delle PMI
Presenza di alcune grandi imprese esterne	Le imprese esterne hanno creato scarso indotto
Produzioni agricole di buona qualità in corso di valorizzazione	Tendenza alla globalizzazione dei mercati e ad una maggiore competizione sui mercati nazionali ed internazionali
	Difficoltà di coinvolgimento degli attori locali in una politica unitaria
Presenza Università e importanti Centri di Ricerca	Insufficienti azioni di networking e promozione territoriale
Possibilità di una buona implementazione delle fonti rinnovabili di energia	Dualismo territoriale e frammentazione imprenditoriale
Presenza di dorsali ICT a banda larga	Insufficiente sviluppo dell'agroindustria
	Incapacità di far decollare l'indotto intorno al turismo
	Mancanza di polo fieristico e congressuale
	Sistema di formazione da adeguare
	Scarso ricorso all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
	Carenza di pratica aziendale volta alla ricerca e all'introduzione di innovazioni

Ambiente e salute (Qualità della vita)

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<i>Elevata qualità ambientale dell'area</i>	<i>Difesa del suolo a rischio</i>
<i>Presenza di Centri di Eduzione ed esperienze ambientali</i>	
<i>Territorio di riferimento con forti caratteristiche di tipo naturalistico e di qualità della vacanza con siti storici</i>	
<i>Buona dotazione di servizi sociali e sanitari – presenza dei Piani di Zona nei 4 ambiti sociali presenti sul territorio</i>	<i>Qualità non ancora sufficiente dei servizi sociali</i>
<i>Presenza dei presidi ospedalieri</i>	<i>Servizi ad integrazione socio – sanitaria non elaborati in funzione dei bisogni reali degli utenti</i>
	<i>Carenza di servizi per l'infanzia, per l'adolescenza, per la gioventù, per gli anziani.</i>
	<i>Servizi per lo sport e il tempo libero appena sufficienti</i>
	<i>Servizi di mobilità da razionalizzare</i>

Risorse ambientali e culturali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Presenza diffusa di un ricco patrimonio	Processo di invecchiamento della popolazione con conseguente progressiva perdita dell'identità culturale locale e scarsa "presa" sulle nuove generazioni
Forte caratterizzazione intrinseca del territorio per - componenti architettoniche ed artistiche (chiese, strutture fortificate, borghi, palazzi, musei) - componenti naturalistiche (Parchi)	Difficoltà ad elaborare strategie complessive a carattere economico di tutela, conservazione, gestione e valorizzazione
Istituzioni culturali di rilievo nazionale e internazionale	Debole integrazione e collegamento tra cultura e settori connessi
Numerose associazioni culturali	Scarsa economicità delle attività di gestione del patrimonio culturale
	Non soddisfacente fruibilità di molte risorse presenti per carenze nei servizi di gestione delle stesse
	Immagine debole del territorio all'esterno per insufficiente valorizzazione delle peculiarità locali
	Carenza di una cultura manageriale nell'offerta dei servizi culturali

Analisi SWOT del PIT

La S.W.O.T. Analysis⁹ (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats - punti di forza e debolezza - opportunità e minacce) è un utile strumento per le decisioni, grazie al quale definire la posizione competitiva di un sistema territoriale. L'analisi S.W.O.T. completa e integra l'analisi puntuale di cui ai punti precedenti e permette di delineare le possibilità e potenzialità offerte dal territorio in esame, in vista di un'idea progettuale strategica che definisca azioni-obiettivo da realizzare per lo sviluppo del territorio. I punti di forza e di debolezza inquadrano l'ambiente interno (risorse, competenze, benchmarking); saranno definite anche le opportunità e le minacce che analizzano l'ambiente esterno (micro e macroambiente e loro probabile sviluppo).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none">• Ampie zone del territorio ricadono in aree protette (Parco regionale e Parco nazionale, SIC, ecc.);• Presenza di mete di visita con buoni tratti di "autenticità ed unicità" (sia culturali che naturali);• Ampia esperienza di processi partecipati per lo sviluppo sostenibile (Progettazione Integrata per lo sviluppo, Agenda 21 locale, Rapporto sullo stato dell'ambiente, progetto di "Qualità d'area");• Buona offerta di prodotti enogastronomici locali;• Presenza di attività realizzate in rete tra gli operatori locali;• Tradizioni storiche, culturali, artigianali e gastronomiche.• Presenza di un alto numero di seconde case;	<ul style="list-style-type: none">• Spopolamento delle zone interne;• Scarsa attrattività e qualità nella gestione delle mete di visita;• Ridotta attrattività e basso livello di cura dei contesti abitativi;• Ridotta conoscenza da parte degli operatori turistici degli attrattori territoriali;• Basso livello delle competenze degli operatori turistici;• Carezza di organizzazione nella ricettività extralberghiera, agriturismo e delle seconde case;• Dotazione di un sistema informativo territoriale unitario per il turismo e tempo libero;• Ridotta produzione di energie da fonti alternative.

OPPORTNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Incremento della domanda nazionale ed internazionale del turismo naturale e culturale e più in generale dei cosiddetti "turismi"; • Tendenziale aumento della domanda di ricettività extra alberghiera; • Presenza di grandi bacini di prossimità e forte crescita del turismo di prossimità; • Secondo tutti gli scenari di settore, i tassi di crescita dei volumi di domanda di turismo risultano forti, stabili e costanti nel medio e nel lungo periodo; • Forte segmentazione e sempre più articolazione della domanda (per reddito, generazioni, livelli di istruzione, luogo di residenza, abitudini di consumo, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Spopolamento delle zone interne; • Minacce fuga dei cervelli e di figure professionali potrebbero supportare il settore del turismo; • Perdita di competitività dell'offerta ricettiva; • Forte concorrenzialità di altri bacini turistici consolidati, avviati attraverso una politica programmatica che ha prodotto risultati positivi; • Nuovi competitor internazionali possono contare su prodotti e servizi di qualità innovativi.

3.3 PROGETTUALITA' PER LO SVILUPPO REALIZZATA ED IN CORSO

II PIT 2000-2006

L'idea guida individuata per il PIT Ambito L'Aquila "La città dei cento castelli: lo sviluppo del territorio tra tradizione ed innovazione", ha implicato perseguire la "sfida" o "l'obiettivo generale" di costruire una città territorio che crei reti estese ed integrate di strutture ed infrastrutture capaci di avviare e sostenere le fasi di uno sviluppo legato alle peculiarità singole e diverse delle realtà territoriali presenti, organizzando filiere nei settori della produzione e dell'ambiente individuati come strategico.

Questa linea di sviluppo, coerente con le strategie definite nelle recenti esperienze di concertazione locale (tra cui i primi risultati dello studio di fattibilità per la realizzazione di un Distretto Culturale dell'Aquila elaborato in seno al progetto Equal "Cantiere Cultura"), poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale.

Il partenariato ha ribadito il principio di integrazione delle politiche e cioè la necessità di agire, anche su scala locale, integrando strumenti di natura anche diversa ed eterogenea per il conseguimento di un obiettivo condiviso di sviluppo del territorio.

Il concetto di integrazione ha, in assoluto, una valenza vasta; essa riguarda infatti piani diversi: istituzionale, settoriale, territoriale, degli operatori e delle risorse finanziarie.

Si tratta in sostanza di combinare — per la realizzazione dei progetti e delle iniziative di sviluppo locale — fattori, risorse ed interessi di natura ed origine diversa, collegandole funzionalmente e ricercandone l'interazione sinergica.

INTEGRAZIONE E COERENZA CON IL PISU DELL'AQUILA

Il documento preliminare del Progetto Strategico della Città dell'Aquila è stato approvato con Delibera G.C. n. 83 del 19.03.2008. E' seguita la redazione del documento intermedio da cui è stato tratto il documento di discussione per i forum tematici individuati.

L'idea progettuale del Piano Strategico dell'Aquila si fonda su quattro indirizzi strategici principali:

- cultura e ambiente: fattori di una nuova offerta;
- la montagna grande risorsa da valorizzare;
- puntare su formazione, ricerca e hi-tech;
- la manutenzione e l'incremento della vivibilità.

Il quadro che si delinea, attraverso l'individuazione di questi ambiti, conferma un'impostazione integrata e sinergica di diverse aree di intervento che coerentemente prospettano uno sviluppo territoriale basato su una crescita volta alla tutela e consapevolezza del patrimonio locale; da valorizzare attraverso uno sviluppo basato sulla conoscenza, la ricerca e la formazione nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e culturale. Ponendosi quindi in perfetta coerenza con gli intenti predisposti con Lisbona dalla Commissione europea e già recepiti dai documenti programmatici regionali e nazionali.

Per quanto concerne l'asse "Cultura e ambiente: fattori di una nuova offerta" nel documento intermedio di Piano si indica che *l'idea progettuale si inserisce in un maglia di reti e relazioni che trova nell'interazione tra cultura ed ambiente un punto di forza importante. La "Valorizzazione delle peculiarità della città: alta qualità della vita, tradizione culturale in un contesto ambientale di alto livello e integrità" rappresenta il tema principale degli interventi predisposti in questa macro area d'intervento. Le attività realizzabili all'interno di tale ambito mostrano un'evidente coerenza con gli Assi I e IV POR FESR dedicati rispettivamente, alle R&ST, Innovazione e Competitività, ed allo Sviluppo territoriale.*

Attraverso le attività di sostegno alle piccole e medie imprese si possono prevedere interventi a sostegno di quelle imprese che operano attivamente nei settori volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale ed artigianale; le attività che possono essere sviluppate sono diverse: da azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI, al sostegno ai programmi di innovazione tecnologica, sia di prodotto che di processo. Rispetto allo Sviluppo territoriale sono implementabili attività a sostegno dei programmi integrati di sviluppo e di valorizzazione dei territori montani che ben si adattano ad interventi orientati alla valorizzazione culturale ed ambientale come importanti asset di sviluppo dell'area.

Ben si comprende che tra il PIT dell'Amministrazione provinciale e il PISU del Comune dell'Aquila c'è forte integrazione a livello di misure di promozione di servizi, di sostenibilità ambientale e dei beni naturali e culturali. L'Amministrazione provinciale considera, pertanto, necessario intraprendere un percorso di concertazione PIT / PISU al fine che tale metodo possa favorire un'integrazione partenariale interistituzionale, finanziaria, territoriale e settoriale per la promozione di pacchetti di interventi rientranti in un disegno unitario di sviluppo della città dell'Aquila e del suo comprensorio.

PROGETTO @LBERGO DIFFUSO

Il progetto “@lbergo diffuso”, ricadente nell’Azione 3.2.2 Docup Abruzzo 2000- 2006, è sviluppato in due parti: il recupero di immobili caratteristici nei piccoli comuni da destinare a strutture turistiche ricettive, e la costruzione di un apparato telematico di supporto, in grado di fornire al turista informazioni su alberghi, ristoranti, eventi, mostre, percorsi, servizio ticketing e prenotazioni, e molte altre utilità. Il portale di informazioni farà parte di un circuito consultabile normalmente su internet da ogni parte del mondo oppure dagli info point locali, gratuitamente.

Per ora sono 28 i Comuni coinvolti, tutti situati nell’alta valle aquilana: l’Aquila, Acciano, Barisciano, Cagnano, Campotosto, Capitignano, Carapelle Calvisio, Castel di Ieri, Castelvechio Calvisio, Fagnano, Fontecchio, Fossa, Lucoli, Molina, Navelli, Ocre, Ofena, Poggio Picenze, Prata D’Ansidonia, Rocca di Cambio, S. Benedetto in Perillis, S. Demetrio Ne’ Vestini, S.Eusanio Forconese, S.Stefano di Sessanio, Scoppito, Secinaro, Tione degli Abruzzi, Villa S.Lucia.

PROGETTO BORCHI AUTENTICI

Il presente Progetto, di cui per ora è stato terminato lo studio di fattibilità e di investimento, riguarda i territori e le comunità locali dei Comuni di: Barrea, Canistro, Castelvechio Calvisio, Castelvechio Subequo, Corfinio, Fossa, Pereto, Pescina e Pettorano sul Gizio ed è volto a sviluppare, secondo il concetto e il modello ormai consolidato di Borghi Autentici d’Italia, un sistema a rete nella Provincia dell’Aquila di “Comunità Ospitali”, ossia un nuovo e competitivo tipo di offerta turistica che, oltre ad assicurare un elevato rispetto delle condizioni di sostenibilità ambientale e sociale, concorrerà a generare una diversa prospettiva di sviluppo per i territori e le comunità locali coinvolte.

L’iniziativa riguarda l’organizzazione di un’offerta innovativa che, a partire dal recupero di diversi immobili caratterizzati da stilemi architettonici tradizionali (quindi non necessariamente pregiati), integri tale rete ricettiva diffusa in sede locale con la fruizione del territorio, con le sue risorse e le sue attrattive ambientali, culturali, sociali, produttive, enogastronomiche, artistiche e storiche.

Il modello costituisce anche un metodo virtuoso per promuovere in sede locale, ove le principali protagoniste sono le Amministrazioni Comunali partecipanti al progetto, politiche pubbliche e comportamenti privati volti a migliorare costantemente la struttura urbana, l’organizzazione dei servizi e la qualità di vita della popolazione residente (considerando

fra questa anche i futuri ospiti-turisti: ovvero i “cittadini temporanei” del Borgo).
Con Borghi Autentici d’Italia le Amministrazioni Comunali coinvolte nel progetto sono chiamate a sostenere un percorso articolato di iniziative, che agendo sui vari aspetti materiali ed immateriali del territorio e dell’organizzazione delle loro comunità, sia capace di determinare, entro pochi anni, un’innovativa e competitiva “Comunità Ospitale”, ovvero un nuovo modo di fare turismo. Un’offerta basata sul concetto che la destinazione diventi il territorio con il sistema dei suoi valori, ma, soprattutto, la sua comunità con la sua storia, le sue tradizioni e il suo stile di vita.

PROGETTO VIA DEI VESTINI

Il 27 MARZO 2008 l’Amministrazione Provinciale dell’Aquila ha sottoscritto il protocollo d’intesa interistituzionale per la realizzazione del progetto “la Via dei Vestini” unitamente al Ministero per i Beni e le Attività culturali, l’Amministrazione provinciale di Pescara e ventotto sindaci di altrettanti Comuni ricadenti nella “Via dei Vestini”, di cui venti nel territorio aquilano e otto in quello di Pescara (L’Aquila, Pescara, Acciano, Fagnano Alto, Fossa, Poggio Picenze, Barisciano, Prata D’Ansidonia, S.Demetrio nè Vestini, S.Pio delle Camere, Sant’Eusanio Forconese, Caporciano, Castel del Monte, Navelli, Ocre, Collepietro, S.Benedetto in Perillis, Capestrano, Tione degli Abruzzi, Villa Sant’Angelo, Ofena, Pianella, Penne, Loreto Aprutino, Civitella Casanova, Carpineto della Nora, Civitaquana).

Il ministero, con la firma del protocollo, si è impegnato a presentare il progetto al Cipe e agli altri organi nazionali e comunitari, per ottenere i fondi necessari. L’investimento previsto è di 36 milioni di euro, con un fatturato diretto e indotto di 14 milioni e un’occupazione, tra diretto e indotto, di circa 700 persone. I siti interessati sono in tutto 21, finora, per una popolazione, ricadente nella “Via dei Vestini”, di 300 mila abitanti. Secondo lo studio progettuale, i fruitori, cioè le presenze turistiche, sarebbero stimati sugli 8 milioni e 500 mila.

L’obiettivo è la realizzazione di un distretto turistico culturale attraverso la valorizzazione di tutte le scoperte e i ritrovamenti di importanti reperti lungo la strada statale 17 e istituire così un’area omogenea sotto il profilo archeologico, storico e culturale, che colleghi le aree interne della provincia aquilana con la costa adriatica.

4 L'IDEA FORZA DEL PIT

4.1 Le tappe di sviluppo del PIT

Lo sviluppo di un Progetto Integrato Territoriale (PIT) parte dalla definizione intuitiva di un'idea forza territoriale, che va poi verificata attraverso l'analisi statica del territorio e l'analisi SWOT e il confronto con gli attori locali.

Tale approccio metodologico è in sintonia con la scomposizione del Ciclo di un progetto territoriale teorizzata nei principali documenti di programmazione nazionale.

Il ciclo include una successione di fasi che porta dall'ideazione del progetto alla sua attuazione: ideazione, identificazione, preparazione, istruzione e finanziamento, realizzazione, gestione.

Il Pit di L'Aquila è stato realizzato sulla scorta del suddetto schema.

L'idea forza – individuata attraverso determinanti induttive - è stata suffragata dall'analisi del territorio, strutturata nei seguenti aspetti: infrastrutture; demografia; mercato del lavoro; condizioni macroeconomiche: reddito e consumi; sistema delle imprese e indici di specializzazione; turismo; servizi alle imprese e credito.

Sull'analisi del territorio si innesta l'analisi SWOT che mette in relazione il contesto territoriale con lo scenario competitivo di riferimento. All'individuazione dell'idea forza è seguita la definizione della strategia progettuale, la quale incorpora l'insieme delle scelte di fondo e si lega all'individuazione dell'obiettivo generale, che si articola in obiettivi specifici a loro volta suddivisi in linee e filiere di intervento.

La definizione di indicatori di riferimento consentirà di verificare l'impatto del PIT sull'economia dell'area.

L'ultimo ambito di azione attiene ai criteri di selezione dei progetti presentati (Bandi).

Tutte le azioni relative al PIT finora svolte sono state messe a punto con l'apporto costante dei diversi attori locali, protagonisti dello sviluppo del territorio (partenariato locale).

4.2 Consultazione partenariale

In relazione al quadro prefigurato, nelle fasi di analisi (audit e swot), è stata elaborata e delineata l'idea-forza del Progetto Integrato Territoriale del Comprensorio Aquilano.

La costruzione di una idea-guida generale non poteva non poggiare anche, su analisi e indirizzi che, nel corso degli ultimi anni, sono stati individuati dai diversi attori dello sviluppo locale, rispetto agli ambiti territoriali di competenza, e nondimeno dalla condivisione dello scenario prefigurato da parte degli stessi.

Nel percorso di definizione dell'idea-forza è stato quindi, tenuto in considerazione anche il lavoro di analisi territoriale, di individuazione di strategie e, di definizione di obiettivi, già prodotto dagli Enti e dai privati che operano, con ruoli e compiti diversi, nel territorio considerato, al fine di lavorare, nella linea dell'approfondimento, sulla base di analisi e di indirizzi, in alcuni casi, già ampiamente condivisi e successivamente discussi ed approfonditi nei tavoli tecnici previsti ed ampiamente avviati nella fase di formulazione e di istruttoria del PIT.

La messa a sistema dei dati elaborati e raccolti, insieme alle indicazioni ricevute nella fase di discussione critica, ha permesso di delineare la struttura metodologica e l'iter procedurale portante per l'elaborazione del documento PIT.

Alla fase di individuazione dell'idea-forza, al tavolo del partenariato, sono seguiti momenti di valutazione critica e di condivisione delle questioni relative alle modalità e alle procedure da assumere per la soluzione dei problemi condivisi, nella consapevolezza che solo interventi strutturali e fortemente integrati potessero rendere sufficienti le risorse disponibili e attivare processi reali di sviluppo.

4.3 Definizione degli indirizzi programmatici per la formulazione dell'idea-forza

In relazione alle indicazioni del Quadro Comunitario di Sostegno, il momento progettuale di formulazione dell'idea-forza, nella sua ipotesi induttiva, relativa alla fase iniziale di prefigurazione del PIT, è stato, durante l'iter procedurale previsto per lo sviluppo del progetto integrato, verificato nelle diverse fasi del confronto partenariale e nei diversi tavoli tecnico-programmatici avuti con i destinatari finali, pubblici e privati.

L'idea-forza è stata validata prima nelle sue strategie di indirizzo, e successivamente nei suoi contenuti programmatici, confermando la necessaria attenzione, nei progetti cosiddetti "complessi", non soltanto alla definizione di un obiettivo generale, ma anche alla individuazione delle modalità del suo raggiungimento.

In quest'ottica sono stati quindi, esplicitati, in termini di principio, le caratteristiche generali e le modalità procedurali proprie dell'idea-forza:

a) Peculiarità, riconoscibilità e comunicabilità

L'idea-forza ha assunto una forte connotazione di specificità che da ragione del legame forte e diretto con il territorio cui si riferisce. Il carattere di riconoscibilità e comunicabilità dell'idea-forza è assicurato dalla scelta di un "logo" che nel marchio permetta la facile identificazione del suo contenuto, e nel titolo abbia la forza informativa e sintetica di uno slogan.

b) Chiara specificazione

L'idea-forza è, non formulata come una generica dichiarazione strategica, ma assunta come un preciso disegno di sviluppo del territorio.

c) Immediata coerenza programmatica

L'idea-forza, nella sua formulazione, ha un chiaro indirizzo programmatico, che ha reso possibile, in via deduttiva, la definizione delle strategie, l'articolazione degli obiettivi generali, e specifici, fino alla scelta delle linee di intervento, in un quadro di congruenza con gli indirizzi della programmazione sovraordinata

d) Capacità di innovare il percorso progettuale

La definizione dell'idea-forza è divenuta l'occasione per introdurre un approccio diverso al progetto di un territorio vasto ma circoscritto, non attento solo agli esiti da raggiungere, ma ai "processi virtuosi" da attivare, in un'ottica di sviluppo di medio e lungo termine che impone la valutazione degli effetti nei singoli settori come nel complesso del sistema. La logica adottata è quella del progetto assunto come processo complesso, in cui operare fasi successive di confronto, controllo e verifica per garantire congruenza tra premesse e risultati.

e) Capacità di agire sulle "variabili di rottura" del territorio

L'assunzione del principio ispiratore dello sviluppo territoriale, espresso nell'idea-forza, dovrà rappresentare il momento di inversione delle tendenze in atto, volgendo al positivo i fattori di crisi, trasformando i caratteri di dispersione in diffusione territoriale, di parcellizzazione in specializzazione produttiva, attraverso l'adozione della cultura della rete e dell'innovazione tecnologica.

4.4 Il Quadro Strategico

Il quadro strategico ha la funzione di delineare la procedura da seguire per il raggiungimento dell'obiettivo generale individuato, esso pertanto definisce l'identità del progetto in accordo alle indicazioni dell'idea-forza.

Esso è costituito dall'insieme delle scelte di fondo necessarie a realizzare l'obiettivo generale e si può declinare attraverso una "Struttura Logica" che, sostanzialmente, illustra ciò che verrà fatto durante la fase di implementazione e, attraverso l'individuazione di idonei "indicatori", prospetta quello che si otterrà al termine della stessa: un'idea progettuale di assetto territoriale complessivo in grado di raccogliere le disponibilità e

suscettività del territorio, di produrre “valore aggiunto territoriale” al contesto in cui essi in nserisce.

Si tratta quindi di un “quadro di coerenza” e prevede la suddivisione delle finalità e dei risultati del progetto

in quattro livelli come descritto sinteticamente nella tabella seguente.

<i>Livello logico</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Tipologia di indicatori adottati per la misurazione</i>
<i>1° Obiettivi generali</i>	<i>Rappresentano i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale. Essi devono altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).</i>	<i><u>Indicatori di impatto:</u> si riferiscono agli effetti che il programma produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine). Inoltre, non sono quasi mai riconducibili univocamente all'azione finanziata con un singolo programma e/o progetto, ma sono influenzati sia da altre politiche, sia da altre variabili concomitanti</i>
<i>2° Obiettivi specifici</i>	<i>Chiariscono come il piano concorra a conseguire gli obiettivi generali (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Normalmente tra di essi si instaura una forte relazione di complementarità generando una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.</i>	<i><u>Indicatori di risultato:</u> misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma. Sono da scegliersi in stretta coerenza con l'azione del programma, devono cioè segnalare risultati che possano essere riconducibili alle tipologie di progetto effettivamente messe in campo (anche se anch'essi possono essere influenzati da altre variabili, nonché da altri interventi</i>
<i>3° Linee di intervento/attività</i>	<i>Il conseguimento degli obiettivi specifici individuati è affidato, sul piano operativo, al raggiungimento di uno o più linee di intervento/attività.</i>	<i><u>Indicatori di realizzazione:</u> quantifica la realizzazione concreta del progetto (indicatori fisici di realizzazione, ex. N.posti letto;n.infrastrutture; n. percorsi realizzati; n.servizi creati; etc.</i>

4.5 La genesi e il contenuto dell'Idea - Forza

L'Aquila e il suo comprensorio ha certamente bisogno, come e forse più di altre città, di un ripensamento complessivo dei propri orizzonti, uno sforzo che da troppo tempo non viene fatto. La città appare come “seduta”, isolata e chiusa su se stessa, forse troppo incline a scivolare in un atteggiamento vittimista. Termometro di questo malessere è, tra l'altro, la tendenza di parte delle giovani generazioni (di quella più dinamica e intraprendente), a lasciare la città negli anni della formazione universitaria e dell'ingresso nel mondo del lavoro. Un segnale preoccupante per una città che potrebbe invece aspirare (ed in parte lo

fa) ad attrarre nuove energie da fuori.

Certamente accanto a questi elementi critici permangono aspetti innegabili di segno opposto: l'alta qualità della vita, la dimensione a misura d'uomo, il valore delle risorse ambientali, culturali e storiche, artistiche e architettoniche.

In sintesi una città territorio che fatica a gestire il proprio passato in funzione di un presente aperto al futuro. Da qui l'idea guida individuata per il PIT Ambito L'Aquila

LA MEMORIA DEL FUTURO NELL'ABRUZZO AQUILANO

Occorre un nuovo processo di capacitazione culturale che consenta il passaggio dal culto della memoria al coraggio della memoria per aprire un futuro al passato, nella consapevolezza che siamo *"come nani sulle spalle di giganti, così che possiamo vedere più cose di loro e più lontane, non certo per l'altezza del nostro corpo, ma perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti"* (felice intuizione di Bernardo di Chartres).

Questa è la scommessa per il prossimo futuro che diventa "l'obiettivo generale" del progetto integrato: ***"riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio"***.

Questa linea di sviluppo poggia su alcune considerazioni strategiche di fondo, emerse con chiarezza nell'ambito delle attività di diagnosi partecipativa svolte dal Partenariato locale:

- una importante risorsa dell'area è rappresentata dal patrimonio diffuso di elementi di identità (emergenze storiche, artistiche, e naturali, offerta eno-gastronomica ed artigianale, tradizioni ecc.);

- il patrimonio, essendo privo di elementi di spicco, capaci da soli di caratterizzarlo come destinazione turistica, assume rilevanza solo nell'insieme.

Pertanto, la prima "scommessa" è quella di riuscire ad "organizzare" e "comunicare" tale patrimonio in modo che venga effettivamente percepito e fruito come un "sistema integrato". Ciò implica, da un lato un orientamento prioritario verso gli interventi più funzionali ad una logica di sistema, e dall'altro un "coinvolgimento", all'interno della strategia, anche di quelle componenti territoriali di contesto, quali le risorse ambientali e le vocazioni produttive del territorio, che, pur non essendo definite come strettamente "turistiche", hanno un ruolo determinante nell'animazione e nella qualificazione del "sistema locale".

Nello schema seguente è riportato in sintesi il processo di diagnosi strategica adottato sulla base dell'analisi effettuata e la strategia riepilogativa del PIT:

OBIETTIVO GENERALE

Organizzare le risorse locali di identità, cultura, ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre migliori flussi di visitatori e quindi determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione e alla visita del territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI

1 Valorizzazione delle mete di visita

2 Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali

3 Migliorare il contesto locale

LINEE DI INTERVENTO/ ATTIVITA'

Miglioramento della fruibilità dell'appeal delle mete di interesse turistico

Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi

Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche

Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero

Adeguare le competenze degli operatori turistici.

Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali prodotti

LA MEMORIA DEL FUTURO NELL'ABRUZZO AQUILANO

Implica un'importante scommessa per il prossimo futuro che si potrebbe considerare come la "sfida" del PIT:

"riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio"

Ricognizione del potenziale

Individuazione degli elementi principali delle reti locali

Individuazione dei problemi specifici

Individuazione dei problemi legati alla fruizione del territorio

DEFINIZIONE STRATEGIA:

Risultati attesi

Impegni

Priorità di intervento

5. LE LINEE DI INTERVENTO

5.1 L'ARTICOLAZIONE DEL PIT IN LINEE DI INTERVENTO

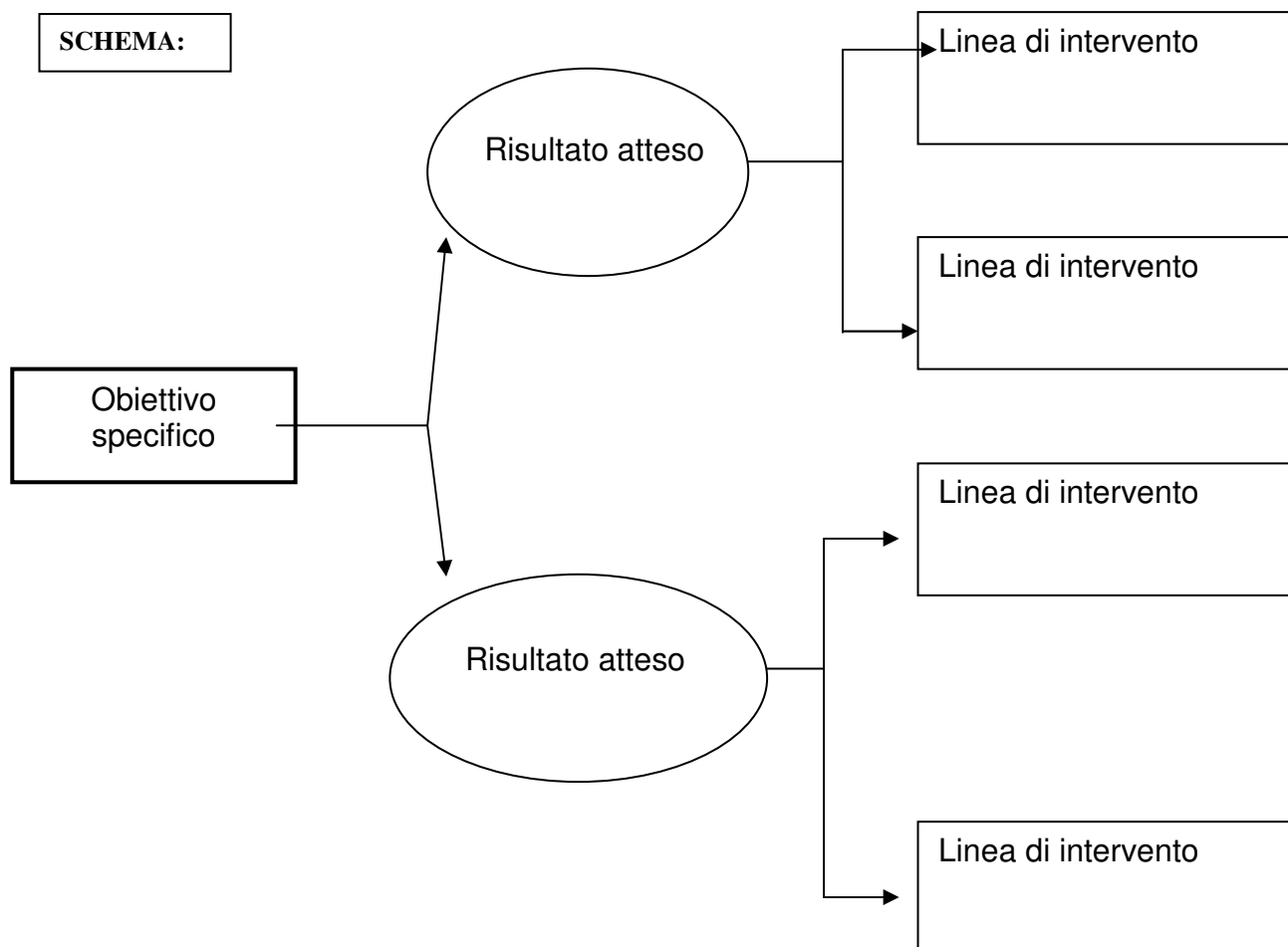
Le linee di intervento costituiscono le leve operative attraverso le quali viene garantito il conseguimento degli obiettivi specifici individuati.

A ciascuno dei suddetti obiettivi sono state assegnate più linee d'intervento. E' da sottolineare che gli interventi potranno, comunque, contribuire al raggiungimento di più obiettivi specifici. Nel senso che determinati interventi sono in grado di esercitare effetti positivi anche sul raggiungimento di obiettivi specifici diversi da quelli ai quali sono prioritariamente assegnati.

L'articolazione del PIT in una pluralità di linee di intervento deriva dalla metodologia posta a base della costruzione del Progetto Integrato Territoriale.

La relazione funzionale tra obiettivi specifici ed interventi correlati è assicurata dai risultati attesi. Questi ultimi costituiscono un *indicatore di connessione*.

Dal punto di vista metodologico la suddetta relazione può essere così rappresentata:



5.2 LA DESCRIZIONE DELLE LINEE D'INTERVENTO

OBIETTIVO SPECIFICO 1.: “VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA”

Linea di intervento 1.1 Miglioramento della fruibilità e dell’appeal della mete di interesse turistico

Motivazione

La ricognizione sul potenziale locale ha evidenziato un singolare assetto storico-territoriale del comprensorio dell’Abruzzo Aquilano, risultato di interazioni fra sistema insediativo, fluviale e morfologico, quindi ricco di aree di interesse naturalistico e culturale.

Come si è detto, questo patrimonio diffuso ha valore come insieme, piuttosto che come singola emergenza di significato eccezionale, la sua valorizzazione deve quindi essere perseguita sia attraverso il miglioramento della capacità di attrazione dei singoli siti (cioè intervenendo per renderli mete più interessanti e più fruibili) e sia creando connessioni funzionali che facilitino l’interpretazione del territorio e la sua fruizione integrata.

Quest’ultimo aspetto è sicuramente più delicato perché implica operazioni realizzate in una dimensione collettiva ed orientate a definire i percorsi ideali di visita ed a renderli visibili e fruibili attraverso la realizzazione di opere di infrastrutturazione leggera e lo sviluppo di servizi specifici.

Attività

L’attività prevede interventi tali da incentivare l’attrazione di maggiori flussi di visitatori: valorizzazione delle risorse ambientali, dei musei, delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, tramite l’adeguamento e sviluppo di nuove strutture, allestimenti ed impianti, mirando alla integrazione tra i siti di pregio al fine di creare un’offerta integrata, collegata con i progetti di sviluppo turistico. La linea di intervento prevede altresì il recupero di detrattori ambientali attraverso la ricostituzione della continuità morfologico – ambientale, nonché la realizzazione e recupero di strutture leggere per la microaccessibilità alle aree naturali (sentieri, piccoli campeggi, piccoli impianti sportivi, con impatto dimostrabile sull’attività turistica)

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR FESR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all’ allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e soggetti privati in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 “Valorizzazione dei territori montani” del POR FESR 2007-2013

Linea di intervento 1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi

Motivazione

Nel territorio dell'Abruzzo Aquilano è presente un ingente patrimonio costituito da contesti abitativi di valore, dai piccoli comuni delle aree interne della Regione, dai borghi di antiche tradizioni magari abbandonati, che rappresentano un insieme di testimonianze storiche da valorizzare e rendere attraenti per i visitatori (come ad esempio le iniziative "Borghi Autentici" e il Club "I Borghi più belli d'Italia"), in sinergia con un'offerta turistica relativa ai segmenti culturali ed ambientali.

Attività

L'attività prevede interventi sul patrimonio edilizio esistente, nel rispetto delle tipologie tipiche dei luoghi, al fine di incrementare il livello di gradevolezza e di attrattività di particolari contesti insediativi. Tali interventi insisteranno sull'arredo urbano, sull'inserimento o ristrutturazione delle urbanizzazioni primarie e/o secondarie anche mediante l'ampliamento delle strutture esistenti, sull'eventuale acquisizione di aree o fabbricati funzionali all'attività turistica, su interventi tesi alla creazione di centri di informazione e accoglienza visitatori, sulla messa in sicurezza degli edifici pubblici funzionali all'attività turistica, sulla promozione della gestione pubblico - privata del patrimonio pubblico, sulla eliminazione di detrattori ambientali.

Investimento pubblico

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel POR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase successiva.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all' allegato b) del POR FESR Abruzzo .

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani" del POR FESR 2007-2013

Linea di intervento 1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica

Motivazione

Tra le attività di servizio ai visitatori, finalizzate a rendere facilmente fruibili le diverse emergenze del territorio, l'informazione e l'assistenza ai turisti giocano un ruolo determinante soprattutto per un territorio come quello dell'Abruzzo Aquilano che presenta una trama diffusa di elementi di identità, natura e paesaggio che si presta ad essere fruita nell'insieme.

La creazione di una rete territoriale funzionante almeno nel periodo di alta stagione, consentirebbe di avere a disposizione una gamma di informazione sull'intero comprensorio e di attivare un servizio di raccolta di informazioni relative al gradimento da parte dell'offerta.

Attività

La linea di intervento sostiene la creazione/adequamento di un sistema permanente e coordinato di accoglienza (punti di accoglienza turistica, ecc.) capace di condividere e trasmettere ai visitatori un pacchetto completo e periodicamente aggiornato di informazioni sulla fruizione del territorio e la partecipazione agli eventi e di effettuare indagini periodiche di customer satisfaction. Un'organizzazione di questo tipo consentirebbe di elevare lo standard dell'informazione turistica locale e di valorizzare gli strumenti di rete creati.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione delle fonti di finanziamento salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici e privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore.

Fonti di finanziamento

Risorse locali e POR FSE-FAS 2007 – 2013

OBIETTIVO SPECIFICO 2: “MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA’ E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI”

Linea di intervento 2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche

Motivazione

Le imprese della ricettività tradizionale costituiscono la stragrande maggioranza della capacità di offerta ricettiva del territorio. Aumentare il tasso di utilizzo di queste strutture rappresenta la sfida che oggi queste imprese devono sostenere per utilizzare a pieno il proprio potenziale e dotarsi dei servizi necessari a rendere maggiormente competitiva la qualità dell’offerta di alloggi e servizi. In quest’ottica appare interessante coinvolgere anche il patrimonio delle seconde case presenti sul territorio, oggi non ancora strutturato secondo un modello organizzato. Per quanto riguarda le strutture micro ricettive, l’evoluzione della domanda turistica ha determinato nuove opportunità per questo segmento di domanda. Tali attività possono rappresentare un’interessante forma di reddito per chi dispone di alloggi idonei e in grado di offrire servizi con standard qualitativi elevati.

Attività

La linea di intervento prevede il finanziamento di investimenti per l’avviamento, l’adeguamento e/o il miglioramento di attività di ricettività finalizzati al potenziamento ed al miglioramento dei servizi per poter soddisfare una più ampia gamma di utenza compreso attività tese a favorire la messa a disposizione e adeguamento del patrimonio delle seconde case a fini ricettivi secondo modelli gestionali del cosiddetto albergo diffuso.

Regime di aiuto de minimis.. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all’ allegato b) del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 - 2013

Linea di intervento 2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero

Motivazione

Dormire e mangiare, sono elementi che da tempo non rappresentano la motivazione principale della vacanza.

Il turista "moderno" sceglie la destinazione in base all'aspettativa di poter svolgere delle attività e solo dopo questa decisione si pone l'esigenza di mangiare e dormire. In questa ottica occorre supportare la creazione di servizi turistici capaci di aumentare la gamma delle attività realizzabili sul territorio.

Attività

La linea d'intervento sostiene iniziative per la creazione o valorizzazione di servizi turistici e di migliorare l'offerta eno-gastronomica locale nelle sue diverse componenti: ristorazione/degustazione e produzione e commercio del prodotto tipico e tradizionale.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati nei Comuni montani di cui all'allegato B del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività IV.2.1, Valorizzazione dei territori montani del POR FESR 2007 – 2013. FSE

Linea d'intervento 2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici.

Motivazione

Il tema delle competenze assume sempre più importanza in un mercato turistico sempre più caratterizzato dal confronto e dal paragone tra prodotti turistici. Infatti il turista moderno è esperto e abituato a fare confronti e quindi a paragonare livelli qualitativi che si presentano omogenei tra loro. In questa ottica occorre tenere ben presente quali sono gli standard qualitativi proposti da un'offerta turistica globalizzata e acquisire le capacità per riconoscere e adeguare la propria offerta a quanto richiesto dal mercato.

Attività

La linea di intervento sostiene interventi formativi per adeguare le competenze degli operatori turistici in modo da migliorarne la professionalità così da elevare la qualità dell'accoglienza.

Le spese ammissibili sono quelle indicate negli strumenti di attuazione del POR FSE e dei piani annuali salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti privati in forma singola o associata, società consortili miste pubblico-privato e operatori del settore

Fonti di finanziamento

POR FSE 2007 - 2013 -

OBIETTIVO SPECIFICO 3: “MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE”

Linea d'intervento 3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e di organizzazione

Motivazione

Il territorio presenta un tessuto produttivo caratterizzato da un sistema di piccole e medie imprese che, in taluni casi tendono a valorizzare le produzioni del territorio ed in altri a supportare il sistema di accoglienza.

Risulta evidente il ritardo tecnologico, di processo e di organizzazione delle imprese medio piccole, amplificato anche dalla localizzazione territoriale e dalla realtà di un mercato che pone barriere verso imprese dal basso livello tecnologico. Risulta indispensabile avviare una attività di sostegno verso le imprese che manifestano l'esigenza di avviare i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa per meglio competere sul mercato.

Attività

L'obiettivo è sostenere i progetti di innovazione tecnologica, di processo ed organizzativa da parte di PMI operanti in alcuni comparti specifici che supportano le attività turistiche e rientrano tra le aziende che valorizzano le produzioni del territorio. L'intervento si concretizza sia nei settori tradizionali che high-tech anche impiegando in maniera efficiente le tecnologie digitali promuovendo prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Si specifica che i progetti di innovazione dovranno essere funzionali al sistema turistico nel senso che tale innovazione da un lato permette di aumentare l'attrattività del territorio, e dall'altro consente ai beni e servizi sui cui impatta di contribuire a migliorare la fruibilità turistica del territorio.

Per assicurare che i progetti, non relativi al settore turistico, presentati a valere su tale linea di intervento supportino le attività turistiche, sarà esplicitamente previsto nel *Formulario allegato alla richiesta di aiuti* una domanda in cui l'impresa sarà invitata a dimostrare in maniera esaustiva, anche attraverso schemi grafici, tale supporto. La domanda sarà orientativamente così formulata: “Descrivere dettagliatamente le modalità attraverso le quali il progetto supporta l'attività turistica a seguito degli investimenti programmati e come l'azienda valorizza le produzioni del territorio.

Regime di aiuto de minimis. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito di cui all'allegato B del POR FESR Abruzzo.

Beneficiario/destinatario

PMI in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Attività I.2.1 del POR FESR 2007-2013

Linea d'intervento 3.2 Favorire la creazione di un'immagine “verde” dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali

Motivazione

Nel corso degli ultimi anni è cresciuta notevolmente la sensibilità verso le politiche ambientali attraverso un approccio rispettoso dei principi ispiratori dei principi e delle linee guida mondiali. L'Ambito dell'Aquila, caratterizzato da un patrimonio di riserve, aree naturali, siti di interesse nonché la presenza di un parco nazionale avverte la necessità di adeguare le proprie azioni favorendo e consolidando una immagine “verde”.

Questo processo di sensibilizzazione, insieme ad altri, diventa indispensabile per perseguire l'obiettivo generale di autenticità e unicità del territorio sotto l'aspetto della

salvaguardia e dell'attenzione che si pone per le politiche ambientali.

Attualmente non esiste ancora la piena consapevolezza che l'economia, anche turistica, non ha futuro se non abbraccia i problemi ambientali, di riflesso si ricorre poco all'utilizzo di energie rinnovabili non promuovendo politiche attive in materia di efficienza energetica. Infatti, l'ostacolo principale all'incremento dell'efficienza energetica resta la mancanza di informazioni (informazioni su costi, su disponibilità di nuove tecnologie e sui costi dei propri consumi) nonché l'insufficiente formazione dei tecnici responsabili della corretta manutenzione degli impianti: tutti questi aspetti dovranno essere adeguatamente presi in considerazione dagli operatori del mercato.

Attività

La linea di intervento si articola in due azioni:

3.2.1) Promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili

interventi tesi al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia nell'edilizia pubblica al fine di favorire una immagine "verde" soprattutto negli edifici pubblici (municipi, scuole, ecc...).

L'attività del POR FESR prevede:

b) Installazione di pannelli e relativi impianti fotovoltaici e di solare termico

c) Teleriscaldamento alimentato da biomasse

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

3.2.1 b) Animazione territoriale per la riduzione del consumo delle risorse naturali

L'attività riguarda azioni immateriali di accompagnamento, sensibilizzazione, animazione e sostegno tecnico al fine di promuovere la riduzione del consumo di risorse naturali.

Investimento pubblico. Le spese ammissibili sono quelle indicate nel SAR salvo eventuali precisazioni che saranno definite negli avvisi specifici predisposti in fase di selezione delle operazioni.

Territori eleggibili

Sono ammissibili gli interventi localizzati in tutti i Comuni dell'Ambito.

Beneficiario/destinatario

Enti pubblici in forma singola o associata.

Fonti di finanziamento

Asse II del POR FESR 2007-2013

5.3 Categorie di spesa

Le tabelle seguenti definiscono un quadro di sintesi delle categorie di spesa, indicate dal Regolamento Comunitario, interessanti gli obiettivi del PIT.

CATEGORIE DI SPESA (ex allegato II del Reg. CE 1828/2006)		OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT		
Temi prioritari		1. Valorizzazione delle mete di visita	2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	3. Migliorare il contesto locale
Ricerca e sviluppo tecnologico, innovazione e imprenditorialità				
06	Assistenza alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'ambiente			X
07	Investimenti in aziende direttamente legate alla ricerca e all'innovazione			X

15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI			X
Energia				
40	Energie rinnovabili: solare	X		
41	Energie rinnovabili: da biomasse	X		
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica			
Riqualificazione dello spazio urbano e rurale				
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale	X	X	

5.4 Identificazione delle misure del POR FESR 2007-2013 interessate dal PIT

L'intervento finanziario attivabile dal PIT a valere sui fondi POR FESR 2007-2013, non ricomprende tutte le linee di intervento precedentemente illustrate. Per quelle mancanti si farà riferimento ad altre possibilità di finanziamento da attivare tramite risorse locali o altri strumenti (p.e. il POR FSE, il PSR, ecc...).

Gli obiettivi e le attività del POR FESR coinvolti nel PIT dell'Ambito di L'Aquila sono riportate nello schema seguente.

ASSE I – R&ST INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità	Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
ASSE II - ENERGIA		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili
		II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico
ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE		
OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani

Nella tabella seguente, le 9 linee di intervento individuate sono messe in correlazione con obiettivi specifici del PIT, risultati ed azioni POR FESR2006-2013, esplicitati attraverso gli assi attività:

OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	LINEA INTERVENTO	ASSE ATTIVITA' POR
1. Valorizzazione delle mete di visita	Aumentare la conoscenza delle risorse locali Valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale	1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	
		1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali	. Sviluppare e consolidare le micro-imprese turistiche e commerciali – legate all'artigianato tipico e di servizio, al fine migliorare l'attrattività dei comuni del comprensorio, e di intercettare nuovi segmenti di domanda; di favorire l'integrazione dei redditi .	2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
		2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici	IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani
3. Migliorare il contesto locale	Qualificazione ed innovazione tecnologica, di processo e organizzativa dei processi produttivi delle PMI	3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi
		3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico

LINEA INTERVENTO	Fonte finanziaria	
	POR FESR 2007-2013	ALTRE FONTI
1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico	IV.2.1	FAS 2007-2013 PSR INTERREG
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi	IV.2.1	
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1	
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1	
Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1	

2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici		POR FSE 2007-2013
3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	I.2.1	
3.2 Favorire la creazione di un immagine "verde" dell'are attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 II.1.3	

6. DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

6.1 I criteri di selezione

I criteri di selezione costituiscono riferimento diretto per l'individuazione dei progetti ammissibili a finanziamento.

La selezione dei progetti presentati a valere sul PIT – relativamente alle azioni POR FESR attuate mediante l'emanazione di bandi - si basa sull'integrazione dei *criteri di selezione (ammissibilità e valutazione)* indicati nel SAR (modificati e approvati dal CdS) e quelli aggiuntivi definiti dal partenariato.

Questi ultimi rappresentano lo strumento in base al quale gli attori locali, sulla base di logiche concertate, orientano la progettualità locale, così da farla risultare funzionale alla strategia di sviluppo definita dal PIT.

Occorre sottolineare che per le varie attività previste nell'ambito del PIT il partenariato ha proceduto alla seguente scelta:

- *Per gli interventi di natura privata è prevista la procedura di evidenza pubblica costituita dall'emanazione di bandi con i relativi criteri di selezione, nel qual caso i criteri di selezione aggiuntivi concorrono a determinare la graduatoria dei progetti finanziati;*
- *Per gli interventi di natura pubblica la procedura di individuazione diretta dei progetti è avvenuta attraverso un accordo partenariale, attraverso il quale gli attori coinvolti hanno individuato le "linee guida" per la scelta dei progetti. L'elenco degli interventi pubblici decisi in accordo partenariale è evidenziato in allegato.*

Si sottolinea che la Provincia, essendo essa stessa beneficiaria del contributo relativo all'asse II 1.3, dovrà operare i controlli di I livello in opportuna separazione dalla responsabilità gestionale.

6.2 Descrizione dei criteri di selezione degli interventi, distinti per misura del POR FESR interessata dal PIT.

Nelle schede successive sono riportati: per ogni azione POR FESR attivata dal PIT e attuata mediante Bandi, i criteri di selezione indicati dal SAR e dal C.d.S. e quelli aggiuntivi indicati dal partenariato.

Prima della emanazione dei bandi, l'Assemblea di partenariato potrà apportare modifiche qualora siano ritenute maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati, anche per quanto riguarda l'individuazione dei Codici Ateco per i quali sarà ammissibile il finanziamento

CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

ASSE I – R & ST, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA'

<i>Obiettivo specifico</i>	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione richiesta; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dalla procedura di accesso, etc.); - rispetto dei termini temporali previsti per la presentazione della documentazione; - dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente; - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione resa in conformità con l'art. 1, comma 1223, L. 27 dicembre 2006, n. 296 (legge Finanziaria 2007) "di non rientrare tra coloro che hanno ricevuto, e successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea" (Clausola <i>Deggendorf</i>); - rilascio da parte del beneficiario dell'aiuto della dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il <i>de minimis</i>) a valere sulle risorse del POR FESR, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già Assegnate. 	<p><i>a) Efficacia dell'operazione/progetto proposta rispetto all'obiettivo di "attività"</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di innovatività della soluzione proposta in termini di efficienza nell'utilizzo delle tecnologie impiegate in relazione ai nuovi progetti di impresa; - congruenza tra finanziamento richiesto (preventivo interno dei costi) e risultati attesi del progetto; - valutazione del business plan; - potenzialità di mercato dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - validità tecnico economica e completezza della progettazione; - aderenza della tempistica indicata nel progetto al cronoprogramma d'attuazione; - adeguatezza dello schema organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali. <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto; - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del servizio/ricerca/innovazione; - grado di integrazione con altri interventi, ed in particolare con l'Asse IV, con poli o progetti consortili, di filiera produttiva, di rete territoriale. 	<ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale; - impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente per almeno per il 50% del capitale da parte di giovani < 35 anni e donne.

continua

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	Accrescere l'attrattività del territorio e la competitività del sistema delle imprese abruzzesi attraverso lo sviluppo della R&ST e la promozione della innovazione e della imprenditorialità			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
<p>Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI</p>	<p>1.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi</p>	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto nel POR e dalla procedura di accesso (es. età del soggetto laddove si promuovono in modo particolare aiuti all'imprenditoria giovanile; presenza di un certo numero di donne laddove si intenda dare particolare rilevanza ad aiuti all'imprenditoria femminile); - conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dal POR e dalla procedura di accesso; - dimensioni dell'impresa (PMI, media impresa, grande impresa) e dell'eventuale forma associativa richiesta; - volume di fatturato dell'impresa; - tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro. <p><i>III. Requisiti oggettivi del progetto/proposta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza dell'operazione/progetto alle tipologie di intervento previste nel POR e nella procedura di accesso; - non sovrapposizione con altri finanziamenti rivenienti da Fondi Comunitari - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la programmazione di settore (se esistente); - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione all'operazione/progetto. 	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto occupazionale positivo; - impatto sulle pari opportunità; - impatto sulle politiche di sostenibilità ambientale. 	

ASSE II - Energia

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici <i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione.</p>	<p>Linea di intervento b) Beneficiari Enti Pubblici <i>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate; <i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla; - durata prevista dei lavori. <i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo di riduzione di CO2; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con altri interventi; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente.</p>	

continua

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	<p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	
		<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando (es. dichiarazione di impegno al cofinanziamento del progetto; al rispetto del principio di sviluppo sostenibile e di compatibilità ambientale; dichiarazione secondo cui il progetto non beneficia di ulteriori finanziamenti a valere sul POR FESR o su altri Programmi comunitari; dichiarazione di conoscenza e di impegno al rispetto della normativa comunitaria sull'informazione e sulla pubblicità degli interventi); - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. 	<p>Linea di intervento c) Beneficiari Enti Pubblici</p> <p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; - sinergia del progetto con iniziative già avviate e con altri strumenti di intervento della politica comunitaria, nazionale e regionale; <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - fattibilità giuridico-amministrativa dell'intervento (disponibilità del bene sul quale si vuole intervenire; possesso delle autorizzazioni necessarie; ecc.); - livello della progettazione (progettazione preliminare, definitiva o esecutiva); - cantierabilità dell'intervento e tempi per conseguirla. 	

continua

segue

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.1 Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili</p>	<p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando; - localizzazione del soggetto proponente in aree montane ai sensi dell'All. B del POR FESR Abruzzo 2007-2013 <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale; - eventuale soglia di costo minimo e/o massimo ammissibile in relazione al progetto/operazione. 	<p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità dell'analisi di fattibilità economica del progetto (rendimento dell'impianto, costo unitario per l'energia prodotta, costo unitario per l'abbattimento di CO2 etc); - sinergie del progetto con il sostegno ai sistemi produttivi locali; - dimensione in termini di ampiezza del bacino di utenza dell'ente proponente; - grado di integrazione con la filiera delle biomasse; - partecipazione finanziaria del soggetto proponente. <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto ambientale ed ecosostenibilità. 	

ASSE II - Energia

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere un uso razionale e rispettoso dell'ambiente mediante interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteria di ammissibilità</i>	<i>Criteria di Valutazione</i>	<i>Criteria aggiuntivi</i>
<p>Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili</p>	<p>II.1.3 Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico</p>	<p><i>I. Conformità della documentazione presentata e rispetto della tempistica</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto dal bando; - rispetto delle modalità di presentazione del progetto (es. trasmissione in via informatica e cartacea; compilazione delle schede previste dal bando, etc.); - rispetto dei termini temporali imposti dal bando per la presentazione della domanda e della relativa documentazione. <p><i>II. Requisiti soggettivi del proponente</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dal POR e dal bando (es. comprovata esperienza nell'ambito dei servizi di animazione e sensibilizzazione sulle tematiche energetiche; <p><i>III. Requisiti oggettivi della proposta/progetto/operazione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nel POR e nel bando; - localizzazione dell'intervento in area ammissibile ai benefici; - coerenza con la normativa di settore; - coerenza con il Programma Energetico Regionale. 	<p><i>a) Efficacia della proposta/progetto/ operazione rispetto agli obiettivi dell'Asse e dell'attività</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di aderenza agli obiettivi dell'Asse e dell'attività; <p><i>b) Efficienza attuativa, in termini di livello di progettazione, cantierabilità e tempistica di esecuzione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza della tempistica indicata nel progetto rispetto a quanto indicato nel bando; - durata prevista dei lavori. <p><i>c) Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rapporto tra costo del progetto e risultati attesi; - grado di integrazione con altri interventi; <p><i>d) Impatto, in termini di politiche orizzontali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - impatto sulle pari opportunità. 	

ASSE IV – Sviluppo territoriale

<i>Obiettivo specifico</i>	Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale, attraverso politiche di custodia e prevenzione dell'ambiente naturale volte alla riduzione degli squilibri territoriali, alla valorizzazione del capitale naturale nonché al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone di montagna			
<i>Obiettivo operativo</i>	<i>Attività</i>	<i>Criteri di ammissibilità</i>	<i>Criteri di Valutazione</i>	<i>Criteri aggiuntivi</i>
<p>Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile</p>	<p>IV.2.1 Valorizzazione dei territori montani</p>	<ul style="list-style-type: none"> - localizzazione dell'intervento in territori eleggibili (ricadenti negli otto Progetti Integrati territoriali (PIT) nei rispettivi ambiti territoriali (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Chieti, Lanciano, Vasto, Pescara e Teramo)); - collocazione degli interventi all'interno di PIT approvati secondo procedure stabilite di concerto con le Province in apposite Linee Guida; - ammissibilità al cofinanziamento della proposta/progetto/operazione (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR; rispetto delle politiche comunitarie in materia di tutela ambientale); - rispondenza del progetto/operazione alle tipologie di intervento previste nella scheda di attività e nel bando; - coerenza con la normativa di settore; - contributo al completamento di sistemi infrastrutturali esistenti o programmati. 	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti pubblici):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del sito) sulla base di rilevazioni annuali documentate - impatto di pari opportunità (ad esempio, adeguamento dell'offerta di servizi sociali con attenzione all'equità di genere); - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale; - capacità di avviare forme di gestione integrata tra risorse culturali/naturali dell'ambito al fine di elevare la qualità dell'offerta e dell'organizzazione interna; - grado di coinvolgimento della popolazione locale e del partenariato economico e sociale. <p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di rilevanza turistica espresso come capacità attrarre presenze turistiche (sia come fruizione che come ricettività del comune) sulla base di rilevazioni annuali documentate; - investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi nella piccola ricettività turistica (max 15 posti letto e 50 posti per il ristoro); - interventi che prevedono il ricorso a fonti energetiche rinnovabili e/o l'adozione di tecniche volte a ridurre gli impatti ambientali e il consumo di risorse naturali; - Investimenti realizzati da imprese che partecipano a reti territoriali di accoglienza turistica e/o a forme associative di promozione/commercializzazione/gestione associata; - quota di finanziamento pubblico a carico del beneficiario finale. 	<p><i>Per gli interventi a favore delle risorse culturali/naturali (investimenti privati):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale (es.: Borghi Autentici, Pnam, Albergo diffuso, etc) o localizzati nelle frazioni e nei centri storici; - localizzazione del progetto presso emergenze archeologiche o in diretta relazione ad esse; - impatto occupazionale diretto ed indotto rispetto ai giovani e donne < 35 anni; - proprietà del soggetto proponente, o per almeno per il 50% del capitale, da parte di giovani < 35 anni e donne.

Impatto sulla sostenibilità ambientale

La Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (Direttiva VAS) stabilisce che i programmi cofinanziati dalla Comunità europea debbano rispondere agli obblighi ed agli adempimenti da essa previsti. L'approvazione del Programma Operativo regionale FESR 2007-13 è, pertanto, è stata subordinata alla verifica dell'applicazione della Direttiva VAS. Per quello che riguarda gli esiti del processo valutativo della VAS essi hanno evidenziato il carattere immateriale di molte delle attività previste dal POR.

Il PIT L'Aquila è uno strumento attuativo del POR FESR 2007-2013 e prevede i seguenti assi e attività:

L'asse I prevede interventi destinati al sostegno di programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi. Tali azioni, indirizzate principalmente in attrezzature ed impianti e attrezzature immateriali, evidenziano possibili effetti positivi sull'ambiente. Tali effetti sono indiretti e contribuiranno al risparmio delle risorse e alla riduzione degli impatti.

L'asse II è specifico sul tema dell'energia. Promuove interventi finalizzati all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili; per tale asse quindi si possono prevedere generalmente effetti diretti e indiretti positivi sulle componenti e sulle tematiche ambientali.

L'asse IV promuove la salvaguardia dell'ambiente mediante misure di tutela ambientale, sostiene lo sviluppo delle aree montane contrastando i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile, generando risultati sull'ambiente diretti e positivi. Anche gli interventi strutturali sono generalmente previsti sul patrimonio edilizio esistente, e tendono ad adeguare i fabbricati senza incremento di cubature.

Inoltre, nella selezione dei progetti, sono previsti criteri premiali per gli interventi che esaltino le componenti e le tematiche ambientali.

Si può affermare quindi, che il PIT Ambito di L'Aquila non esercita un impatto significativo per l'ambiente.

Impatto occupazionale

Il PIT innescherà anche un positivo effetto sul tema occupazionale. L'occupazione che sarà generata scaturirà essenzialmente da due effetti:

occupazione in fase di cantiere (impatto di breve periodo): è l'effetto che si produrrà al momento di realizzazione degli interventi previsti dal PIT, scaturendo dalla domanda di beni e servizi necessari all'attuazione di quanto proposto. Naturalmente l'effetto si esaurirà con la fine dei cantieri.

occupazione a regime (impatto di lungo periodo): è l'effetto diretto dei posti di lavoro diretti creati a seguito della iniziativa finanziata.

Di seguito si riporta una stima approssimativa dell'impatto occupazionale

Impatto sociale e sulle pari opportunità

L'occupazione femminile è un obiettivo molto importante del POR. La nostra Regione presenta tassi di emarginazione, dal mondo del lavoro, nei confronti delle donne. E' parimenti grave la mancanza di lavoro per i giovani, anche in presenza di un ottimo titolo di studi.

Il PIT di L'Aquila si propone di incidere su questo problema prevedendo nella selezione dei progetti dei criteri premiali per quanto riguarda:

- l'occupazione diretta attivata nei confronti delle donne o dei giovani in diretta conseguenza degli interventi proposti;
- la titolarità o laproprietà di almeno il 50% del capitale sociale del soggetto proponente l'intervento, da parte di donne o giovani.

Impatto occupazionale

Obiettivi attività POR FESR	Descrizione attività	Tot risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Posti di lavoro in fase di cantiere	Posti di lavoro a regime
I..2.1	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.867.516,49	3.735.032,98	17	34
II. 2.1	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.006.069,49	1.257.585,00	10	0
II. 1.3	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.410,49	109.410,49	2	0
IV.2.1	Valorizzazione dei territori montani	3.304.938,27	4.719.999,85	27	34
	TOT	6.301.079,15	9.821.640,02	56	68

7. VALUTAZIONE DELLA PERTINENZA E DELLE COERENZA DEL PIT RISPETTO AL POR FESR ED AL PROGRAMMA REGIONALE DI SVILUPPO

7.1 La valutazione della pertinenza

La valutazione di **pertinenza** del PIT implica la verifica della correttezza logica e della sequenzialità delle fasi che dall'analisi statica e dinamica del contesto hanno portato alla definizione della idea forza prima e della strategia, obiettivi generali e degli obiettivi specifici dopo. In altri termini la valutazione della pertinenza è tesa a verificare l'esistenza di una relazione di reciprocità sul piano delle attribuzioni logiche o funzionali tra la fase di diagnosi e quello di formulazione degli interventi. Ciò implica la valutazione del percorso logico che dall'analisi del territorio aquilano ha portato alla formulazione delle grandi scelte strategiche assunte a base della programmazione.

I punti di forza e debolezza citati nell'analisi SWOT costituiscono gli elementi da "combinare e connettere" in un quadro dinamico, per definire un articolato sistema di interventi finalizzato ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo e ad enfatizzare le tante positività del territorio Abruzzo Aquilano. In altri termini si tratta di strutturare un sistema di interventi che amplificano i punti di forza e le opportunità e che rimuovono le criticità e minimizzano le minacce. La capacità degli interventi preposti di incidere positivamente sul territorio è favorita dall'intima connessione tra Pit e altri programmi di sviluppo attivati nel territorio: Leader , Piani di Sviluppo delle Comunità Montane.

Alla luce delle considerazioni suddette e dei risultati dell'analisi territoriale è possibile stabilire una razionale relazione di pertinenza tra diagnosi territoriale e strategie di intervento:

- l'idea guida del PIT :**“la memoria del futuro dell’Abruzzo Aquilano”** si correla direttamente ai punti di forza e di debolezze individuati ed alle opportunità minacce focalizzate, nonché alle specifiche caratteristiche dell'economia aquilana il cui cammino sembra frenato soprattutto dall'incapacità del territorio di cogliere proficuamente il nesso tra innovazione-integrazione-sviluppo.
- Il sistema delle risorse territoriale viene posto al centro della strategia di sviluppo ipotizzata, la quale è finalizzata a trattenere nell'area le risorse mobili, lavoro specializzato (l'analisi ha messo in evidenza una endemica fuga di cervelli anche per l'incapacità del comprensorio di offrire lavoro a fasce acculturate di popolazione), capitali, puntando sulla valorizzazione di tutte le risorse immobili, non sono quelle tradizionali, ma soprattutto sulle risorse ancora scarsamente utilizzate - i beni ambientali, il patrimonio culturale, alcuni prodotti suscettibili di strutturazioni distrettuali- e agendo sulla modernizzazione del contesto attraverso l'innovazione, la qualità, l'accessibilità.

A valle dell'obiettivo generale si pongono i 3 obiettivi specifici che vengono a connettersi logicamente con l'obiettivo generale e che sono pertinenti alle specificità territoriali emerse dall'analisi SWOT:

- Valorizzare le mete di visita;
- Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali
- Migliorare il contesto locale.

7.2 La valutazione della coerenza

L'analisi di pertinenza offre gli spunti per definire la **coerenza esterna** del PIT, il quale deve essere attuato in piena integrazione con le altre politiche regionali di sviluppo in particolar modo il Piano Regionale di Sviluppo (PSR).

L'idea forza su cui si fonda il PIT per l'ambito di L'Aquila, **“riuscire a organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio”**, si connette direttamente alla finalità primaria del Programma Regionale di Sviluppo: consolidare le basi dello sviluppo attraverso una politica per l'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile sorretta dai processi di innovazione e valorizzazione delle risorse endogene.

Uno degli assunti di base del lavoro di concertazione che ha prodotto il PIT per l'ambito di L'Aquila è stato inoltre, analogamente a quanto indicato dal PRS, l'interpretazione del territorio come elemento non neutrale rispetto ai processi di sviluppo sociale ed economico: le differenze geofisiche e la diversità spaziale dei livelli di sviluppo, riscontrabile nell'ambito di L'Aquila, ha determinato un approccio teso all'integrazione e alla contemporanea valorizzazione dei differenti spazi geografici ed economici, al fine di ridurre le fratture interne in termini di accessibilità, dotazione di infrastrutture, disponibilità di servizi sociali e produttivi e di favorire il riequilibrio delle opportunità di sviluppo tra le diverse aree che costituiscono il comprensorio Aquilano.

Le finalità e la strutturazione per obiettivi del PIT di L'Aquila è largamente coerente con le finalità e gli obiettivi del POR FESR 2007-2013.

Nella tabella *“Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT L'Aquila e obiettivi operativi del POR FESR”* viene infine fornito il quadro sinottico delle interrelazioni esistenti, a livello operativo, tra PIT e POR.

Come più volte evidenziato il Progetto Integrato Territoriale per l'ambito L'Aquila si colloca all'interno della gestione coordinata dei diversi strumenti rivolti allo sviluppo locale, al potenziamento di occupabilità della forza lavoro e alla qualificazione delle risorse umane.

7.3 Interrelazioni tra Linee di intervento del PIT L'Aquila e obiettivi operativi contenuti nel POR FESR

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PIT E LINEE DI INTERVENTO/ATTIVITA'		POR FESR – OBIETTIVI OPERATIVI		
		Sostegno ai processi di innovazione, crescita e ricerca delle PMI	Accrescere l'efficienza energetica e la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	Sostenere lo sviluppo delle aree montane e contrastare i fenomeni di marginalizzazione e declino attraverso la promozione del turismo sostenibile
		I	II	IV
1	Valorizzazione delle mete di visita	**		
	1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico			
	1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi			
	1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica			
2	Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali			**
	2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche			
	2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero			
	2.3 Adeguare competenze degli operatori turistici			
3	Migliorare il contesto locale		**	**
	3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione			
	3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'are attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali			

**Forte coerenza

7.4 Interrelazioni tra Obiettivi specifici del PIT L'Aquila e il QSN

OBIETTIVI SPECIFICI PIT L'AQUILA		PRIORITÀ QRSN												
		Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6	Priorità 7	Priorità 8	Priorità 9	Priorità 10			
1. Valorizzazione delle mete di visita	Miglioramento evalorizzazione delle risorseumane					X	X							
	Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca edell'innovazione, per la competitività		X											
	Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo													
2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali					X									
	X			X	X		X							
3. Migliorare il contesto locale			X											
		X		X			X							

7.5 Interrelazione tra gli obiettivi specifici del PIT L'Aquila ed il FEASR

Gli obiettivi del FEARS										
Gli obiettivi del PIT	Asse 1: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale			Asse 2: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		Asse 3: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		Asse 4: Approccio Leader		
	Promuovere la conoscenza e sviluppare il pot. Um.	Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Migliorare la qualità della produzione dei prodotti agricoli	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	Promuov. l'utilizzaz. sostenibile delle sup. for.	Diversificazi one dell'econom ia rurale	Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali	Implementazione delle strategie di sviluppo locale	Coop.	Gestione dei GAL acquisizione di comp. e anim. Terr.
1. Valorizzazione delle mete di Visita										
1.1. Miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico							*	*		
.2 Migliorare l'attrattiva dei contesti abitativi							*	*		
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica								*		
2. Miglioramento della qualità e della gamma dei servizi turistici locali								.		
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche						*	*	*		
2.2. Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo ed il tempo libero										
2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	*									
3. Migliorare il contesto locale										
3.1 Valorizzare le prod. del ter. sostenendo progetti di inn. Tec.			*	*		*		*		
3.2 favorire la creazione di un' immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali				*	*					

8. QUANTIFICAZIONE DEI RISULTATI ATTESI E DEGLI INDICATORI DA MONITORARE IN FASE DI ATTUAZIONE E DEFINIZIONE DEL PIANO FINANZIARIO DEL PIT

OBIETTIVO SPECIFICO 1: "VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
1.1. miglioramento della fruibilità e dell'appeal delle mete di interesse turistico.	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. aree di interesse storico naturalistico valorizzate	20
1.2 Migliorare l'attrattività dei contesti abitativi.	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. di contesti abitativi agevolati	5
1.3 Elevare lo standard qualitativo dell'informazione turistica	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. contatti promozionali realizzati da comunicazione di sistema Segnalazioni su pubblicazioni di settore Livello di conoscenza del sistema territoriale da parte dell'utenza	50.000
1.3 Favorire la percezione di un'immagine ecosostenibile del territorio attraverso l'utilizzo di fonti energetiche alternative ed il risparmio energetico.	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1

OBIETTIVO SPECIFICO 2: "MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI"

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
2.1 Aumentare la qualità e la dotazione delle imprese turistiche	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. azioni, diffusione e sensibilizzazione attivati	4
2.2 Stimolare la creazione e la crescita di servizi per il turismo e tempo libero	IV.2.1 "Valorizzazione dei territori montani"	N. posti letto migliorati/creati	40
		N. di imprese finanziate	7
2.3 Adeguare le competenze degli operatori turistici	Nessuna direttamente	N. di corsi formativi effettuati	5
		N. di operatori coinvolti	200

OBIETTIVO SPECIFICO 3: MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE

LINEA DI INTERVENTO	ATTIVITA' POR FESR ATTIVABILI NEI PIT	INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE OBIETTIVO
3.1 Valorizzare le produzioni del territorio sostenendo progetti di innovazione tecnologica, di processo e organizzazione	I.2.1 Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	N. di imprese finanziate	35
3.2 Favorire la creazione di un'immagine "verde" dell'area attraverso la riduzione del consumo delle risorse naturali	II.1.1 "Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili"	MW Potenza lorda installata	0.17
	II.1.3 "Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico"	Azioni di animazione realizzate	1

INDICATORI DI RISULTATO ED IMPATTO

OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	UNITA' DI MISURA	VALORE ATTESO
1. VALORIZZAZIONE DELLE METE DI VISITA	Incremento dei flussi turistici	%	5
	Qualità percepita dei contesti abitativi	% giudizi positivi su totali interviste	>30%
2. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' E DELLA GAMMA DEI SERVIZI TURISTICI LOCALI	Percezione positiva del territorio da parte dei turisti	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
	Presenze turistiche presso le strutture interessate (incremento)	%	>10%
	Percezione delle possibilità di un'ampia offerta di servizi dal punto di vista turistico	% giudizi positivi su totali interviste	>40%
3. MIGLIORARE IL CONTESTO LOCALE	Energia prodotta da fonti rinnovabili(GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale)2005 Istat	%	50
	Incremento del prodotto per unità di lavoro (PUL)	%	5

OBIETTIVO GENERALE	INDICATORE DI IMPATTO	UNITA' DI MISURA	VALORE BASE	VALORE ATTESO
organizzare le risorse locali di identità, cultura ambiente ed attività economiche, come un sistema integrato capace di attrarre maggiori flussi di visitatori e quindi di determinare un incremento dei consumi legati alla fruizione ed alla visita del territorio	Incremento dei flussi turistici	%		
	Capacità di attrazione dei consumi turistici (giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per ab) Istat 2005	N		
	Aumento reddito pro capite (Istat 2006)	€		
	Popolazione residente nei comuni rurali (variazione % annua)Istat 2006	Δ%		

9. IL PIANO FINANZIARIO DEL PIT: FABBISOGNI DI RISORSE DISTINTI PER MISURA INTERESSATA

Obiettivi attività POR FESR	Beneficiari	Aree	Descrizione attività	Tot risorse disponibili POR FESR	Investimenti totali	Contributi per Enti pubblici	Contributi PMI singole
							associate
I.2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Sostegno a programmi di investimento delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e della organizzazione dei servizi	1.867.516,49	3.735.032,98		1.867.516,49
II. 2.1	Enti Pubblici	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili	1.006.069,49	1.257.585,00	1.006.069,49	
II. 1.3	Provincia dell'Aquila	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Animazione per la promozione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico	109.410,49	109.638,78	109.638,78	
IV.2.1	PMI singole ed associate	Aree montane di cui all. b) POR FESR	Valorizzazione dei territori montani	3.304.938,27	4.719.999,85	2.393.790,00	911.148,27
	Enti Pubblici						
	Provincia dell'Aquila		Animazione (4% a valere su Assi I, II, IV)	261.997,26			
			TOT	6.549.932,00	9.822.256,61	3.509.498,27	2.778.664,76

10. PROCEDURE DI ATTUAZIONE (MODALITA' DI GESTIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA) E CRONOPROGRAMMA

10.1 Linee Guida del PIT

Il capitolo 3 delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale, recita:

ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO TERRITORIALE SELEZIONE, ISTRUTTORIA, APPROVAZIONE, FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI FINANZIATE CON IL PIT

La Provincia promuove la selezione dei progetti presentati da parte dei potenziali beneficiari. Per gli interventi pubblici si potrà provvedere ad una ricognizione della progettazione e delle esigenze degli Enti locali.

La Provincia è responsabile delle attività di animazione al fine di promuovere l'interesse dei beneficiari per le operazioni affidategli.

Questa fase si caratterizza per due tipologie di procedure di selezione per realizzare un'ampia partecipazione dei soggetti interessati alle attività dei PIT:

- a) la prima, che prevede un approccio partenariale per l'individuazione diretta delle iniziative volte a conseguire un obiettivo di natura pubblica;
- b) la seconda, che prevede un approccio concorsuale con domanda di partecipazione degli operatori interessati attivati attraverso procedure di evidenza pubblica. Tali bandi, tra l'altro, dovranno prevedere:

- la fonte di finanziamento (specificare l'Attività di riferimento del POR);
- i vincoli normativi e programmatici;
- la tipologia di beneficiari/destinatari;
- i termini di presentazione, modulistica per la presentazione dei progetti;
- i criteri di selezione (ammissibilità e valutazione);
- modalità di attuazione delle operazioni finanziate.

Per l'istruttoria, valutazione e selezione degli interventi presentati dagli operatori pubblici e privati, si terrà conto dei criteri definiti nel SAR (modificati e approvati dal CdS del POR FESR Abruzzo) ed eventualmente degli ulteriori criteri definiti con il partenariato.

La valutazione delle singole operazioni concerne specificamente:

1. fattibilità tecnica e amministrativa delle opere infrastrutturali inserite nel PIT e la rispondenza alle indicazioni programmatiche e procedurali previste nell'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate;
2. validità economica delle iniziative produttive e rispondenza con le procedure ed i criteri di valutazione previsti dall'Attività con le cui risorse le iniziative potranno essere finanziate.

La Provincia, in qualità di Organismo Intermedio:

- effettua l'istruttoria in ordine ai precedenti punti 1 e 2;
- determina l'ammissibilità dei singoli progetti;
- predisporre la graduatoria annuale e pluriennale dei progetti ritenuti ammissibili che si propongono al finanziamento relativa all'Attività del PIT;

Ogni graduatoria prevede pertanto:

- a) le iniziative finanziabili, con il relativo punteggio assegnato in seguito al processo di valutazione;
- b) le iniziative ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi con il relativo punteggio;
- c) le iniziative non ammissibili poiché, in seguito a processo di valutazione, non risultano avere i requisiti per l'ammissibilità, o non hanno raggiunto il punteggio minimo utile all'ammissibilità.

La Provincia inoltre:

- a) approva la graduatoria definitiva annuale e pluriennale relativa alle attività del PIT;
- b) assume contestualmente l'impegno di spesa per i progetti ammessi e finanziabili;
- c) adotta gli atti di concessione delle risorse finanziarie. In particolare le risorse saranno assegnate:

- alla Provincia, Comuni, Comunità Montane, Consorzi, Associazioni di Comuni responsabili della realizzazione e gestione in caso di opere infrastrutturali o di acquisizioni di beni o servizi;
- a soggetti privati in caso di regimi di aiuto. Nel caso di anticipazioni si dovrà prevedere il rilascio di apposite polizze fideiussorie.

GESTIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE

La gestione e la sorveglianza dei singoli progetti approvati e finanziati si realizza nel quadro delle condizioni di attuazione stabilite dal POR FESR e dal SAR; in particolare, come riportato nella relazione ex art. 71 del Reg. (CE) 1083/2006, provvede a:

- a) autorizzare la liquidazione e l'erogazione di anticipi, pagamenti intermedi e saldi;
- b) controllare la regolarità contabile e amministrativa, la legittimità e l'eleggibilità a fini comunitari della spesa;
- c) controllare la correttezza, legittimità e pertinenza delle attestazioni e rendicontazioni dei beneficiari ;
- d) vigilare sul rispetto delle norme regionali e nazionali di settore e delle politiche comunitarie in materia di appalti, concorrenza, pari opportunità e tutela ambientale;
- e) disporre i recuperi eventuali;
- f) attestare la spesa dell'Attività all'Autorità di Gestione e ai competenti UCO;

L'Organismo Intermedio eroga le risorse finanziarie sotto forma di:

- anticipazione, nella fase di avvio delle opere e delle iniziative produttive;
- pagamento intermedio in relazione agli stati di avanzamento;
- saldo finale, a completamento delle opere e presentazione del certificato di collaudo e/o di regolare esecuzione.

In tale ambito saranno rispettati i criteri e le procedure previste nel POR e nel SAR per ciascuna singola Attività nonché quanto previsto nelle concessioni di finanziamento, nel rispetto dei Regolamenti Comunitari di riferimento.

Nel caso di aiuti, le anticipazioni a soggetti privati devono essere garantite da idonee polizze fideiussorie.

Qualora dovessero verificarsi imprevedibili circostanze (motivi tecnici o di mercato) tali da richiedere varianti al progetto, senza oneri per la Provincia, le richieste dovranno essere oggetto di esame istruttorio al fine della relativa approvazione da parte del Referente provinciale. In ogni caso, per i progetti infrastrutturali, saranno osservate le normative di riferimento.

In tale contesto, come indicato nel SAR e nei Regolamenti comunitari (art 71 Reg (CE)1083/2006), l'Organismo Intermedio delegato dall'AdG per la Gestione delle Attività, dovrà tempestivamente predisporre una relazione nella quale descrivere il sistema di gestione e controllo che intende adottare nel rispetto di quanto già sviluppato dall'AdG del POR FESR. Per la parte relativa alla gestione, le presenti Linee Guida rispecchiano quanto richiesto dalla CE per l'AdG; la ripartizione dei compiti all'interno dell'AdG e conseguentemente degli O. I. è tesa a garantire una separazione tra chi ha ruoli gestionali delle operazioni e chi ha ruoli di controllo (controlli di 1° livello).

In particolare la descrizione di detto sistema, ai sensi di quanto previsto dalla circolare IGRUE n 34 del 2007 e quanto previsto nell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006, dovrà prevedere:

- indicazione delle funzioni e dei compiti principali svolti dagli Organismi Intermedi (inclusi i controlli di I livello);
- organigramma e indicazione precisa delle funzioni delle unità;

- procedure scritte elaborate per il personale dell'organismo intermedio;
- descrizione delle procedure di selezione e di approvazione delle operazioni;
- verifica delle operazioni (art. 60, lett. b) del Reg. (CE) 1083/2006;
- descrizione delle procedure relative al trattamento delle domande di rimborso.

L'Organismo Intermedio dovrà pertanto indicare almeno due "strutture/unità" separate:

- una Unità, cui saranno demandate tutte le funzioni delegate dall'AdG del POR e connesse all'implementazione dei PIT;
- una Unità, cui saranno delegate le funzioni relative ai controlli di I livello per la certificazione

della spesa agli UCO/AdG e contestualmente la rilevazione delle irregolarità e procedura deirecuperi.

MONITORAGGIO, AUTOVALUTAZIONE E RIMODULAZIONI

Il Referente provinciale dell'Organismo Intermedio è responsabile delle attività di monitoraggio; in particolare provvede a: registrare e conservare i dati contabili relativi a ciascuna operazione svolta nell'ambito delle Attività delegate, raccogliere i dati relativi all'attuazione necessari per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli audit e la valutazione. Nello specifico il Referente della provincia adotterà il sistema di monitoraggio previsto dalla Regione per garantire una omogeneità ed uniformità dei criteri di rilevazione e trasmissione dei dati. In tale ambito, saranno sviluppate anche attività di autovalutazione in capo agli stessi soggetti responsabili dell'attuazione (OI). Tale attività dovrà essere avviate nel corso dell'attuazione al fine di migliorare i meccanismi operativi (ad esempio modificare i bandi, i criteri di selezione o i criteri di ponderazione dei punteggi da assegnare ai diversi criteri) o di trarre insegnamenti sulle modalità di attuazione (ad esempio efficienza relativa di una procedura negoziata rispetto ad una procedura valutativa o ad una procedura a sportello) e le forme di sussidiarietà attivate (efficienza dei beneficiari, efficienza della progettazione integrata).

Il processo di autovalutazioni, i Rapporti di valutazione nonché esigenze specifiche legate all'implementazione del PIT potranno determinare delle riprogrammazione del Progetto integrato. Tali riprogrammazioni dovranno essere condivise dal Comitato di Partenariato e dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

ORGANIZZAZIONE DELL'ORGANISMO INTERMEDIO

La Provincia dell'Aquila è stata individuata quale Organismo intermedio da parte della Regione con DGR n. 1191 del 27.11.2007.

Oltre a quanto già indicato al capitolo 1.2, i principali compiti delegati dalla Regione all'O.I. sono:

- a. programmazione, coordinamento e indirizzo del PIT;
- b. attuazione, coordinamento e gestione finanziaria del PIT;
- c. monitoraggio e sistema informativo del PIT;
- d. controlli di I Livello e del flusso delle irregolarità e dei recuperi relative alle Attività delegate;
- e. informazione e pubblicità relative alle Attività delegate.

L'attività di controllo di I livello di cui al punto d. dovranno essere svolte da un "soggetto" (leggi anche "struttura/unità") diverso da quello che ha svolto l'attività istruttoria e la relativa selezione/attuazione delle operazioni.

Per lo svolgimento delle funzioni delegate, l'O.I. individua un UFFICIO/UNITA' (ex novo o

annesso a “strutture” già esistenti) con un responsabile articolato all’interno in due o più unità organizzative in modo da assicurare la separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La Provincia dell’Aquila ha individuato quale referente per il coordinamento delle attività dei PIT la Direzione Generale dell’Ente stesso, che provvederà ad individuare per le attività gestionali e di monitoraggio e controllo previste, il Settore dell’Ente competente per materia relativamente a ciascun asse e attività previste dal PIT.

La Provincia si avvale, inoltre, di una struttura di Assistenza tecnica (Supporto Tecnico di Ambito) e di un *Project manager*. I *Project manager* e i tecnici di supporto sono selezionati dalla Provincia tramite procedure di evidenza pubblica, in base a criteri di professionalità ed esperienza. La selezione sarà effettuata di concerto con l’Autorità di Gestione.

Il Referente dell’O.I. nominato dalla Provincia ha un ruolo di coordinamento e gestione del Progetto nonché responsabile di tutte le fasi relative all’implementazione dello stesso. Il Referente si avvale in tutte le fasi su elencate del supporto del *Project manager*. Quest’ultimo si occupa infatti della predisposizione del PIT e della verifica interna dell’avanzamento del PIT e delle operazioni al suo interno e cura le attività necessarie alla corretta e tempestiva attuazione e animazione del PIT. Il Project Manager relaziona periodicamente sui dati relativi all’avanzamento finanziario e fisico ed esprime un motivato parere sull’utilizzazione all’interno del PIT di eventuali economie conseguite nel corso della gestione; egli sarà coadiuvato dall’assistenza tecnica locale. Inoltre supporta il Referente regionale anche nello svolgimento di incontri con l’Autorità di Gestione, i Responsabili di Attività e il Comitato di Partenariato,. Il Supporto Tecnico di Ambito si occupa di garantire assistenza al Project Manager nelle varie attività di competenza e di assistere il Referente provinciale del PIT nell’attuazione, valutazione e selezione delle operazioni.

Verifica delle operazioni

Ai fini della selezione e dell’approvazione delle operazioni di cui all’articolo 60, lettera a), del regolamento (CE) n. 1083/2006 l’autorità di gestione garantisce che i beneficiari vengano informati sulle condizioni specifiche relative ai prodotti o ai servizi da fornire nel quadro dell’operazione, sul piano di finanziamento, sul termine per l’esecuzione nonché sui dati finanziari o di altro genere che vanno conservati e comunicati.

Prima di prendere la decisione in merito all’approvazione, essa si assicura che il beneficiario sia in grado di rispettare tali condizioni. Le verifiche che l’autorità di gestione è tenuta a effettuare a norma dell’articolo 60, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006 riguardano, a seconda del caso, gli aspetti amministrativi, finanziari, tecnici e fisici delle operazioni. Le verifiche consentono di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del beneficiario siano corrette e che le operazioni e le spese siano conformi alle norme comunitarie e nazionali. Esse comprendono procedure intese a evitare un doppio finanziamento delle spese attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione.

Le verifiche comprendono le seguenti procedure:

- a) verifiche amministrative di tutte le domande di rimborso presentate dai beneficiari;
- b) verifiche in loco di singole operazioni.

Qualora le verifiche in loco relative a un programma operativo, siano effettuate su base campionaria, l’autorità di gestione conserva una documentazione che descriva e giustifichi il metodo di campionamento e indichi le operazioni o le transazioni selezionate per la verifica. L’autorità di gestione definisce le dimensioni del campione in modo da ottenere ragionevoli garanzie circa la legittimità e la regolarità delle pertinenti transazioni, tenendo conto del grado di rischio da essa identificato in rapporto al tipo di beneficiari e di operazioni interessati. Il metodo di campionamento viene riesaminato ogni anno.

L'autorità di gestione stabilisce per iscritto norme e procedure relative alle verifiche effettuate in conformità del paragrafo e tiene una documentazione relativa a ciascuna verifica, indicante il lavoro svolto, la data e i risultati della verifica e i provvedimenti presi in connessione alle irregolarità riscontrate.

Qualora l'organismo designato come autorità di gestione sia anche beneficiario nel quadro di un programma operativo, le disposizioni riguardanti le verifiche di cui sopra garantiscono un'adeguata separazione delle funzioni in conformità dell'articolo 58, lettera b), del regolamento (CE) n. 1083/2006.

CRONOPROGRAMMA

<i>Fasi</i>	<i>II sem 2008</i>	<i>I sem. 2009</i>	<i>II sem. 2009</i>	<i>I sem. 2010</i>	<i>II sem. 2010</i>	<i>I sem. 2011</i>	<i>II sem. 2011</i>	<i>2012</i>	<i>2013</i>	<i>2014</i>	<i>2015</i>
<i>Predisposizione e pubblicazione Avvisi/bandi</i>	X	X		X	X	X					
<i>Termine presentazione domande</i>		X			X	X					
<i>Istruttoria, valutazione e graduatoria delle proposte</i>		X	X		X	X	X				
<i>Attività Fine attività- documentazione spesa- Verifiche</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<i>Pagamenti Monitoraggio, valutazione, e rimodulazioni</i>		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

11. GLI IMPEGNI E GLI OBBLIGHI DEL PARTENARIATO PER L'ATTUAZIONE DEL PIT

La realizzazione del PIT, implica l'assunzione da parte del partenariato di impegni ed obblighi.

Impegni comuni

I soggetti firmatari prendono atto che il successo del Progetto Integrato Territoriale si fonda sulla capacità di mobilitare risorse ed investimenti delle imprese e delle P.A. locali.

In tale quadro, particolare rilevanza assumono i comportamenti comuni improntati allo sviluppo della massima collaborazione e la tempestiva trasmissione delle informazioni tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PIT. Gli obiettivi di riferimento comuni in tale contesto sono:

- verificare in modo continuativo la rispondenza delle attività svolte da ciascun soggetto in merito alla attuazione del PIT alle linee della programmazione regionale di riferimento;
- utilizzare in modo esteso modalità relazionali aggreganti nella attuazione dei singoli interventi;
- diffondere tempestivamente le informazioni riguardanti procedure e fasi di attuazione con particolare riferimento a quanto previsto per l'attuazione del monitoraggio;
- attivare lo scambio reciproco e favorire la diffusione di informazioni e conoscenze sulla domanda e offerta di lavoro, sui mercati dei fattori produttivi e di sbocco, sulla ricerca e innovazione scientifica, nonché sulla legislazione e i quadri normativi con particolare riferimento a quanto attiene le procedure di attuazione degli interventi;
- promuovere lo sviluppo delle risorse umane;
- garantire le apri opportunità.

Impegni dei singoli firmatari

Istituzioni locali

Gli Enti Locali e le autonomie funzionali si impegnano ad accompagnare lo sviluppo delle attività imprenditoriali, promuovendo un ambiente favorevole alla loro crescita e al contenimento delle tensioni sociali e, allo stesso tempo, promuovendo politiche di intervento mirate alla creazione di infrastrutture di trasporto e di comunicazione moderne ed efficienti.

L'istituzionalizzazione del metodo della concertazione, mirato ad elevare la qualità degli interventi della P.A., troverà anche nello strumento delle conferenze dei servizi un efficace supporto allo snellimento delle procedure.

A tale scopo le istituzioni locali si impegnano a:

- sviluppare accordi di programma e conferenze di servizio con il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e amministrativi interessati;
- implementare e rendere sempre più efficiente lo sportello unico per le attività produttive, anche attraverso specifici interventi di e-governement.

Imprenditori e loro rappresentanze

Le rappresentanze degli imprenditori si impegnano a promuovere l'adeguamento dei processi produttivi e delle strutture organizzative al fine di elevare gli standard qualitativi del tessuto produttivo locale.

Il concorso del capitale privato è assicurato dai soggetti imprenditoriali promotori dei singoli progetti.

Istituti di credito

Gli istituti di credito si impegnano a sostenere finanziariamente gli interventi produttivi per la parte non coperta da contributo pubblico e da risorse proprie delle imprese, fatta salva l'autonoma valutazione del merito creditizio.

Accordo Partenariale Enti Pubblici

Ambito L'AQUILA

ALLEGATO 1

ASSE II ENERGIA – misura 1.1.

	ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
1	PROVINCIA DELL'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO TERMICO SOLARE EDIFICIO PUBBLICO	€ 100.200,00
2	COMUNE L'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 53.568,00
2	COMUNE L'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 35.184,00
3	PARCO SIRENTE VELINO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 126.000,00
4	PIZZOLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 136.800,00
5	NAVELLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 140.800,00
6	BARISCIANO	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 144.000,00
7	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 137.436,00
8	LUCOLI	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 12.000,00
9	TORNIMPARTE	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO EDIFICIO PUBBLICO	€ 70.000,00
10	UNIVERSITA' DELL'AQUILA	REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO FACOLTA' INGEGNERIA	€ 50.000,00
		TOTALE	€ 1.006.068,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE
 Progetto di valorizzazione turistica alta valle dell'Aterno

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
CAMPOTOSTO	VALORIZZAZIONE TURISTICA LAGO DI CAMPOTOSTO	€ 60.000,00
LUCOLI	RISTRUTTURAZIONE RIFUGIO PER ACCOGLIENZA TURISTICA	€ 53.790,00
TORNIMPARTE	COMPLETAMENTO CENTRO CULTURALE	€ 60.000,00
COMUNITA' MONTANA AMITERNINA (MONTEREALE - CAPITIGNANO - CAGNANO AMITERNO - BARETE - PIZZOLI)	TABELLONISTICA TURISTICA EMERGENZE STORICO - AMBIENTALI . BONIFICA ALTO FIUME ATERNO	€ 205.000,00
SCOPPITO	AREA ATTREZZATA SOSTA CAMPER SELLA DI CORNO	€ 60.000,00
		€ 438.792,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

Progetto di valorizzazione turistica media valle dell'Aterno – Raggruppamento di comuni

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SAN DEMETRIO	COMPLETAMENTO AREA ATTREZZATA LAGO SINIZZO	€ 60.000,00
BARISCIANO	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA TRANSUMANZA	€ 60.000,00
POGGIO PICENZE	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLA PIETRA BIANCA	€ 60.000,00
FOSSA	CENTRO REGISTRAZIONE E PRODUZIONE EVENTI ARTISTICI	€ 60.000,00
OCRE	COMPLETAMENTO LAVORI EX CHIESA DEI RACCOMANDATI	€ 60.000,00
SANT'EUSANIO FORCONESE	POLO DI AGGREGAZIONE PER ATTIVITA' ARTISTICHE E CULTURALI	€ 60.000,00
VILLA SANT'ANGELO	SCAVO RESTAURO E VALORIZZAZIONE NECROPOLI	€ 60.000,00
FAGNANO ALTO	REALIZZAZIONE CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE	€ 60.000,00
FORTECCHIO	REALIZZAZIONE PERCORSO TURISTICO RICETTIVO	€ 60.000,00
		€ 540.000,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

Museo diffuso Campo Imperatore e Piana dei navelli – Raggruppamento di comuni

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	COMPLETAMENTO FUNZIONALE MUSEO ANTROPOLOGICO	€ 45.000,00
PRATA D'ANSIDONIA	PINACOTECA COMUNALE	€ 45.000,00
CALASCIO	MUSEO TEOFILO PATINI	€ 45.000,00
VILLA SANTA LUCIA	CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ETNO - ANTROPOLOGICO	€ 45.000,00
CASTEL DEL MONTE	MUSEO CIVICO ETNOGRAFICO	€ 45.000,00
OFENA	MUSEO D'ARTE SACRA CONTEMPORANEA	€ 45.000,00
		€ 270.000,00

CASTELVECCHIO CALVISIO	Riqualificazione Centro Storico	€ 45.000,00
------------------------	---------------------------------	-------------

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE
Dalla Via dei Vestini alle Terre della Baronìa

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
SANTO STEFANO DI SESSANIO - CARAPELLE CALVISIO	STAZIONE DI SOSTA PER CAVALLI TERRE DELLA BARONIA	€ 72.000,00
SAN PIO DELLE CAMERE - CAPORCIANO - NAVELLI - COLLEPIETRO	PROGETTO PISTA CICLABILE VIA DEI VESTINI	€ 240.000,00
		€ 312.000,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE

COMUNE DELL'AQUILA	COMPLETAMENTO PERCORSO NATURALISTICO MADONNA D'APPARI	€ 180.000,00
AMMINISTRAZIONE SEPARATA DI PAGANICA E SAN GREGORIO	RIVALUTAZIONE PER FINI TURISTICI PARCO DEL CASTELLO DI PAGANICA	€ 15.000,00

ASSE IV.2.1. – SVILUPPO TERRITORIALE
Sistema Museale Valle Subequana
Promozione Turistica Piana delle Rocche

ENTE PUBBLICO	INTERVENTO	FINANZIAMENTO PIT
TIONE DEGLI ABRUZZI - ACCIANO -MOLINA ATERNO- SECINARO-CASTELVECCHIO SUBEQUO -GAGLIANO ATERNO-CASTEL DI IERI- GORIANO SICOLI (Comunita' Montana Sirentina)	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E CULTURALE DEI COMUNI VALLE SUBEQUANA PER LA PROMOZIONE TURISTICA E CULTURALE	€ 480.000,00
ROCCA DI MEZZO	RIQUALIFICAZIONE PIANI DI PEZZA	€ 65.000,00
ROCCA DI MEZZO - ROCCA DI CAMBIO - OVINDOLI	PROGETTO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE TURISTICA ALTOPIANO DELLE ROCHE	€ 48.000,00
		€ 593.000,00